



numero 98 dicembre 2000

lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3

**XX CAMPIONATO ITALIANO
DI SCI ALPINO E NORDICO**

LIONS OPEN



DOMOBIANCA

**FLORENCE - 46° EUROPA FORUM 2000
MULTIDISTRICT 108 ITALY**

I tre Distretti 108-la





periodico dei distretti 108 la/1-2-3
Notiziario bimestrale dei Distretti 108 la1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO
E LEGALE RAPPRESENTANTE**
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Ugo Boccassi

VICE DIRETTORI

Gualtiero Roccati

Distretto 108 la1

via San Quintino 4 - 10121 Torino

tel. 011.539998 - fax 011.534277

e-mail: gualtroc@tin.it

Angelo Bodrato

Distretto 108 la2

via Nino Bixio 1/15 - 16128 Genova

tel. 010.2465061 - fax 010.2758074

e-mail: info@lions108ia2.it

Raffaella Costamagna

Distretto 108 la3

via Poggio dell'Orizzonte 3

17012 Albissola Marina (SV)

tel. 019.853701 - fax 019.484616

e-mail:

roberto.fresia@agenzie.winterthur.it

DIREZIONE E REDAZIONE

15100 Alessandria - via Firenze 24

tel. 0131.264040 - fax 0131.235269

e-mail: grafismi@fiscalinet.it

STAMPA

Alpigraf s.r.l.

via Piasco 87, 12030 Villanovetta (Cn)

Spedizione in abbonamento postale

Torino - pubblicità inf. 50%

n. 3/1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso il

Tribunale di Torino al n. 2661 del 7

febbraio 1977

ANCORA IN PUNTA DI PIEDI

di Ugo Boccassi

Ci credereste che avevo intitolato l'editoriale "Buon Natale!", poi "Buon Anno!" e ora rischio di dirvi "Allegro Carnevale!"? Ma c'è una cosa che posso sostenere senza temere smentite: nonostante una mia innata vena umoristica, non mi permetto di scherzare sui miei impegni professionali. Un amico, che ha seguito passo passo l'evoluzione di questo secondo parto, mi ha consigliato di scrivere nell'editoriale perché di un certo ritardo. Ho riflettuto, ma ho pensato che un discorso sulla genesi costruttiva di questa rivista ruberebbe troppo spazio alla stessa, meritando piuttosto un vis-à-vis con tutti gli amici Lions. Inoltre, mentre mi sono giunte attestazioni di stima per il numero scorso - e ringrazio, anche a nome dei miei tre Vice, tutti coloro che le hanno formulate -, lamentele sulla lentezza "creativa" sono per ora solo un soffio e quindi avrei rischiato una excusatio non petita. Posso qui sintetizzare richiamando il concetto di puzzle: se tutte le tessere del mosaico non sono a disposizione, si rischia di non completare l'opera e può anche essere che manchino proprio quelle di un particolare importante, che renda senso compiuto all'immagine. D'altro canto, in un mio intervento al Consiglio di Gabinetto Distrettuale, ebbi a dire quanto sia assurdo, per chi si dedica al volontariato, lamentarsi se il peso della carrozzella comporta

fatiga e renda lento il passo.

Dare agli autori degli scritti dei termini di scadenza compatibili con una data di uscita è certamente stato fatto e quanto mai è necessario ribadirlo, tenendo tuttavia conto che, qualora contrattempi impedissero questa strategia (e con le alluvioni e gli smottamenti di quest'inverno è accaduto), è preferibile pazientare un po' piuttosto che uscire con una rivista impoverita nelle pagine.

Sono quindi ancora in punta di piedi, perché ho proceduto a piccoli balzi. Con l'aiuto di tutti - che certo non mi sarà negato -, spero non mi si faccia fare la fine che BORT, il vignettista delle "Ultime parole famose" e mio concittadino, ha umoristicamente rappresentato nella vignetta sottostante. Ovvio l'analogia pianista = direttore.



S O M M A R I O

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Luciano Daffara, 108 la1	5
Piero Alberto Manuelli, 108 la2	6
Roberto Fresia, 108 la3	7

Il Forum di Firenze	9
Apertura del Forum	10
Visita del Presidente Internazionale alla Agorà	10
Incontro con Jean Behar	11
Una giornata centrata sui problemi	12
Relazione sulla "Prateria"	13
Workshop campi per disabili	14
Lions Leadership Institute	14

La giornata mondiale della vista	16
Il Consiglio dei Governatori a Taormina	17
I responsabili distrettuali degli scambi giovanili	18

IL DISTRETTO 108 la1	19-30
IL DISTRETTO 108 la2	31-44
IL DISTRETTO 108 la3	45-59

VOCI DA LEO	60-62
--------------------	-------



L'alluvione a Casale Monferrato

HIC SUNT LIONS!

UNA PRESENZA CONCRETA NELL'EMERGENZA



Il ponte di Robassonero-Ciriè.



sempre in prima linea, solerti e generosi, laddove ci sono esigenze di solidarietà concreta. Ci si potrà rendere conto di questo leggendo alcuni articoli della rivista.



L'irruenza delle acque in Valle d'Aosta.



**LUCIANO
DAFFARA**

"BOGIA NEN"

Solo quelli che non conoscono il piemontese se non approssimativamente ignorano ancora che questa espressione non si riferisce all'inattività od alla mollezza di carattere, ma si tratta di un antico comando militare che imponeva di non cedere di fronte al nemico neppure di un passo.

E il nemico dei nostri tempi, fortunatamente molto meno bellici, può essere identificato nei sismi, nelle malattie o nelle alluvioni come quella che recentemente ha colpito con tanta durezza le regioni del nostro Distretto.

Non fa parte del nostro patrimonio, per così dire, genetico, il piangersi addosso, il rinunciare. Procediamo dopo aver pianto le vittime e le distruzioni, dopo aver fatto appello alla solidarietà di tutti gli altri Lions, come abbiamo fatto, ad esempio, nel Forum di Firenze, trovando una forte rispondenza, anche a livello individuale. Altrettanta rispondenza si è avvertita nel Gabinetto Distrettuale in cui si sono precisati l'entità dei bisogni, la qualità degli aiuti e le forti emergenze dei luoghi su cui concentrare la solidarietà di tutti i Lions.

Continuiamo con decisione il programma che ci eravamo proposti, cercando di dimostrare la nostra fermezza e la nostra energia.

I Services distrettuali procedono. È di ieri il bello spetta-

colo di Paola Pitagora su Leopardi, al Teatro Carignano di Torino, a favore della Casa di accoglienza di Candiolo, di cui è già stato inaugurato il primo nucleo, -o quelli per raccogliere i fondi per gli alluvionati,- di Arnoldo Foà al Piccolo Regio, "il ballo delle Brume" nel foyer del Teatro Regio e al Teatro Alfieri la commedia di De Filippo. È di oggi la grande riunione di Stupinigi a favore del recupero dei traumatizzati cranici; procede ed è a buon punto il lavoro del Comitato per le attività internazionali che, in collaborazione con i Lions francesi, terrà il 10 Febbraio nel castello di Rivoli la sua Assise Programmatica. E non sono che alcuni esempi.

Quindi, poiché "Bogia nen" significa esattamente il contrario di quello che potrebbe far venire in mente a tutta prima, per noi vorrebbe dire, nonostante le nuove e pressanti emergenze, non deflettere dal cammino, dalle promesse, dagli impegni che avevamo assunto in precedenza; anzi, nel nostro caso, continuare a procedere, forse un po' più lenti, un po' più curvi, ma con la dignità che deriva da una volontà sempre vitale, nell'itinerario nel programma che ci eravamo proposti all'inizio del nostro anno lionistico.

Luciano Daffara

ALLUVIONE: AIUTIAMO LE COMUNITÀ DEL NOSTRO DISTRETTO

Al Forum Europeo di Firenze negli stand allestiti dai Distretti si potevano vedere i prodotti caratteristici delle rispettive zone, insieme ai guidoncini, a fotografie e manifesti, spesso anche a filmati che illustravano l'opera e la generosità dei Lions nei vari stati e nelle varie regioni.

Erano la testimonianza del grande cuore che batte nei petti degli appartenenti a questa Associazione di dimensioni e di respiro non regionali ma mondiali, che sa far confluire le proprie forze là dove i problemi sono più grandi, dove il bisogno è più pressante.

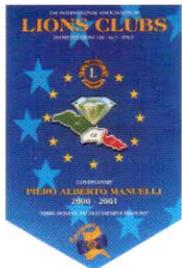
Era la fine di ottobre. Lo stand del Distretto 108 1a1 era anch'esso decorato con guidoncini colorati, ma ciò che attraeva più fortemente lo sguardo e l'attenzione erano i filmati, provenienti dagli archivi Rai, che si succedevano sul video: acqua, acqua ed ancora acqua; strade che sembravano fiumi, ponti che crollavano, case che si sgretolavano sotto le ondate di piena che le invadevano. Fra l'esposizione dignitosa della sofferenza che aveva colpito molte delle nostre zone non c'era quasi bisogno della voce del commentatore, bastava guardare.

Credo non sia facile per nessuno dimenticare quelle scene. Il cataclisma ha colpito, nel nostro Distretto, comunità laboriose e piene di coraggio, le quali chiedono aiuto per una ricostruzione e per un recupero che sono state loro stesse ad iniziare, con stupefacente energia, dopo aver pianto i loro morti e le loro distruzioni.

È impensabile che l'animo generoso dei Lions, a qualunque Distretto appartengano, sia rimasto insensibile di fronte a questa dignitosa sofferenza, ai volti impietriti di chi contemplava il disastro e la perdita di tutte le proprie cose.

I Lions sono intelligenti: sanno distinguere il bisogno vero sotto l'espressione dignitosa di chi non mendica ma sollecita un aiuto per poter continuare ad operare. Sono sicuro che tutti gli amici Lions del distretto daranno generosamente quanto possono per dimostrare la loro solidarietà e la loro capacità di capire la sofferenza ed il bisogno di chi tutto ha perduto ma ha mantenuto intatti la propria volontà ed il proprio coraggio.

C/C Distrettuale n. 57071/80 presso BANCA CARIGE - Sede di Torino - ABI 6175 CAB 01000



PIERO ALBERTO MANUELLI

SIAMO AL GIRO DI BOA SU LO SPINNAKER PER AFFERRARE TUTTO IL VENTO DI POPPA

Abbiamo raggiunto la seconda boa della nostra veloce navigazione; è tempo di metter su il variopinto spinnaker ed affrontare l'ultimo bordo di poppa. Sono molto felice del mio percorso perché ho acquistato tanti nuovi amici, dentro e fuori del Distretto, ed ho anche avuto la fortuna di perdere i pochi nemici che mi erano rimasti; e scusate se è poco!

Prima di scrivervi queste mie righe mi sono riletto la mia relazione programmatica dell'XI Congresso di apertura per verificare la mia coerenza con la seconda parte del mio motto "facta et exempla trahunt"; i conti tornano.

Cari amici Lions, grazie per avermi profuso affetto e collaborazione; insieme siamo riusciti a realizzare quel sogno del lavorare "insieme" accrescendo le nostre motivazioni ed imparando a costruire in verticale, mattone su mattone, abbandonando ogni linea orizzontale. Qualità del servizio raggiunta con la qualità degli uomini dotati di idee e proponimenti di qualità. Nella mia personale letterina di Natale, piena di speranze e desideri ho chiesto pochi doni: di finire questo mio anno indimenticabile migliorando me stesso per poter servire meglio il prossimo nel mio avvenire ed essere coerente fino in fondo alle mie promesse chiaramente enunciate all'inizio del mio anno. Credetemi, ho fatto il possibile e l'impossibile per gratificare la vostra fiducia in me e per dimostrare agli altri, lontani dal nostro spirito, che la forza del bene è sempre vincitrice e che i buoni sentimenti trovano sempre, prima o poi, in alto, la loro luminosa manifestazione.

Due nuovi clubs, il L.C Vignale ed il S.Agata Alta Val Bisagno hanno aggiunto nuove energie al nostro Distretto 1081a2 e la loro corsa verso i nostri ideali ed i nostri scopi sembra inarrestabile. Vorrei centrare l'obiettivo della creazione di un terzo club di qualità in un'area dove la nostra presenza è ancora rarefatta; lasciatemi sperare, perché non c'è due senza tre.

Sessanta nuovi soci di qualità si sono già aggiunti alle forze entusiaste del nostro Distretto facendoci ben sperare per quel traguardo che sembrava irraggiungibile: l'incremento netto di N°100 nuovi soci di qualità nell'anno 2000-2001. Ed abbiamo anche spalancato le porte di uscita dai clubs a tutti coloro che, pur eccellenti cittadini, non avevano mai capito la nostra vera missione: servire il prossimo e non se stessi. Gli obiettivi più difficili, come la realizzazione della Casa Protetta per disabili di Valenza, il consultorio-poliambulatorio di Begato, il target di 21 M.J.F auspicato da Oak Brook per ciascun distretto, l'estensione su territorio nazionale della nostra Banca Degli Occhi M.J con la nuova sede presso la clinica universitaria di nuova costruzione, il lungimirante progetto a favore dei disabili nella 3ª Circostrizione, il "Libro D'oro dei Lions del 2000", e tutti gli altri services di interesse distrettuale sono ormai cose fatte od in fase di avanzata esecuzione; rileggete le promesse che insieme abbiamo recitato a voce alta durante il congresso di apertura e vi accorgete che niente è stato dimenticato.

Mi ritorna sempre in mente una frase toccante pronunciata da Don Ciotti nel ricevere il M.J.F da quel magnifico L.C Valcerrina di fronte a più di trecento amici Lions: noi dovremo rispondere, prima o poi, delle nostre parole inutili. Quello è stato il mio costante pensiero durante l'intenso lavoro quotidiano e non ho sprecato una sola parola se non quella che vuole commuovere e trascinare gli altri nella condivisione dei nostri ideali.

La raccolta dei fondi a favore delle popolazioni alluvionate del Casalese è stata generosa al di là di ogni più ottimistica previsione, e permetterà di realizzare, oltre agli interventi di emergenza già mirabilmente effettuati, due opere permanenti quali la ricostruzione di un oratorio con annesso teatro sociale ed il ripristino delle attrezzature scolastiche presso una scuola elementare di Casale Monferrato.

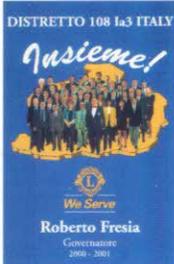
I miei incarichi multidistrettuali di Governatore Delegato al service nazionale "Banca Degli Occhi M.J" ed alla commissione Internet procedono con ottimi risultati in un clima di grande armonia e collaborazione. Sono già state effettuate a Genova due riunioni nazionali che hanno dato ottimi frutti. A questo punto mi direte: ma questo è il solito autoincensamento, il solito discorso sesquipedale di altri tempi! No cari amici, questa è la pura verità dei fatti ed anche il giusto riconoscimento per tutti coloro che hanno contribuito a tale indiscutibile successo. Le finanze del Distretto sono in ottima salute e grazie ai sacrifici personali di tutti gli officers, stiamo rispettando tutte le previsioni mantenendo invariate le quote distrettuali: anche questo fa parte degli esempi trainanti.

La qualità, questo concetto convincente, è stata il filo conduttore del nostro operare "insieme" guidati dall'esigenza di rinnovamento e di rinascimento del nostro operato lionistico, obbligato ad adeguarsi alle nuove esigenze della società che ci circonda.

Dobbiamo decidere una volta per tutte se vogliamo solo apparire sentinelle della società ed opinion leaders od esserlo veramente. Per esserlo veramente dobbiamo mostrare fatti di qualità: diversamente sarà solo vanagloria. Anche il rinnovato amore verso i giovani ed il mondo femminile, argomenti che saranno portati in discussione dal nostro centro studi in occasione del prossimo seminario nazionale di Verona, ha dato i primi importanti frutti. Basti ad esempio l'ingresso di N°4 ex Leo come nuovi soci Lions entrati a dicembre nel L.C Valcerrina e N°6 ex leo che entreranno il 10 Febbraio p.v nel L.C Valenza. Quest'ultimo è veramente il miglior regalo per il mio compleanno. E se volete saperne di più, cari amici, contattatemi al mio e-mail personale pieromanuelli@lions108.it.

Risponderò tempestivamente a tutti gli argomenti che mi proporrete pronto ad accettare ogni consiglio o suggerimento. Arrivederci al prossimo appuntamento.

Il Vostro amico Governatore
Piero Alberto Manuelli



**ROBERTO
FRESIA**

MUGUGNO E COERENZA

Siamo ormai giunti a metà del nostro anno lionistico ed è giusto esprimere alcune impressioni, in merito all'incontro con i Soci durante le visite ufficiali ai Clubs. Esse ormai sono al termine essendo io stato in 38 Clubs dei 44 esistenti a fine Giugno 2000 nel nostro Distretto.

A settembre dello scorso anno, al Forum di Antalya, l'allora Vice Presidente **Behar**, oggi Presidente Internazionale, informò in anteprima i Vice Governatori europei di quale sarebbe stato il suo messaggio per il successivo anno lionistico: **"Qualità, la chiave per il futuro"**. Diede anche delle linee guida per prepararci a portare questo suo messaggio a tutti i Clubs dell'Associazione. Da allora, ogni mese, pervennero ai Vice Governatori ulteriori spiegazioni e chiarimenti, furono tenute tramite Internet conferenze in "Chat line"; ad Aprile, insomma, ogni Vice Governatore aveva tutto il materiale per preparare gli incontri e gli interventi ai Clubs, ricalcando lo spirito e l'indirizzo del futuro Presidente Internazionale e quindi dell'imminente massimo esponente e portavoce dell'Associazione stessa.

Al Congresso di Chiusura di maggio ad **Alassio**, nel mio discorso programmatico, con riferimento al messaggio del futuro Presidente Internazionale, affermai che la Qualità si può raggiungere attraverso *"Continuità, Autonomia nel rispetto rigoroso dello Statuto Internazionale, Attuazione di tutti gli scopi del Lionismo"*. In quell'occasione, presentai anche il motto **"Insieme!"**, concepito in abbinamento alla fotografia di gruppo di tutti i Presidenti di Clubs dell'anno 2000/2001 per significare l'unità d'intenti che deve esistere tra tutti i soci, indipendentemente dall'anzianità d'appartenenza all'Associazione e da eventuali incarichi temporaneamente ricoperti, nonché sottolineare ancora una volta che la vera grande forza della nostra Associazione sono i Clubs e quindi i Soci.

Nella stessa ottica preparai l'intervento al Congresso di Apertura di **Canelli** dello scorso settembre. In esso era ampliato il concetto di **"Qualità, la chiave per il futuro"** alla luce degli incontri con il Presidente **Jean Behar** avvenuti alla Convention di Honolulu e con **Pino Grimaldi**, Past Presidente Internazionale e nostro Formatore al Seminario dei Governatori Eletti. A Canelli avevo inoltre dato risalto a tutti quei Service che potevano coinvolgere gran parte dei Clubs e in grado di incrementare la visibilità sul territorio, avevo ricordato ai Delegati che il Distretto come organizzazione è al servizio dei Clubs e non viceversa, essendo i Clubs la vera linfa vitale dell'Associazione.

Ricordo che l'intervento di Canelli non suscitò alcuna reazione negativa: ricevetti, anzi attestazioni di stima e d'apprezzamento che reputai sincere. Nell'ottica della Continuità e tenendo conto delle richieste di molti Delegati al Congresso di Apertura, ho predisposto il mio intervento per le visite ai Clubs.

Fondazione, Internazionalità del nostro operare, Rispetto degli Statuti, Missione: ecco i punti cardine sui quali ho voluto portare l'attenzione di chi avesse avuto la cortesia di ascoltarmi. Non scelsi un discorso di pronta e facile assimilazione: ciononostante ho ottenuto il consenso della quasi totalità dei Clubs e dei Soci, consenso manifestato anche nei confronti del taglio che ho scelto di dare alla "Visita del Governatore"; non Autorità, ma Lions tra Lions, amico tra amici, con spazio alle domande e alla discussione. L'interesse, direi la soddisfazione

dei Soci mi è stata ampiamente dimostrata con attestazioni personali e lettere d'assenso.

Tuttavia, nella vita, non si può piacere a tutti e qualche Club non ha accolto positivamente il mio discorso giudicandolo addirittura contrario agli Scopi e alle finalità dell'Associazione. Anche se da un lato è vero che volendo contare questi Clubs sulle dita di una mano qualche dito è di troppo, è in ogni modo opportuno esporre qualche considerazione in merito.

Innanzitutto si tratta sempre di Clubs e Soci molto chiusi che frequentano il minimo indispensabile i Congressi Distrettuali, disertano le assemblee Nazionali, i Fora, le Convention: preferiscono in genere fare "vita a sé". Nonostante questo si considerano depositari di un Verbo che, se mai è esistito un tempo, oggi senza dubbio non sopravvive più. Vani sono stati i miei tentativi di fare loro comprendere che le mie parole quale Governatore in visita al Club sono, direi esclusivamente, le parole del Presidente Internazionale il quale, a sua volta, è il portavoce delle istanze espresse dagli oltre 1.400.000 Lions nei Congressi, nei Fora, nelle Convention internazionali. Tentare interpretazioni personali o scrutare, cercare sottintesi o attacchi "ad personam" nel mio discorso significa non voler capire l'Associazione.

Ho l'impressione che questi Soci non si vogliano riconoscere, oggi più di ieri, nell'Associazione così com'è divenuta e che, di conseguenza, accettino e istruiscano nuovi Soci a scopi e finalità interpretati diversamente da come furono concepiti da Melvin Jones, creando così altri Soci insoddisfatti, delusi, poco produttivi, pronti al mugugno, e totalmente incapaci di un sereno e costruttivo dibattito con gli altri circa le proprie convinzioni. Ad essi allora dico: SIATE COERENTI. Criticare è facile; partecipare, confrontarsi è difficile, a volte doloroso ma, se si crede nelle proprie convinzioni, indispensabile. Partecipando, confrontandosi sui problemi dell'Associazione, sui Service, sul nostro futuro, si contribuisce alle decisioni da prendere: chi non partecipa subisce il presente e il futuro.

A cosa serve allora il MUGUGNO?

I nostri Clubs devono essere sede di libera ed aperta discussione, e così le riunioni di Zona, i Congressi, i Fora, le Convention. Perché cari amici non venite una volta ad un Forum Europeo? Lì potrete serenamente sottoporre al Presidente Internazionale la vostra personale idea di Lionismo, potrete confrontarvi con altri Lions di tutta Europa.

Perché non venite ad una Convention a dare battaglia perché il Lionismo si conformi ai vostri convincimenti? Chissà che grazie a Voi non si apra per ciascun Socio Lions un nuovo futuro al servizio dell'Umanità.

Il diritto al "mugugno", alcuni secoli fa sancito sulle navi genovesi, era condizionato ad una congrua riduzione dei salari: perciò "mugugnat" pure, ma dovete partecipare, difendere le vostre convinzioni nei Congressi, accettando il confronto e il contraddittorio con tutti gli altri Soci anche e soprattutto con chi non la pensa come voi. Arroccandovi sulle Vostre posizioni potrebbe accadervi quello che successe al protagonista di una favoletta per i bambini, un Vecchio Proverbio che diceva con sussiego ai suoi amici: *"Di notte tutti i gatti sono bigi!"* e mentre lo diceva inciampò in un gatto che beffardo gli disse *"E io sono nero!"*. La favoletta si concludeva così: *"Il Vecchio Proverbio se la prese così tanto che dal dispiacere si ammalò, ma non volle mai ammettere il suo errore e morì arrabbiato con tutti i gatti neri, che di notte non erano bigi"*.



1 - Lo stand del Campo Italia.



Il tavolo presidenziale del Forum.



2 - Lo stand del 108 1a3.

3 - Il Presidente Internazionale J. Behar apprezza il calendario Leo.

4 - Il Presidente Mauro Bellavista passa lo stendardo al Presidente del Forum di Oporto.



3



4

5 - Uno dei due stand del 108 1a2. Il Governatore P.A. Manuelli tra i Lions C. Schiaffino, M. Daino Marletta, G. Messina e F. Noto.

6 - Lo stand della Prateria. Da sinistra, il PG. Ferrari, R. Macchi, il Governatore Daffara, il Governatore 108 1b4 Pajardi.

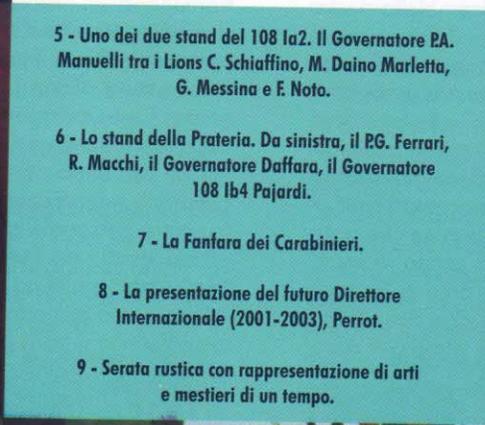
7 - La Fanfara dei Carabinieri.

8 - La presentazione del futuro Direttore Internazionale (2001-2003), Perrot.

9 - Serata rustica con rappresentazione di arti e mestieri di un tempo.



5



6



7



8



9

Il Forum europeo di Firenze è stato, come sempre, una occasione per rivedere vecchi amici e incontrarne nuovi.

Gli amici fiorentini hanno saputo organizzare un bel «Forum», sia per i congressisti che per i loro accompagnatori, riservando a questi ultimi piacevoli ed interessanti escursioni di contorno, che talvolta attirano anche gli addetti ai lavori, facendo sì che le riunioni congressuali siano seguite dai soliti noti.

Preceduta da numerose riunioni dei vari Comitati e da quella del Consiglio Europeo, la cerimonia di apertura si è svolta giovedì 26 settembre al Teatro Comunale, dove ci siamo trasferiti sotto una pioggia che ricordava in noi del 108 la1 quella che recentemente aveva colpito il nostro Distretto, causando danni che tutti noi non vorremmo mai vedere.

Dopo il messaggio di benvenuto del Presidente del Forum PDG Mauro Bellavista, che ottimamente coadiuvato dal suo Staff ha presieduto le numerose riunioni nei tre intensissimi giorni, e una storica esecuzione degli Inni alle nazioni di Verdi, tratti da una rara registrazione degli anni quaranta diretta dal grande Arturo Toscanini e ritrovata negli archivi del Teatro, sono seguiti i messaggi del DG Paolo Fanfani, quale padrone di casa rappresentante il Distretto 108 La, del Presidente del Consiglio dei Governatori del MD 108 Italia Federico Steinhaus, poi Phil Nathan porta il saluto del Board.

L'assessore Giani in rappresentanza del Sindaco di Firenze e il vice Presidente della Giunta regionale toscana Passaleva hanno portato i saluti istituzionali e il benvenuto, quindi il Presidente Mauro Bellavista, nel suo discorso di apertura, ha posto l'accento sul Forum quale contenitore di proposte e suggerimenti provenienti dalle Assemblee, dalle PEC e dai vari seminari, dando ad esso un taglio operativo e non solo propositivo.

Per ultimo, il Presidente Internazionale Jean Behar saluta tutti i presenti in Italiano quindi, scusandosi per la sua non perfetta padronanza della lingua, prosegue in inglese facendo una breve storia del lionismo dalla nascita ad oggi, prosegue ancora in francese ponendo l'accento sulla **qualità** che deve essere la linea gui-

46° EUROPA FORUM

Firenze



da di tutti i Lions, sempre e non solo nel suo anno di Presidenza.

Subito dopo, nei vari saloni del teatro, i Lions si sono incontrati per il tradizionale «saluto» conclusosi con la rappresentazione dell'opera lirica «Cavalleria rusticana».

I lavori sono continuati nei due giorni successivi, concomitanza di eventi impedivano di seguirli tutti con la dovuta attenzione, citerò tra i tanti il PEC Gioventù e la successiva tavola rotonda sui Campi per disabili, molto interessante ma seguita, purtroppo, non da tutti, forse a causa dei festeggiamenti della sera precedente. Lavori, seminari, workshop e conferenze, nonostante il solito problema della traduzione simultanea presente solamente nelle sedute ritenute più importanti e che dovrà essere risolto quanto prima, hanno visto aumentare l'affluenza dei Lions solo quando ha preso la parola il P.I. Jean Behar per il tradizionale incontro con i Soci.

Nella giornata di sabato, poi, il Presidente Behar, accompagnato dal P.P.I. Giuseppe Grimaldi, ha visitato i vari stand della Agorà, soffermandosi con attenzione presso quelli più rappresentativi, tra i quali la «Prateria», dove gli è stata consegnata la tessera di Socio Onorario degli «Amici della Prateria» da Remo Macchi.

Il pomeriggio dell'ultima giornata congressuale si è aperto con la seconda riunione del Consiglio d'Europa, dove i Presidenti delle PEC, i DG Fanfani, Cesarotti, Fresia e il PCC Perrot, hanno riferito i risultati delle riunioni, PEC tutte approvate, non-

ché la presentazione delle conclusioni dei vari Seminari e Comitati.

Breve intervallo, per modificare la sala da congressuale a ...teatrale, in modo da dare il giusto risalto alla italiana Serena Farnocchia, vincitrice del Premio di Interpretazione Musicale, che ha eseguito l'aria «Mi chiamano Mimì» dalla Bohème di Puccini. La cerimonia di chiusura è poi seguita con la presentazione dei candidati alla carica di Direttore Internazionale, nelle persone dei PCC Jorn Andersen per la Danimarca, Harry Ala-Kujju per la Finlandia e del nostro Antonio Massimo Perrot, eletto al Congresso Nazionale di Lecce. Tra la commozione dei presenti il Lion Nesim Levi ha riferito su come sono stati utilizzati i fondi raccolti per il terremoto che ha colpito la Turchia, quindi in rapida successione la relazione del Presidente del Forum Mauro Bellavista, che ha sottolineato come il punto di forza di questo Forum sia stata l'apertura all'informatica e ai mezzi di comunicazione via Internet che rappresentano ormai la via del futuro, la presentazione da parte dell'IP Behar del candidato alla Vice Presidenza Internazionale il PID Tae Sup Lee, e il messaggio del ID Phil Nathan.

Ancora un intervallo musicale dedicato alla Fanfara della Scuola Sottufficiali dei Carabinieri di Firenze, che esegue un applaudito concerto, chiuso con l'esecuzione dell'Inno di Mameli e quello alla Gioia, poi le congratulazioni del Presidente Behar e il conferimento degli «Awards del Presidente» a Mauro Bellavista e di altri riconoscimenti ai componenti il Comitato.

Concluse le premiazioni, l'ultimo spazio congressuale è dedicato alla presentazione del 47° Europa Forum di Oporto e al passaggio del Labaro del Forum dal Presidente uscente Mauro Bellavista a quello entrante, il portoghese Armindo Rodrigo Viera Leite, quindi la dichiarazione ufficiale di chiusura e il suono della Campana chiudono il Forum.

Terminata la cerimonia, un saluto ai vecchi e ai nuovi Amici e la promessa di rincontrarci in Portogallo, nella città di Oporto, conclude in bellezza questo «46° Europa Forum».

gualtiero roccati



APERTURA DEL FORUM

È interessante e propositivo questo modo di procedere che si è dato l'Europa Forum, in linea per altro con le aspettative che il cambio di secolo, il famoso anno 2000 porta naturalmente con sé. All'inizio dei lavori congressuali una riunione seguita con passione da molti e vivacemente attiva propone alla discussione il tema "Come migliorare l'Europa Forum". Dio sa quante delle nostre assemblee trarrebbero giovamento dall'applicazione di un simile metodo. Il 26 di ottobre a Firenze, il Presidente del Gruppo di Lavoro PCC Hochuli ha presentato la sintesi della nuova regolamentazione, 20 pagine, una documentazione ricca ed articolata, completata dalle norme in atto (se no come si fanno i confronti?) dagli standing orders e dalle integrazioni approvate al Forum di Berlino 94. Questo per consentire a chiunque, anche a chi si fosse casualmente infilato nella riunione senza saperne niente di entrare a fondo e velocemente nel tema. Complimenti! Sostanzialmente la nuova struttura del Forum prevede l'organizzazione di una serie di seminari interattivi correlati al tema generale del congresso che, come sappiamo, varia di anno in anno adeguandosi ai nuovi interessi che nascono nella nostra associazione. Tutto questo seguendo un modello operativo che privilegia la presenza attiva dei partecipanti a quella di uditori passivi. Si favorisce il confronto delle esperienze lionistiche che nascono e si sviluppano nel nostro continente espresse da coloro che le hanno vissute in prima persona nei service, si crea la coscienza dei grandi temi sociali a cui ci applichiamo e dei risultati che raggiungiamo, l'orgoglio dell'appartenenza ad un grande movimento europeo ed internazionale di uomini e donne che insieme lavorano per un mondo migliore. Variano, è ovvio, anche le responsabilità che faranno capo ai nuovi organi del Forum: il Consiglio Europeo, organo di governo, il Comitato del Pro-

gramma, organo propositivo ed esecutivo, il Gruppo di Monitoraggio, organo di controllo ed il Comitato Organizzatore, strumento del Paese ospitante per la gestione e la realizzazione del Forum. Non ci spaventino tante sigle. Si tratta di gruppi di lavoro organizzati per consentire lo svolgersi ordinato di tanti meeting, per consentire gli interventi dei tanti MD dell'area europea.

Non ultimo viene affrontato il problema dei costi. Il presidente ha illustrato quella parte delle nuove norme che dovrebbero consentirne la riduzione, prima fra tutte quella di non organizzare più il Preforum.

In una "vera sede di confronto aperto" il dibattito a seguire a cui hanno partecipato attivamente, insieme ai presidenti del precedente e del prossimo Forum in Portogallo l'onnipresente ID Phil Nathan e molti Lions. È chiaro che trovandoci a mezzo del guado sorgono alcune difficoltà di ordine pratico e la volontà



Il P.I. Behar visita lo stand del 108 Ia/1 con il P.I.P. Grimaldi, accolta da Elena Grisoli e Gualtiero Roccati.

forte di tutti di andare avanti si deve confrontare con le regole da seguire, ma questo capita alle cose umane. Importante è lavorare tutti insieme per far sì che il Forum diventi sempre più quella fucina di idee, quel luogo delle proposte che si è sentito in tante riunioni, nei Workshop, nelle tavole rotonde. Arrivederci ad Oporto quindi.

Visita del Presidente Internazionale alla Agorà



Il P.I. Behar riceve la tessera di "Amici della Prateria" da Remo Macchi.

Dopo due ore di relazione e aver risposto a numerose domande dei presenti all'incontro con il Presidente Internazionale, il massimo esponente della nostra associazione, accompagnato dal P.I.P. Giuseppe "Pino" Grimaldi, ha trovato il tempo per visitare gli stand allestiti da vari Distretti. Sempre sorridente, gentile con tutti si è soffermato davanti ad ogni stand ascoltando quanto gli presentavano i rappresentanti dei Distretti e chiedendo loro spiegazioni.

Particolare attenzione è stata data allo

stand della "Prateria" di Domodossola, dove ha ricevuto dal responsabile Remo Macchi la tessera N° 1 di socio Onorario degli "Amici della Prateria", associazione nata per essere di supporto alle molteplici attività svolte dalla Cooperativa per Disabili, sostenuta dal nostro Multidistretto Italy.

Quindi nello spazio allestito dal 108 Ia/1 illustrato da Elena Marchetti Grisoli ha preso visione dei danni creati dalla alluvione che ha colpito il nostro territorio e si è molto interessato alla "Assise Italo Francese" che si terrà nel Castello di Rivoli il prossimo 10 febbraio e che verterà su argomenti di particolare interesse per le due Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, che comprendono buona parte del Distretto Ia/1, e quelle limitrofe della Rhone-Alpes, Hautes-Alpes e Alpes-Maritimes.

Quindi, dopo aver preso visione del "Campo Italia" illustrato dal Governatore Roberto Fresia, e di altre iniziative Lions, alle 14 ha potuto finalmente concludere la sua intensa mattinata al Forum. g.r.



INCONTRO DEL FORUM CON IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE JEAN BEHAR



Sabato 28 ottobre nell'Auditorium del Centro Congressi fiorentino il Presidente Internazionale Jean Behar ha incontrato i Lions presenti al 46° Europa Forum, dopo aver salutato tutti i presenti traccia un breve excursus sulla nostra Associazione alle soglie del nuovo secolo al fine di continuare, anzi migliorare, i nostri servizi.

Siamo i Lions del nuovo millennio e viviamo nella globalizzazione ma non siamo ancora riusciti a dare alla nostra Associazione (soprattutto in Europa) maggiore visibilità. Pertanto dobbiamo cercare di cambiare e creare una base solida e qualificata, perché non è mai troppo tardi per fare meglio e migliorare la nostra immagine esterna anche con l'aiuto dei media che sovente non sono sufficientemente informati di quanto facciamo per gli altri.

Un importante problema cui l'Associazione deve far fronte è la perdita di Soci e la difficoltà nel reclutarne dei nuovi possibilmente di giovane età, tenendo conto che dobbiamo sempre privilegiare la "qualità" piuttosto che la quantità.

Infatti, se i cittadini di oggi sono meno disponibili al "servizio" i giovani sono disponibili ma non vogliono entrare nella nostra Associazione o in altre simili perché non amano far parte di organizzazioni costituite.

In una società sempre mutevole i LIONS devono saper cambiare a loro volta per poter rimanere al passo con i mutamenti epocali, debbono essere capaci di trasmettere all'esterno una immagine "positiva" di se stessi che convinca gli altri che si possono raggiungere grandi risultati entrando a far parte della nostra Associazione.

La chiave di tutto ciò è la "QUALITÀ", la qualità è la chiave per il futuro, non per niente è il logo "Q" (lettera con cui inizia la parola qualità) disegnato a forma di cuore che caratterizza l'anno del Presidente Interna-

zionale; i Lions sono infatti un buon gruppo di lavoro che ogni tanto si diverte, ma che sa anche come impegnarsi quando è il momento, sono persone di qualità che offrono qualità agli altri.

Gli aspetti della qualità devono interessare tutte le aree dell'Associazione:

- Estensione - Creazione nuovi Club
- Reclutamento Soci di qualità
- Membership

I Governatori Distrettuali dovrebbero individuare delle aree dove potrebbero sorgere nuovi Club costituiti da Soci di Qualità, e qualche volta, anche se potrebbe essere difficile bisognerebbe saper dire di "no", ricordando che la "qualità" attirerà nuovi Soci e si otterrà così la "quantità" auspicata.

Per ottenere tutto ciò bisogna che coloro che saranno invitati a far parte della nostra Associazione siano ben motivati, godano di buona moralità e abbiano delle doti di "leadership" da mettere al servizio della Comunità in cui saranno chiamati a servire. Tutti questi aspetti sono molto importanti e interconnessi tra di loro perché la qualità possa attrarre qualità; dobbiamo creare una immagine attraente di noi stessi, che può e deve essere propagandata dai Club e dalla Associazione attraverso la Comunicazione, l'Associazione cresce grazie anche alla Comunicazione, grazie anche alla qualità dei Club di cui ognuno di Noi è orgoglioso di farne parte.

Questa immagine deve essere molto attraente pertanto dovremo agire, ha ripetuto il Presidente Behar, così:

- Invitare le donne ad entrare a pieno titolo nei Lions come sancito dalla Convention di Taipei dell'87
- Con la giornata Lions che i Club programmeranno per marzo per invitare nuovi soci informando la stampa di questa manifestazione
- I LEO dovranno essere considerati come un'altra importante fonte di

futuri Soci di qualità e invitati ad entrare nel Club padrino al termine del periodo Leo; pensando a loro sono stati creati i nuovi "New Century Club" che dovrebbero accogliere giovani sino al compimento del 35° anno di età in quanto gli ex Leo, attualmente al compimento del 28° anno, non si sentono (o meglio non desiderano/vogliono) entrare in un Club di "meno giovani"!

- Nel propagandare la LCIF che è poco conosciuta ed apprezzata tra i Lions e completamente sconosciuta tra i non Soci
- Creare una Leadership di qualità, grazie anche ai corsi annuali che debbono a vario livello frequentare tutti i Soci.

Quindi dopo aver ancora sottolineato che "la qualità è la chiave del nostro futuro" il Presidente Behar ha risposto ad alcune domande rivoltegli dai presenti, tra cui quella sui nuovi Club per giovani, che saranno esentati dal pagamento delle quote internazionali sino a quando saranno composti da soci di età inferiore a 36 anni, per poi, nel caso che nel club permanessero giovani di età superiore, essere assoggettati alla normale contribuzione.

Su questi Club, ne è già nato uno nel Distretto 411 Uganda, crede molto il nostro Presidente Internazionale perché saranno il serbatoio a cui dovremo in futuro poter attingere i nostri soci di qualità, e dopo aver citato anche la possibilità di costituire un Club con meno di 20 Soci (una specie di filiale del Club Sponsor) si è chiusa dopo due piacevolissime ore l'atteso incontro con il Presidente Internazionale, che resta sempre uno dei momenti più importanti di ogni Forum.

gualtiero roccati



UNA GIORNATA CENTRATA SUI PROBLEMI

Purtroppo, sono riuscito ad intervenire soltanto alla giornata di Sabato 28 ottobre, peraltro molto ricca e interessante.

L'occasione d'incontro di rappresentanti delle nazioni europee con l'aggiunta di Turchia ed Israele, europee nello spirito e negli orizzonti anche se non proprio geograficamente, ha indotto a porre l'accento, secondo varie angolature, proprio sulle relazioni internazionali. I Lions, internazionali da sempre, possono avere un ruolo non di second'ordine nel favorire quel processo d'integrazione europea che faticosamente sta andando avanti.

In questo spirito, tanto per fare qualche esempio, gli interventi di Kalantzopoulos (Cipro) sulle presenti difficoltà socio politiche. Ha fatto riferimento soprattutto alla diffusa sfiducia nelle istituzioni, nonché alla persistente disomogeneità del mondo europeo, disomogeneità che peraltro può divenire non solo una difficoltà, ma piuttosto una risorsa. Nello stesso filone l'intervento di De Tullio, che ha criticato il concetto di tolleranza. Il rapporto improntato alla tolleranza, infatti, rischia d'essere asimmetrico e paternalistico, implicando una persona che tollera

e una che è tollerata: a nessuno piace esser tollerato, in altre parole sopportato. Possiamo precisare che parliamo di tolleranza reciproca, ma forse è meglio ricorrere ad altri termini quali accettazione, comprensione, rispetto. Beninteso (questa è una nota mia), accettazione non può significare passiva assunzione dei costumi dell'altro, con una perdita della nostra identità che potrebbe comportare una regressione a posizioni storiche arcaiche che da qualche tempo abbiamo superato. È evidente, per esempio, che nel confronto pacifico con l'Islam non dobbiamo mettere a repentaglio l'impostazione laica del nostro pensiero, l'acquisita distinzione fra Chiesa e Stato, la parità della donna. Il compito non è semplice: ma passa certamente attraverso un confronto dialettico e non violento, favorito da un umile approfondimento delle posizioni dell'altro e di ciò che le motiva.

Proprio di paesi islamici ha parlato Massimo Fabio, reduce dal Seminario sul Mediterraneo, che ha evidenziato come problemi principali nel Magreb l'analfabetismo e la desertificazione, e come possibile principale risorsa lo sviluppo turistico. La posizione geografica e la storia dell'Italia ne fanno una nazione europea sì, ma anche mediterranea, che non può ignorare ciò che accade sulla costa meridionale del Mediterraneo. Fabio ha quindi proposto che al prossimo Forum siano invitati rappresentanti del lionismo di quei paesi in veste d'osservatori. La proposta è stata accolta all'unanimità. Il Governatore Roberto Fresia ha riferito sulla PEC Gioventù da lui presieduta, e che ha visto una proposta di Grand Dossier presentata dal danese Rasmussen, dal norvegese Haakull e dall'italiano Giampaolo Ferrari: essa propone uno scambio di know-how organizzativo fra gli organizzatori di Campi Giovani,

nonché – da parte del rappresentante italiano – una proposta di favorire ai disabili l'accesso. La cosa ha già ricevuto un positivo collaudo a Domodossola l'anno scorso.

Altri interventi si sono mantenuti su analoghe linee di solidarietà internazionale, concretandosi in precisi progetti: quello dei Clubs Danesi rivolto a fornire, con forte impegno economico, know-how all'artigianato caseario lettone, e quello, in un'ottica tutta diversa, ma animato dallo stesso spirito, di Lattanzi che ci ha documentato sull'Europa Internet Lions Club e sulla possibilità di istituire Clubs virtuali tramite mailing lists, evidentemente svincolati da condizionamenti geografici e in grado di trascendere le frontiere.

Un momento di particolare commozione è seguito all'intervento dei rappresentanti turchi, che hanno fornito una forte documentazione sul terremoto che ha tragicamente colpito quella nazione, e sui progetti di soccorso e di recupero sostenuti dai Lions.

Mi scuso con i tanti che non ho nominato (anche se certo non mi leggeranno): ma se dovessi fare un'esposizione completa ne uscirebbe un romanzo. Ho soltanto offerto qualche flash per dare un'idea dell'impostazione e dell'atmosfera di quest'incontro.

Lino Pisseri



A sinistra: il P.D.G. Ferrari durante la relazione su La Prateria.

A destra: il Governatore del 108 la3 Fresia nell'intervento sulla PEC Gioventù.



Venerdì 27 durante la PEC Gioventù, presieduta dal D.G. del 108 Ia3 Roberto Fresia, si è discusso sulla pianificazione a lungo termine e sulla conoscenza tecnica e specifica nei vari settori degli scambi giovanili e dei campi nazionali ed internazionali per la gioventù. Ogni estate, e da pochissimo anche in inverno, molti Club, Distretti e Multidistretti organizzano Campi per Giovani, e sovente il Comitato Organizzatore è alla sua prima esperienza, ed è a questi ultimi che il seminario era diretto.

Durante l'incontro alcuni YEC hanno riferito delle loro esperienze, quelli dei paesi nordici tra gli altri, che hanno alle loro spalle 25 anni di scambi, hanno illustrato un programma che prevede una pianificazione a lungo termine dei Campi, che ha permesso loro di programmarli per i prossimi quattro anni.

La pluriennale esperienza del MD 108-Italy e dei singoli Distretti italiani maturata nel corso degli anni e che ha permesso l'allestimento del primo campo per giovani disabili, è stata relazionata dal P.D.G. Giampaolo Ferrari, che dopo i saluti, si è detto privilegiato di poter illustrare, davanti a una così importante assise lionistica, il progetto "La Prateria" e l'apertura del Campo Giovani Internazionale per disabili: due importanti iniziative Lions nate in stretta successione, e portate avanti, per i primi anni, esclusivamente dal Distretto 108 Ia1 ed ora, dopo i Congressi Nazionali di Trieste e Lecce, da tutto il Multidistretto 108 Italy.

La "Prateria", nata nel 1994 per volontà del L.C. Omegna, per dare una formazione e un successivo inserimento lavorativo a ragazzi "svantaggiati" portatori di handicap fisico-psichico e sensoriale, è ubicata a Domodossola in una zona ricca di verde, oltre 7 ettari, sui quali sono stati costruiti una fattoria, con annesso infrastrutture e terreni destinati a varie culture alimentari. In questi suoi primi sei anni di attività la cooperativa ha realizzato, sempre mirando al recupero dei ragazzi disabili, un centro di ippoterapia, coltivazioni in serra di fiori ed orticole biologiche e loro trasformazione in confezioni sotto vetro. Grazie a queste attività, ragazzi con gravi problemi hanno un lavoro regolarmente retribuito che permette loro di avere una occupazione a cui difficilmente avrebbero potuto normalmente accedere.

RELAZIONE SULLA "PRATERIA"



Essi operano in "Prateria" in qualità di Soci lavoratori, essendo la stessa costituita come Cooperativa sociale, grazie anche all'aiuto costante e garantito da Soci volontari, in gran maggioranza Lions, che si dedicano ad essi aiutandoli a trovare una rivalutazione di loro stessi, rendendoli consapevoli di sentirsi lavorando e guadagnando uguali a tutti gli altri, e sotto il profilo sociale di esserlo effettivamente.

Nella prospettiva di una totale autonomia finanziaria della "Prateria" è nato il 1° Campo estivo per portatori di handicap, destinato a partecipanti di ambo i sessi, con una età compresa tra i 18 e i 30 anni. La prima esperienza è stata talmente entusiasmante e gratificante che, grazie all'aiuto concesso a Trieste dal Multidistretto Italy di 1000 lire per Socio, si è potuto realizzare il 2° Campo, con carattere internazionale, 3° Campo europeo e 4° nel Mondo, inoltre si è potuti passare dai 12 giovani del 1999 ai 15 di quest'anno. I risultati ottenuti hanno superato le più rosee aspettative e questa ulteriore esperienza ci permetterà di accogliere, il prossimo 29 giugno 2001, 18 giovani, con altrettanti accompagnatori e speriamo vivamente che anche questo campo riporterà lo stesso se non un maggiore successo di quelli precedenti.

Nel concludere il suo intervento il P.D. Giampaolo Ferrari ha ricordato che i

sei anni di Prateria e i due Campi giovani hanno permesso di acquisire una maggior conoscenza dei problemi dell'handicap e in particolare quello dei giovani, nonchè farci comprendere quanto poco conoscevamo e conosciamo in materia; conoscenza, che si rinnova di anno in anno e che vogliamo mettere a disposizione di tutti e non solo dei Lions. Prima di terminare ha voluto rivolgere un appello a tutti i presenti: "invece di ricercare continuamente la novità nei nostri service puntiamo all'allargamento ed al rafforzamento di quelli già esistenti in special modo se di grande portata e sono sicuro che questi di cui Vi ho appena relazionato rientrano in questa ottica".

Obiettivo di questa riunione è la diffusione e la promozione degli scambi giovanili, aperti a "tutti" attraverso una maggiore conoscenza in ambito lionistico delle varie problematiche, per poter dare, grazie alle esperienze maturate da ogni YEC, sia esso Multidistrettuale o Distrettuale, delle soluzioni, in ossequio ai principi della nostra Associazione; obiettivo che, grazie anche alla relazione del nostro Giampaolo Ferrari, è stato sicuramente raggiunto.

gualtiero roccati



Il tavolo presidenziale della PEC Gioventù: a sinistra, la vice presidente portoghese, il Governatore R. Fresia, la segretaria PEC Ilaria Blangetti, del LEO Club Genova, e la presidente turca.



WORKSHOP CAMPI PER DISABILI

Sabato 28 ottobre, alle 8 e 30 eravamo in pochi nella sala "verde" per la tavola rotonda, presieduta dal P.D.G. Giampaolo Ferrari, sui Campi per Disabili in Europa; oltre ai due Direttori dei Campi Norvegese e Spagnolo, a Remo Macchi Direttore del Campo Italiano, una ventina di presenti, compreso l'interprete e la Leo, che fungeva da segretaria.

Dopo i saluti e la presentazione dell'incontro da parte del Presidente e Moderatore, prendeva la parola il Responsabile del Campo Norvegese di "Gronolen Mountain Farm", che relazionava sul campo - fattoria, indirizzato a portatori di handicap, con esclusione di quelli motori, campo sovvenzionato dal Multidistretto 104 Norway, mentre quello rivolto a giovani diabetici è a carico dei singoli Club. Il soggiorno in questi due campi si sviluppa nell'arco di due settimane, di cui una ospitati da una famiglia, durante questo soggiorno i ragazzi vivendo in una fattoria prendono parte ad una normale attività agricola, da qui si può ben comprendere le motivazioni per cui si debbano escludere gli handicappati con un problema motorio. Altra limitazione è quella posta a carico dei diabetici, che debbono essere in grado di gestirsi da soli la loro "malattia" e quindi non devono dipendere eventualmente per le cure da terze persone; il rapporto tra ragazzi e aiutanti è di 2 a 1, ogni due disabili un assistente.

Per il Distretto 108 la1 ha preso la parola Remo Macchi che aiutato anche da un breve audiovisivo, ha raccontato come la "Prateria" abbia accolto nel luglio '99 i primi 12 disabili provenienti dal Multidistretto Italia e quest'anno si è raggiunto l'internazionalità grazie allo svizzero Andrea e alla francesina Veronique. Si è data molta importanza alla attività rieducativa, ippoterapia in primis, alla amicizia che si crea fra i ragazzi, ed ha citato un episodio dove, non potendo prendere tutti parte ad una serata musicale, i ragazzi in piena armonia hanno deciso di comune accordo di rinunciarvi per trascorrere

insieme quella che è poi diventata una serata indimenticabile in Prateria. Si cerca per quanto possibile di sviluppare maggior calore umano tra i partecipanti dando e soprattutto ricevendo grande gioia e gratificazione per quello che si è fatto per questi ragazzi meno fortunati di noi. Macchi ha concluso il suo intervento con la speranza che il Campo possa grazie anche all'aiuto del Multidistretto Italia continuare ed aumentare il numero dei partecipanti, dando così la possibilità sempre a più ragazzi di usufruire delle strutture della Prateria e di trarne tutti i benefici, che un soggiorno, anche di soli 15 giorni porterà sicuramente ad ogni Ospite.

Per ultimo ha parlato lo YEC spagnolo, il quale ha esordito dicendo che in Spagna non esiste un Campo per Disabili, ma bensì un "Campo per persone speciali" in quanto non bi-

sogna "ghettizzarli" ma considerarli alla nostra stessa stregua, come persone uguali a noi, solamente colpite da una più o meno grave malattia. L'iniziativa è iniziata 10 anni fa, dopo che un gruppo di disabili Inglesi in vacanza a Tenerife, non avendo ricevuto quanto loro promesso aveva interessato alcuni Lions locali; da questo episodio è nata l'idea di aprire dei Campi destinati a: ritardati mentali, ciechi, orfani, abusati, sfruttati e residenti in zone di guerra o colpite da gravi calamità. Grazie all'aiuto ricevuto da specialisti locali (medici, assistenti sociali, psicologi), associazioni, scuole, ospedali, scambi giovanili si è potuto creare una struttura che ha potuto risolvere vari problemi connessi con questi malati "speciali", quali i viaggi in treno o aereo.

È stato una interessante tavola rotonda da cui sono emerse varie problematiche e differenti modi di gestire un "Campo per persone speciali", come precisato dallo Spagnolo, ma con una unica comune volontà quella di essere utili a chi ha ricevuto meno dalla vita.

gualtiero roccati

LIONS LEADERSHIP INSTITUTE: UN'ESPERIENZA UNICA



In una bella serata di luglio, sul sagrato della chiesa dei Corallini a Cervo, dopo il concerto benefico organizzato dal mio Club Imperia Host, apprendo dal Governatore Roberto Fresia, che si svolgerà, a Firenze, un Seminario di formazione Leadership Lions dal 21 al 25 ottobre 2000.

Mosso dall'entusiasmo, che è una mia caratteristica, per le cose che sento essere valide nell'ambito del lionismo e, forse euforico per la riuscitissima serata, decido, al momento, di partecipare a tale Seminario e do la conferma al Governatore anche se il Seminario si svolgerà in lingua inglese. Questo presenta, per me, una certa difficoltà poiché lo leggo e capisco il senso del contenuto, ma ad ascoltarlo da persone di madre lingua, se poi sono anche americani, le difficoltà di comprensione aumentano notevolmente.

I posti sono limitati poiché il Seminario

è per tutta l'area europea (infatti, si è svolto immediatamente prima del Forum Europeo di Firenze). Sarà perciò difficile essere ammesso, ho pensato.

Durante la mia vacanza estiva in Sardegna, ricevo inaspettatamente una telefonata dal Governatore Fresia che mi comunica, con evidente soddisfazione, che siamo stati tutti ammessi. Yvette Pillon, Mauro Vivaldi (il quale, poi, per impegni di lavoro non ha potuto partecipare) ed io. Il nostro Distretto è il più rappresentato. Che fare ora? Andiamo; decido: mi porto l'interprete, mia moglie. Yvette non ne ha bisogno perché sta seguendo, da qualche tempo, un corso di perfezionamento in lingua inglese.

Ho trovato, tra gli organizzatori, ed in particolare da parte di Tamira Harris (Manager del Lions Leadership Institute

Departement) ampia disponibilità a far sì che io potessi avere al mio fianco l'interprete...anche se ciò non sarebbe ammesso: ma ero il solo a richiederlo!!

Il Seminario è stato condotto da Lions di varie nazionalità: americana, italiana, irlandese, islandese e russa. 40 i partecipanti: unica donna italiana Yvette.

La prima mezza giornata è trascorsa bene. Discorso d'introduzione seguito dalle presentazioni reciproche che si sono svolte in modo simpatico: ognuno doveva cercare tra gli altri qualcosa che avesse in comune, quale anzianità come Lions, stesso nome, hobby, numero di Soci Lions presentati, animali in famiglia ecc. Può sembrare, come dire, un po' strano, ma è servito per "rompere il ghiaccio tra noi". Cena e presentazione reciproca del Lions avente in comune alcune delle caratteristiche sopra elencate.

I tre giorni a seguire sono stati intensi come attività: dalle 8,30 alle 12, pranzo 1 ora, poi dalle 13 alle 18,30 con intervalli ogni due ore per un caffè... la sera cena dalle ore 19,30 alle 21, dopodiché tutti sentivamo l'irresistibile bisogno di un lungo sonno rilassante. Il quarto giorno dalle ore 8,30 alle 12 è stato dedicato alla presentazione di un breve discorso (in inglese), prepa-



Paoline (Francia) e Yvette (Italia) con il secondo V. Presidente Internazionale Kay K. Fukushima.

rato da ciascuno di noi con un compagno (estratto a sorte) su di un argomento, pure sorteggiato. Il nostro titolo era: c'è un Lions dentro di te? Negli intervalli, Yvette ed io, ci scambiavamo le nostre impressioni e la stanchezza, ma la stanchezza delle ultime ore del Seminario era evidente in ciascuno di noi. La rotazione con i nostri compagni è stata continua in modo che ognuno di noi potesse avere contatti

con tutti gli altri partecipanti al Seminario. Ultima serata: cena di gala con la presenza del Presidente Internazionale Jean Behar, dei Direttori Internazionali Massimo Fabio e Phil Nathan con le rispettive consorti e tutto lo staff che ha condotto il Seminario. Yvette ha avuto l'onore di essere scelta per tenere il discorso ufficiale di ringraziamento in nome di tutti i partecipanti. Stanchi, sull'orlo dell'esaurimento, ci siamo concessi, finalmente, una mezza giornata di riposo prima di partecipare al Forum Europeo. In conclusione l'esperienza è stata veramente positiva. La parte formativa e professionalizzante è estremamente utile: sarebbe vantaggioso poter leggere gli argomenti prima che

essi siano esposti al Seminario, in modo da essere preparati alla ricezione ed all'assimilazione del loro contenuto. Comunque possiamo affermare che l'obiettivo è stato centrato (goal!) con grande nostra soddisfazione; un'esperienza estremamente utile per chi vuole migliorare il suo essere LI-ONS e poter servire sempre meglio. Soddisfatti e contenti, Yvette e Fernando, salutano il Governatore, i Past Governatori, gli Officers e tutti gli Amici Lions del Distretto 108la3.

Fernando Magrassi

Si potrà chiamare il libro del secolo questa opera del distretto 108la2 in omaggio al 50° anniversario della nascita del lionismo in Italia che celebreremo "insieme" a Milano dall'1 al 3 Giugno, in occasione del 49° congresso nazionale.

È un anno di "Qualità" il 2000-2001, che ha ricevuto anche l'onore di battezzare un nuovo secolo ed un nuovo millennio, anno al quale non poteva mancare questo importante riconoscimento al nostro glorioso passato.

Il Centro Studi Distrettuale, diretto mirabilmente dal P.D.D Umberto De Paoli, ha preso amorevolmente in braccio questo nuovo progetto e lo porterà a termine nel migliore dei modi: per ogni Lions di qualità ogni promessa è debito. Poco importa se questo ciclopico lavoro sarà ultimato

IL LIBRO D'ORO DEI LIONS DEL 2000

entro giugno 2001; quest'anno finalmente sono stati cancellati tutti i confini tra presente e futuro e saremo tutti felici se l'amico V.D.G Vito Drago potrà consegnare a tutti i clubs italiani questa pregevole opera.

Il libro d'oro dei lions del 2000 conterrà la selezione dei migliori services, uno per ciascun Lions Club italiano, effettuati dalla data della loro costituzione a tutto l'anno 1999-2000. Naturalmente in lingua italiana ed inglese affinché l'operato del lionismo italiano resti guida e memoria per le future generazioni dei lions di tutto il mondo.

Nell'anno 1992-1993 il nostro amico governatore Piero Alberto Manuelli fu presidente del L.C Genova Albaro e pubblicò una precedente edizione di succes-

so, che conteneva i migliori services dei Lions Clubs italiani dell'ultimo decennio 1983-1992. In tale volume erano contenute parole ancora valide ed attuali che ripetiamo con piacere: "siamo pronti a costruire il nostro futuro con lo sguardo attento al nostro passato, affinché le imprese degli uomini col tempo non cadano in oblio."

In questo libro non troverete né eroi né protagonisti, ma anonimi operatori di Club, ai quali va la nostra gratitudine per quanto hanno "visto" le loro opere e ne hanno riconosciuto l'universale valenza. A questi operatori rivolgiamo il nostro saluto, la nostra gratitudine e naturale benevola invidia, perché il loro compenso sarà del cento per cento.

L'Italia lionistica ha scelto Genova per presentare alla stampa il significato della Giornata Mondiale della Vista. Lo ha fatto con la presenza delle sue massime autorità: il Presidente del Consiglio dei Governatori Federico Steinhaus ed il Direttore Internazionale Massimo Fabio ricevuti dal Governatore Piero Manuelli che ha dato il benvenuto anche al Governatore del 108IA3 Roberto Fresia.

Un riconoscimento guadagnato sul campo dalla città della Lanterna perché è qui che è nata ed opera la Banca degli Occhi, un'intuizione scaturita dal cuore di Enrico Mussini che in appena un lustro ha bruciato le tappe tanto da giungere lo scorso anno a squarciare il buio che avvolgeva 150 non vedenti, e da meritare di diventare Service Nazionale per l'anno in corso.

La città, dal canto suo, ha ricambiato l'onore ospitando l'evento nella splendida sala di rappresentanza di Palazzo Tursi, sede del Comune.

Come se si volesse toccare con mano l'universalità del Lionismo e la sua tempestività nell'operare, veniva rilevato che mentre a Genova erano in corso i lavori, all'altro capo del mondo, e più precisamente a Pechino, il Presidente Internazionale Jean Behar era impegnato in colloqui con le massime autorità cinesi per realizzare il Progetto 2020 che ha per obiettivo un deciso intervento della Fondazione volto alla lotta alla cecità in quel Paese.

Dopo il saluto del Vicesindaco di Genova Montaldo, il Direttore Internazionale Massimo Fabio ha illustrato l'ampia attività svolta dalla Fondazione per la lotta alla cecità, di cui la Giornata della Vista rappresenta un momento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica a questo problema, tanto più angosciato quando si considera che almeno i due terzi dei soggetti colpiti potrebbero tornare a ve-

A Genova il 10 ottobre LA GIORNATA MONDIALE DELLA VISTA

dere con cure o interventi dai costi unitari assolutamente contenuti.

La manifestazione, per la prima volta celebrata in Italia, si affianca al service mondiale permanente Sight First che ha visto una partecipazione corale dei Lions sparsi sul pianeta; 90 milioni di dollari sono stati spesi per lo scopo, prevalentemente combattendo la cataratta e il glaucoma in Africa e Asia ed eliminando tutti i costi superflui mediante l'impegno degli stessi Lions dei luoghi interessati.

Si è recentemente aperto un nuovo, impegnativo fronte: il progetto 2020 che ha come terreno di operazioni la Cina e come obiettivo quello di ridare la vista, entro quella data, a 8 milioni di non vedenti o di ipovedenti in un immenso Paese dove una estrema centralizzazione delle strutture lascia scoperte da efficaci interventi sanitari vastissime zone periferiche.

Al prof. Zingirian, Direttore della Facoltà di Oculistica dell'Università di Genova, è andato il compito di illustrare l'attività della Banca degli Occhi, o, meglio, banca delle cornee.

La frequente, irreversibile opacizzazione di questo organo o la mancanza di regolarità nella sua curvatura, rendono la domanda molto sostenuta ed al momento solo una parte di essa può essere soddisfatta.

I compiti di cui la Banca, unica nel suo genere in Europa, si fa carico sono estremamente impegnativi.

Si va dalla disponibilità continua di medici chiamati ad effettuare tempe-

stivamente l'espianto, alla conservazione delle cornee, alla loro catalogazione, alla distribuzione per giungere finalmente al trapianto.

Una macchina complessa quindi, che abbisogna di mezzi e soprattutto di una cultura delle donazioni di organi che al momento è insufficiente.

Ma le attività per la vista dei Cavalieri dei Ciechi, come qualcuno ha definito i Lions, non si fermano qui. Almeno due meritano di essere ancora ricordate cominciando dal Service dei cani guida che in quaranta anni di attività ha donato più di 1500 cani perfettamente addestrati nell'apposito Centro di Limbiate ad altrettanti non vedenti, per giungere al Service del Libro Parlato che vede il nostro Distretto, grazie al Centro di Chiavari e all'opera di Giancarlo Tallone del Chiavari Host, collaborare attivamente con la sede di Verbania.

Pensato soprattutto per coloro che hanno perso la vista in età adulta, e quindi poco adattabili all'apprendimento del Braille, esso consiste nella lettura e nell'incisione analogica e digitale di libri le cui registrazioni vengono inviate gratuitamente in ascolto ai richiedenti.

Bastano pochi dati per valutare l'impegno:

500.500 libri in catalogo (pari a circa 110.000 cassette);

600.600 utenti;

200 lettori dei testi;

200/250 nuovi libri incisi ogni anno.

Con gli interventi dei rappresentanti del Centro del Libro Parlato di Milano, della Croce Rossa, dell'Unione Nazionale Ciechi e del Governatore Piero Manuelli, si concludeva l'incontro mentre il Comune voleva rendere un ultimo saluto ai partecipanti facendo ascoltare le note del violino di Paganini custodito nella sala ove si erano svolti i lavori.

Vittorio Gregori



Il consiglio dei Governatori si è trasferito per i tre giorni 8-9-10 dicembre in terra di Sicilia, nel paradiso terrestre di Taormina, invitati da un grande amico, il D.G. Rosario Cacciola, Saro per gli amici.

Tutti i lions della Sicilia hanno accolto a braccia aperte i Governatori italiani dell'anno di qualità 2000-2001, qualità di uomini naturalmente, ma soprattutto qualità di affetti e di amicizie. Un amico Governatore, tanto per citare uno dei tanti esempi, nell'inviarci gli auguri di Buon Natale, ha scritto testualmente: "A Lecce ebbi sentore che eravamo un gruppo magnifico, le prime riunioni di Roma lo confermarono, Taormina lo ha sancito". Se vogliamo dare un significato vero al nostro soggiorno di Taormina, dobbiamo ammettere che siamo andati là, similmente a chi si accinge a battezzarsi nel Giordano, per stipulare un patto di eterna amicizia tra 18 uomini e donne che condividono con umiltà il grande bene dell'amore per il prossimo; siamo ritornati tutti arricchiti da questo profondo sentimento che renderà leggere le nostre comuni fatiche e darà una forte motivazione al nostro lavorare e progredire "insieme".

Si è svolta a Taormina anche la nostra quarta riunione del consiglio dei Governatori, in un clima incantevole, al riparo dai rumori del mondo e senza distrazioni, di fronte alla natura incontaminata, unica protagonista del grande scenario umano. L'Hotel Timeo, a due passi dal Centro Congressi di Taormina, dove eravamo alloggiati, si trova sulla punta di una collina dalla quale, tra alberi e macchia mediterranea lussureggiante, si può ammirare il mare con l'Isola Bella, ed in alto la vetta innevata del cratere dell'Etna e poi giù i giardini Naxos e tutta la costa trapuntata di pini marittimi sani come pesci, di palme e di magnolie e di mille e mille cespugli con foglie lucide e ridenti per il proprio benessere. Abbiamo visitato il Teatro Greco accarezzati da un sole primaverile che ci ha permesso di dimenticare ogni tipo di so-



prabito. Dall'alto delle gradinate del Teatro Greco siamo rimasti in religioso silenzio ad ascoltare la storia del passato, sciorinata dalla nostra guida ed accompagnatore di eccezione Edward Trousset Bonaventura, un archeologo subacqueo, dal quale abbiamo anche ricevuto in omaggio un suo libro sulla "Riserva naturale dell'Isola Bella". Il Teatro Greco risale al III secolo a.C., secondo per ampiezza tra i teatri classici siciliani e fu ampliato dai romani nel II secolo d.C. e quasi rifatto; fu anche adibito a spettacoli di gladiatori. Questa volta noi leoni eravamo sulle gradinate, incantati a guardare ed a sognare un mondo migliore senza preoccuparsi della sopravvivenza. E poi la Naumachia, una enorme ninfeo-cisterna con ancora visibili i resti di una pavimentazione poligonale lavica, l'Odeon luogo di adunanze del magistrato municipale e tante altre vestigia del passato che ci hanno fatto subito comprendere l'importanza che Taormina ha avuto nel passato, valore strategico e politico in quanto permetteva il controllo della costa orientale dell'isola. Famoso anche il "Tauromenitanum vinum", vino prelibato e famoso, tanto che già Naxos aveva riprodotto nelle sue monete il grappolo d'uva insieme a Dionysos e Sileno; anche di questo vino, e non solo di questo, gli amici siciliani ci hanno fatto omaggio in segno di amicizia e di generosa ospitalità.

La delegazione dei Governatori è stata ricevuta dal sindaco di Taormina on. prof. Mario Bolognari nella sala principale di palazzo Corvaja durante la mattinata di venerdì 8 dicembre e ne hanno ricevuto un omaggio ad indelebile ricordo.

Al San Domenico Palace Hotel la sera

dell'8 dicembre il Lions Club Taormina ci ha calorosamente ospitato per la festa degli auguri insieme alle massime autorità lionistiche presenti con noi: il P.I.P. Pino Grimaldi, il Direttore Internazionale Massimo Fabio, il C.C. Federico Steinhaus, i P.I.D. Paolo Bernardi, Nino Taranto e tanti altri.

La giornata di sabato 9 dicembre è stata dedicata interamente ai lavori del consiglio dei Governatori, mentre le nostre consorti e gli altri ospiti effettuavano l'escursione a Messina dopo essere stati ricevuti dal sindaco e dalle massime autorità locali.

Il 10 Dicembre nella mattinata tutta la delegazione al completo è stata ricevuta ufficialmente dal sindaco di Catania on. prof. Umberto Scapagnini dopo essere stata scortata lungo tutte le strade di Catania da ben due motociclisti della polizia. Una volta tanto, anche noi piccoli Governatori di provincia, ci siamo sentiti veramente importanti ed è per questo che in segno di deferenza ora chiamiamo il nostro amico Governatore e Vice Presidente del Consiglio Rosario Cacciola "Maestà": se lo merita e noi ci inchiniamo di fronte alla sua grande umanità e generosità senza limiti. Grazie "Maestà" per averci donato una variopinta rappresentazione del paradiso umano.

Nelle fotografie riprodotte in questa pagina sono illustrati gli incontri ufficiali della delegazione dei governatori con il sindaco di Taormina ed il sindaco di Catania.

Prima di ripartire dall'aeroporto di Catania siamo stati accolti nella sontuosa residenza del PCC dott. Sossio Guarnaccia e della Sig.ra Cettina che ci hanno offerto un indimenticabile esempio di amicizia sincera e di accoglienza siciliana.

Grazie caro Saro, arriverci tutti ancora "insieme" a Taormina per il prossimo Convegno del Mediterraneo dal 15 al 18 di Marzo; nessuno mancherà, siane certo. Ave atque vale.

P. A. M



I RESPONSABILI DISTRETTUALI DEGLI SCAMBI GIOVANILI OSPITI NELL'1a3



Da sinistra: il coordinatore degli scambi PD.G. Cesare Diazi, il Governatore Roberto Fresia, Mario Nicoloso Chairman 108 Ia2, Francesco Gagliardo Chairman 108 Yb.

Un mare color smeraldo, un'arietta tiepida che non si vuole ancora arrendere alle brezze incipienti, una calda accoglienza della struttura alberghiera ed un affettuoso abbraccio Lions, hanno salutato il gruppo di circa 50 persone che hanno preso parte ai lavori degli Youth Exchange Chairmen del Multidistretto 108 Italy il 7 e 8 ottobre a Finale Ligure.

L'importanza dell'avvenimento è stata consacrata dalla presenza della massima autorità cittadina, del Governatore, del Delegato di Zona, del Presidente di Club e, per la rivista "The Lion", del Vice Direttore PDG Bartolomeo Lingua.

La presenza del giornalista si dimostra subito veramente utile, in quanto, fin dalle prime battute della riunione, emerge la scarsa conoscenza, in molti Distretti, del Programma degli Scambi Giovanili e la conseguente necessità di intensificare l'attività di promozione nei Distretti d'appartenenza e di migliorare la qualità operativa degli YEC, per essere nella loro proposta, più efficaci ed incisivi.

Dopo la presentazione delle problematiche dei vari responsabili dei Distretti, sulla necessità di estendere gli scambi a tutti i giovani meritevoli, di famiglie Lions e non, di promuovere il programma negli Istituti scolastici ed all'Università, migliorando parallelamente l'incisività del nostro operato attraverso la costituzione di Comitati

Distrettuali, con lo scopo di divulgare la conoscenza del programma per poi consentire gli avvicendamenti nell'incarico, con Lions già e più preparati. A conclusione di questa prima parte dei lavori, Il Coordinatore PDG Cesare Diazi ha confermato che malgrado qualche naturale piccola zona d'ombra, legata alla generale mancanza di conoscenza del programma, il MD 108 ITALY è considerato nel mondo Lions degli Scambi Giovanili e Campi della Gioventù, un Multidistretto che offre degli standards di servizio, qualitativamente medio alti. Per quanto riguarda invece il disagio che alcuni giovani possono aver su-

bito e che rischiano ancora di subire in futuro, la formazione e l'informazione ai ragazzi, come pure alle famiglie ospitanti, resta l'unico strumento a nostra disposizione per offrire ai nostri giovani un potenziale enorme: patrimonio della nostra Associazione, quindi ricchezza elargibile per le nostre comunità.

Per concludere, considerando il primo degli scopi del Lionismo "Creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo" e gli obiettivi del programma degli Scambi Giovanili che consistono nel mettere i giovani a confronto con i loro coetanei e gli adulti in altre nazioni, conoscere famiglie e modi di vivere di differenti culture ed in particolare promuovere la comprensione internazionale, predisporremo la realizzazione del recupero dell'immenso patrimonio di cultura e di tolleranza che ci offrono tutti i paesi della terra, per il rinnovamento, nel progresso, delle nostre nuove generazioni.

Il convivio insieme con il Governatore ed alla sua famiglia, la presenza del Direttore del Campo Italia Lions Oreste Gagliardi, oltre a parecchi Officers Distrettuali, nella storica "Antica Osteria del Bergallo" a Verezzi, allietato da uno straordinario mago, accompagnato nell'esercizio della magia da una splendida ed amabile moglie, ha dato carattere all'ultima riunione degli Scambi Giovanili del 2000 ed è stata l'occasione per tutti i convenuti per ringraziare il miglior YEC del Multidistretto, il nostro Governatore Roberto Fresia.

Luciano Drua



Pietro Acquaro co-Chairman 108 Ia1, Gianfranco Grimaldi Chairman 108 Ia1, Flaminio Benetti Chairman 108 Ib1.



**Dal 29 gennaio al 4 febbraio 2001
IN VAL D'OSSOLA IL XX CAMPIONATO ITALIANO
LIONS OPEN DI SCI ALPINO E NORDICO**

Il Campionato italiano Lions di Sci alpino e nordico si svolgerà quest'anno in Piemonte, precisamente in Val d'Ossola, dal 29 gennaio al 4 febbraio 2001.

È la seconda volta che il Piemonte, terra alpina per eccellenza che tra cinque anni ospiterà le Olimpiadi degli Sci, è scelto quale sede della grande manifestazione sportiva, che vede accorrere partecipanti da tutto il Multidistretto Italy.

Ad organizzare questa ventesima edizione del Campionato italiano Lions di Sci è il Lions Club Domodossola, attivo da 36 anni al servizio della collettività con importanti realizzazioni. Un'apposita Commissione, presieduta da Angelo Zanaria, sta lavorando alacremente per predisporre accoglienza, piste, gare, manifestazioni culturali e d'intrattenimento, visite guidate al patrimonio artistico e alle bellezze naturali della Val d'Ossola e delle regioni vicine del Cantone Ticino e del Lago Maggiore e d'Orta, e infine la festa delle premiazioni.

Proprio per il carattere distrettuale che riveste questo grande appuntamento sportivo, con il Lions Club Domodossola collaborerà il Dipartimento Congressi Manifestazioni Campionati di sci Lions e Leo (Presidente Antonio Pagani LC Domodossola, Giuliana Scala Castellano LC Torino Taurasia, Massimo De Maria LC Torino Principe Eugenio,

Giacomo Priotto LC Omegna, Emilio Songa LC Verbania).

Considerata l'importanza della manifestazione sportiva dei Lions, hanno dato il loro patrocinio la Regione Piemonte, l'Assessorato al turismo Provincia V.C.O., le Comunità montane Valle Ossola, Valle Vigezzo e Valle Anzasca e i Comuni ossolani. Le gare, nelle consuete specialità, si disputeranno sulle piste di Santa Maria Maggiore (fondo) e di Malesco (slalom parallelo) in Valle Vigezzo e sulle piste di discesa di Domobianca (slalom gigante), al Lusentino di Domodossola. Entrambe queste località fanno parte delle più famose piste da sci della Val d'Ossola, assieme a Macugnaga Monte Rosa, Val Formazza e Ciamporino in Val Divedro Sempione. Sono piste di grande bellezza, di difficoltà diverse, e molto apprezzate dagli appassionati.

L'Ossola è ben conosciuta e frequentata dagli sciatori, che vi salgono da regioni vicine e anche da altri Paesi europei. Qualcuno, considerando una benedizione divina l'abbondanza di neve e la bellezza delle piste, ha pensato di dedicare a Gesù Bambino sciatore una scultura in legno e di esporla nell'Oratorio della Cascata del Toce.

Qui si allenano anche i campioni italiani e stranieri in vista di importanti gare.

La manifestazione ha carattere

multidistrettuale. "È un service che la Zona Piemonte offre ai Soci - dicono gli organizzatori -, un service di immagine di forte valenza distrettuale, perché i Lions di tutta l'Italia (Multidistretto) potranno vedere di persona i grandi services realizzati in questa Zona distrettuale: Libro Parlato di Verbania, la Cooperativa "La prateria" (Centro di avviamento al lavoro dei giovani svantaggiati) e il recupero architettonico del Sacro Monte Calvario di Domodossola."

I Lions Club di tutta Italia saranno informati tramite cartellette contenenti i

programmi delle gare e le informazioni utili per l'iscrizione e le prenotazioni alberghiere. Le cartellette saranno spedite ai Club.

Anche un breve video, che illustrerà con immagini le più belle località sciistiche della Val d'Ossola, con le piste innevate nei panorami ariosi delle Alpi Pennine e Lepontine, verrà presentato al Forum di Firenze (fine ottobre).

La Val d'Ossola si trova ai piedi del Passo del Sempione, a nord del Lago Maggiore da cui dista una trentina di chilometri. È raggiungibile in treno da Torino e da Milano sulla linea del Sempione (Milano-Parigi) e in auto lungo la nuova superstrada, prolungamento dell'autostrada Voltri-Sempione, direzione Gravellona Toce Sempione, uscita Domodossola o Valle Vigezzo.

Per un primo contatto e informazioni di massima, è stato aperto un sito Internet:

www.lionsclubdomodossola.it

con informazioni utili in costante aggiornamento.

Ecco due numeri telefonici per un primo contatto e richieste di materiale informativo:

Presidente, A. Zanaria, 0324 95018
Segretario, S. Lucchini, 0324 240238

*Raffaele Fattalini
Addetto Stampa*

Lions Club Domodossola

TRA ROMA E BRUXELLES: LA VALLE D'AOSTA DI FRONTE AL FUTURO

I temi del federalismo e dell'integrazione dei popoli in Europa sono stati i protagonisti di una interessante serata che il Lion Club Aosta Mont Blanc ha organizzato martedì 10 ottobre 2000 con un ospite di eccezione: l'Onorevole Luciano Caveri, al suo quarto mandato elettorale come rappresentante della Valle d'Aosta alla Camera dei Deputati e da pochi mesi Parlamentare Europeo.

L'incontro, che ha visto una nutrita partecipazione di ospiti e soci, ha permesso di affrontare tematiche di grande attualità, brillantemente esposte dal relatore in un excursus costellato di sim-

patici aneddoti personali relativi alla propria esperienza parlamentare; aver potuto partecipare attivamente agli anni di passaggio tra le "prima" e la "seconda" repubblica ha consentito di trasmettere ai partecipanti alla serata impressioni, valutazioni comparative e curiosità che sono state oggetto di numerose domande e interventi.

I temi più delicati sono stati quelli relativi al ruolo della Valle d'Aosta all'interno della nuova globalizzazione europea, in un contesto difficile ma stimolante riguardante i rapporti e l'integrazione tra etnie differenti. Oltre a temi di diritto e legislazione internazio-

nale, l'on. Caveri ha fornito informazioni su problematiche più vicine alla vita quotidiana della Valle, quali la possibile costituzione di un collegamento ferroviario tra Aosta e Martigny e la non facile convivenza tra norme sanitarie europee e produzione di prodotti gastronomici tipici secondo le procedure tradizionali.

Non sono poi mancate domande sul possibile ruolo della Valle d'Aosta nel futuro appuntamento olimpico di Torino 2006, ritenuto da molti albergatori e operatori turistici una valida opportunità per valorizzare le risorse della nostra regione.

La serata si è conclusa con un "arrivederci al prossimo anno" per una futura relazione sull'andamento della nuova importante esperienza al Parlamento Europeo.

"OLIMPIADI E DINTORNI"

Giovedì 28 settembre 2000 il Lions Club Aosta Mont Blanc ha organizzato un incontro conviviale interamente dedicato al tema delle olimpiadi: ospiti e relatori della serata sono stati Eddy Ottoz, medaglia di bronzo alle olimpiadi di Città del Messico nei 110 a ostacoli e attuale Presidente del CONI per la Valle d'Aosta, e il giornalista televisivo Carlo Gobbo da anni nello staff della testata sportiva nazionale della RAI.

Con gli occhi e la mente ancora inebriati per i successi olimpici dei nostri atleti che proprio in quei giorni incrementavano quotidianamente il medagliere azzurro, soci e ospiti hanno potuto assistere a una interessante esposizione ricca di aneddoti personali che ha svelato aspetti poco noti o addirittura del tutto sconosciuti del mondo che ruota intorno all'organizzazione e allo svolgimento di questa manifestazione, che smuove sempre più gli interessi sportivi e soprattutto economici del nostro pianeta.

Eddy Ottoz, che ha vissuto da protagonista l'emozione di un riconoscimento agonistico così ambito, ha potuto evidenziare le differenze esistenti tra il mondo sportivo degli anni '60 e la re-

altà odierna, notoriamente alimentata da un rapporto ormai inscindibile con interessi economici che spesso limitano anziché alimentare la crescita di un reale sentimento sportivo. Entrambi i relatori hanno affrontato poi con realismo il tema del doping, oggetto di polemiche ed allarmi continui in numerose discipline, sottolineando come questo aspetto deteriora dell'attività agonistica, pur costituendo il principale obiettivo da combattere da parte delle federazioni a livello mondiale, non sia facilmente sradicabile solo con test

e sanzioni ma necessiti di un riesame profondo degli scopi e delle finalità della pratica sportiva.

La serata è stata condotta con un simpatico dialogo "a braccio" dei due protagonisti che hanno arricchito i dati forniti con divertenti racconti delle esperienze personali e interessanti rivelazioni di retroscena non fornite normalmente dai mezzi di comunicazione ufficiali. Numerose domande di ospiti e soci hanno concluso un incontro ricco di spunti per un argomento di grande attualità.

DANCING IN THE RAIN

È il titolo di una vecchia canzone, ma potrebbe essere l'"impresa" del Lions Club Torino Reale che ha destinato il ricavato dell'ormai tradizionale "Gala delle Brume" ad opere in sostegno degli alluvionati di Torino.

Con il patrocinio del Comune di Torino, che ha gratuitamente messo a disposizione il Foyer Toro del Teatro Regio, la generosa sponsorizzazione della gioielleria Rocca e della ditta Bulgari, che hanno donato magnifici gioielli da vendere all'asta, e grazie alla cospicua partecipazione di Lions ed amici, si è raggiunto un ragguardevole risultato. La somma raccolta consentirà la rimessa in pristino dell'oratorio della Parrocchia della Trasfigurazione, di via Spoleto 12, a Torino.

Il risultato eccellente potrebbe bastare a descrivere la serata organizzata dal Lion Torino Reale, ma sarebbe limitativo. Perché il ballo delle Brume è stato anche uno splendido "Gala d'antan", in una cornice straordinaria ed in un clima di eleganza e di stile davvero "d'altri tempi". Cui ha contribuito la romantica apertura in valzer degli allievi della Accademia di Danza del Teatro Nuovo di Torino, che si sono esibiti (senza alcun compenso) per contribuire alla buona riuscita del "service". Grazie, ragazzi, si può far molto anche ballando!

Chi vuol vivere un "Gala delle Brume" si presenti puntuale il prossimo novembre!

L.C. Rivoli Castello MOBBING: "TUTELA DELLA PERSONA NELL'AMBIENTE DI LAVORO"



Davanti ad una qualificata, attenta e interessata platea come medici legali, psicologi, avvocati e imprenditori, ha svolto la sua relazione il prof. Renato Gilioli, neuropsichiatria, fondatore e direttore del Centro per il Disadattamento Lavorativo della Clinica del Lavoro di Milano e collaboratore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Era pure presente, ed è intervenuto, il rag. Claudio Macario, presidente dell'Associazione "Risorsa", ente privato *no profit* che si occupa del recupero sociale dei mobbizzati.

Terrore psicologico. Violenze verbali. Astuti boicottaggi da parte di superiori gerarchici, ma anche da parte dei colleghi di scrivania. È il "mobbing"; sottile, strisciante e diabolica aggressione sul luogo di lavoro.

Chi ne è colpito si ammala: salivazione azzerata, spalle ricurve, mani sudate, pallore cadaverico, fastidiosi mal di testa, difficoltà di digestione, problemi di insonnia, determinati dallo stitico quotidiano di rimproveri gratuiti, di sanzioni ingiuste, di diffidenze, di maldicenze, di un ingiustificato isolamento, elementi tutti che poco alla volta distruggono la personalità, la professionalità e la dignità del lavoratore soggetto all'aggressione.

Il prof. Renato Gilioli, dopo aver esposto la frequenza del fenomeno nell'ambito europeo anche con riferimento alla sua natura ed alla sua incidenza tra le varie categorie dei prestatori d'opera, basandosi sui risultati degli studi del dott. Heinz Leymann, psicologo tedesco, ha indicato in sei mesi di continua aggressione la durata minima, perché si possa parlare di danni psicofisici da *mobbing*.

Gli studi effettuati in Italia da pochissimi anni hanno fatto conoscere un dato preoccupante: circa un milione di cittadini lavoratori, specialmente delle categorie più qualificate, sono colpiti da tale malattia, che si manifesta con attacchi di panico, ansia generalizzata, depressione, perdita di memoria e con altre sindromi di natura psicofisica talmente importanti da portare addirittura al suicidio.

Una cosa è certa: il *mobbing* esiste ed è causa di elevati costi, sia per le aziende che per la collettività, sicché, tenuto

conto della sua incidenza sociale, deve esserne approfondito lo studio e devono approntarsi mezzi e strumenti idonei a combatterlo.

Il prof. Gilioli ha concluso indicando nel centro la lui diretto a Milano l'unica struttura pubblica e gratuita in Italia che si occupa del rapporto tra salute neuropsichica ed il lavoro, ove il cittadino ingiustamente perseguitato trova una équipe di medici e psicologi ad aiutarlo.

Alla relazione del prof. Figlioli è seguito un dibattito introdotto da un imprenditore, che ha denunciato senza mezzi termini una presunta strumentalizzazione del fenomeno nel tentativo di negarne la valenza sociale. Il dibattito si è così acceso con diverse sfumature

di posizione, anche di natura politico-sociale, finché l'intervento moderatore della nostra Presidente ha riportato la discussione nel suo alveo originario di informazione medico-culturale. In definitiva, si può dire che il *mobbing* è un processo di logoramento che incide sulla salute mentale e quindi come tale deve in primo luogo essere prevenuto in quanto portatore di danni psicofisici alcune volte anche irreversibili.

La serata che si è aperta con la presentazione del libro di Alessandro e Renato Gilioli "Cattivi capi, cattivi colleghi", edito da Mondadori, si è chiusa con la sensazione comune di aver trattato un argomento molto inquietante e spinoso ma anche con la consapevolezza della necessità di ulteriori approfondimenti del fenomeno, specialmente per la carenza di specifici strumenti, anche legislativi, diretti a limitarne gli effetti negativi.

F. Gliozzi

Il L.C. Torino La Mole RICORDA NINO CAVALLOTTI

In una simpatica serata tenutasi il 5 ottobre scorso, il LC Torino La Mole ha commemorato Nino Cavallotti, proprio Lion guida e figura importante per tutto il lionismo piemontese.

Per mantenere vivo il ricordo di Cavallotti, già lo scorso anno il LC Torino La Mole, con il contributo della vedova Signora Mimma, aveva istituito una borsa di studio destinata a sostenere negli studi musicali un giovane particolarmente promettente. Grazie alla collaborazione della De Sono, Associazione per la Musica, nella figura del Direttore artistico Signora Francesca Gentile Camerana, era stata individuata nella arpista Letizia Belmondo la destinataria della borsa. Dati gli eccellenti risultati ottenuti dalla giovane musicista in un corso di perfezionamento a Lione, si è deciso

di confermare la borsa di studio anche per l'anno 2000-2001.

La consegna della borsa di studio è avvenuta in una riunione tenutasi al Ristorante San Giorgio, in cui erano ospiti la Signora Mimma Cavallotti, La Signora Francesca Carullo in rappresentanza della De Sono, rappresentanti dei LC Torino Superga (Club di appartenenza di Cavallotti), Giaveno Val Sangone, Moncalieri Castello. Dopo il saluto del Presidente Giorgio Gianfala, il cerimoniere Claudio Colonna ha ricordato la figura di Nino Cavallotti, sottolineandone le doti di simpatia, di arguzia e di grande umanità. Al termine della cena Letizia Belmondo ha offerto un saggio della propria bravura, suonando alcuni applauditissimi brani del suo repertorio.

Pier Paolo Limone

"CASA RUSSIA"

La Russia è stata la meta del mio ultimo scambio giovanile, organizzato dal Lions International lo scorso agosto. Sono partita carica di curiosità, ma senza precise aspettative, proprio perché non sapevo cosa aspettarmi da questo Paese.

La Russia, spesso protagonista delle pagine dei nostri giornali, il paese che ha acceso forse i dibattiti più scottanti tra gli storici, la patria di artisti, scrittori e musicisti che hanno trovato in noi occidentali dei fedeli amanti: cosa aspettarsi da questa terra e dal suo popolo, quando ci avviciniamo da turisti?

L'arrivo all'aeroporto di San Pietroburgo mi ha dato i primi suggerimenti: un edificio simile ad alcune nostre trasandate stazioni dei treni, una lunga coda per esibire il visto, i primi sintomi di un impianto burocratico rigido e torbido. Uno sgangherato pulmann mi ha portata nel centro di San Pietroburgo e già durante il tragitto le impressioni sono state forti. Strade decisamente larghe, piene di buche, percorse da automobili simili a rottami, costeggiate da immensi edifici, che i russi chiamano *karabli*, proprio perché assomigliano a grandi navi costellate da innumerevoli oblò. Un'aria polverosa, una sensazione di grigiame che neanche i magnifici palazzi del centro sono riusciti a smentire. San Pietroburgo, la regina del Baltico, ha visibilmente



I primi partecipanti agli scambi giovanili in Russia.



L'autrice dell'articolo tra i giovani della famiglia ospite.

perso lo smalto che un tempo doveva avere. Creata nel 1703 da Pietro il Grande sul Golfo Finnico come una sfida alla natura, è ora una città che mostra senza veli le ferite della storia. Sono stata ospite due settimane presso una famiglia che vive in centro. Si tratta di persone molto benestanti: benestante in Russia significa potersi permettere di abitare in tre in un piccolo bilocale nella zona centrale della città. Molto più numerose sono, invece, le famiglie che vivono in un'unica stanza, in alienanti condomini costruiti durante l'epoca sovietica, luoghi perfetti per soffocare la vita privata della gente.

Ho vissuto così, per due settimane, adeguandomi ai loro spazi compressi, al cibo povero, agli ambienti sporchi. Sono dettagli materiali, ma ci si abitua facilmente solo quando si sa che si è in vacanza e quindi si tratta di un tempo ristretto.

Ho trascorso la maggior parte del tempo insieme a giovani della mia età, che mi hanno fatto scoprire la città anche nei suoi risvolti meno turistici. Tutti dimostravano un grande interesse, misto a stupore, verso di me, non riuscivano a credere

come una persona proveniente dall'Europa occidentale potesse essere innamorata della Russia. Le loro reazioni spesso mi imbarazzavano: da un lato cercavo di spiegare loro il mio amore per la loro cultura, arte, letteratura, ma dall'altro dovevo ammettere che non me la sarei sentita di vivere a lungo nel loro Paese. Mi sentivo a disagio, rimproveravo a me stessa che è troppo facile amare un Paese attraverso il filtro dei romanzi, standosene a casa adagiati sul proprio benessere. Percepivo continuamente di essere una privilegiata e, a volte, era una sensazione scomoda. Nonostante questo ho trovato in San Pietroburgo una città dal fascino straordinario: mi piaceva camminare per il Nevsky Prospect fino a raggiungere Sennaja Ploscag, luoghi ricchi di suggestioni letterarie, che ancora oggi sembrano essere popolati dai personaggi dei romanzi di Gogol e Dostoevskij. Oppure perdersi nell'Ermitage, un vero tuffo nell'arte, e spiare dalle finestre, tra una stanza e l'altra, la Neva. Dal punto di vista culturale San Pietroburgo è rimasta una regina, una vera ammalatrice. Sono forti e contraddittorie le sensazioni che questa città suscita. Tornata in Italia ero felice di ritrovare le mie piccole comodità quotidiane, ma considero questo viaggio solo un primo assaggio, il cui sapore ha rinnovato il mio interesse ed il mio amore per la Russia e il suo popolo.

Silvia

BORSA DI STUDIO

La vincita di una borsa di studio è per qualsiasi studente che si impegna per ottenere dei risultati concreti una gratifica per i suoi sforzi ed un'immensa soddisfazione personale.

Essendo risultato uno dei più meritevoli del mio istituto, l'ITIS "I. Porro" di Pinerolo, sono stato premiato, insieme ad altri tre ragazzi di Torino, dal distretto 108 la1/l del Lions International Club, e più specificamente dal Club Cumiana Val Noce, il distretto a cui appartengo. La borsa di studio consisteva in un viaggio della durata di un mese in un paese a scelta fra quelli europei e di conseguenza alla partecipazione all'Organizzazione internazionale degli Scambi Giovanili.

La città che ho visitato è Osnabrück, località situata nel nord-ovest della Germania, al confine con l'Olanda, nella quale ho trascorso le prime due settimane dello scambio.

La famiglia che mi ha ospitato ricopriva sicuramente un ruolo di notevole importanza all'interno di Osnabrück. L'Host-Father era l'assessore culturale e amministrativo della città, mentre l'Host-Mather dirigeva un'importante e rinomato studio legale.

È facilmente intuibile quale fu il mio primo impatto con quella che sarebbe stata per due settimane la mia nuova famiglia.

La mia Host-Family viveva in una realtà completamente differente da quella a cui ero abituato io. Inizialmente mi sono sentito molto a disagio in quanto avevo la sensazione di essere come un peso per loro, essendo molto freddi e distaccati, ed era difficile avere un colloquio aperto con loro. In realtà, in seguito, mi sono reso conto che non solo la mia famiglia ospitante ma la cultura tedesca stessa era fondamentalmente "fredda". Ciononostante, trascorsa la prima settimana, si sono dimostrati molto aperti e disponibili con me e insieme a loro ho passato dei bei momenti, non solo di svago ma anche di crescita culturale e sociale. Terminato il soggiorno in famiglia ho trascorso due settimane in un Lion camp dove ho conosciuto ragazzi provenienti da svariate parti del mondo e con i quali è stato interessante conoscere e confrontare le abitudini e i luoghi comuni che ci avvicinavano, nonché capire quali differenze ci distinguevano. Personalmente credo che questi scambi giovanili siano realmente un efficace mezzo di conoscenza e di formazione culturale e sociale. Agli occhi di una persona poco attenta porrebbero sembrare solo un modo per divertirsi e passare il tempo insieme. In realtà sostengo che il vero scopo di questi programmi sia quello di formare culturalmente e moralmente nuovi giovani in modo da unire in modo simbolico le etnie di tutto il mondo.

Francesco Leuzzi

LA CHIUSURA

Domenica 17 settembre nei locali dell'ex Circolo ricreativo della Michelin a Torino si è festeggiato la chiusura degli scambi giovanili per l'anno 1999/2000.

A fare gli onori di casa i due YEC del 108 la1 e la2, Gianfranco Grimaldi e Giovanni Barberis, il cui lavoro li ha visti impegnati per tutto l'arco dell'anno è stato gratificato dalla presenza dei rispettivi Governatori Luciano Daffara e Piero Alberto Manuelli, accompagnati dalle Consorti, dal Past Governatore Bartolomeo Lingua e consorte, dal Past Presidente degli Scambi Giovanili del la2 Giorgio Andreone e consorte, assente, ma ampiamente giustificato per altri impegni lionistici il Governatore del la3 Roberto Fresia.

Dopo i saluti da parte di Barberis, il Governatore Daffara ha ricordato quando, come semplice papà, vedeva i figli partecipare con grande entusiasmo agli scambi giovanili che spera possano prosperare maggiormente nel futuro, mentre il Governatore Manuelli ha ricordato che i giovani partecipanti saranno, se già non lo sono, prima Leo e poi i Lions del futuro.

Al termine di un allegro convivio, a cui hanno partecipato anche alcuni genitori e la premiazione di alcuni partecipanti agli scambi giovanili, Grimaldi ha chiamato ad uno ad uno i giovani partecipanti affinché raccontassero ai presenti le loro esperienze di viaggio, al fine di focalizzare l'obiettivo più importante degli Scambi: quello di creare la possibilità di conoscere e apprendere usi e costumi di altri giovani, che difficilmente attraverso i consueti tour turistici si potrebbero avere.

La giornata si è chiusa con i saluti di Gianfranco Grimaldi, che a nome anche degli altri YEC del Distretto ha invitato i giovani a prenotarsi per il prossimo anno e a propagandare gli scambi giovanili, soprattutto per trovare ospitalità a quelli che verranno nel nostro Multidistretto.

g.r.



I Governatori Daffara e Manuelli insieme ai ragazzi degli scambi giovanili con la Thailandia.

L'ARTE DELLA PITTURA AD AGO IN PIEMONTE



Sono stata invitata a rappresentare la Rivista Lions, anche nella mia qualità di Componente del Comitato Distrettuale Beni Artistici e Culturali, alla conferenza stampa per l'inaugurazione della Mostra su "Il ricamo Bandera e l'arte della pittura ad ago in Piemonte", tenutasi venerdì 29 settembre 2000 a Palazzo Barolo in Torino.

Gli onori di casa erano fatti dall'ideatore e curatore della Mostra, Cesare Enrico Bertana, Direttore della Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici del Piemonte, Storico dell'arte delle Residenze Sabaude, che ha messo a disposizione opere restaurate del Palazzo Reale di Torino, insieme a Michele Vasino, segretario del Museo Tessile di Chieri (era esposto un magnifico telaio antico), Giuseppina Bosio, Presidente dell'associazione Culturale Athena, e Margherita Gogolino, curatrice del Catalogo e di varie monografie e articoli sull'argomento, restauratrice e ricamatrice, attiva in particolare nel Chierese e nelle Langhe.

Sotto la guida esperta di quest'ultima abbiamo ammirato, in ognuna delle sale splendidamente restaurate del palazzo, che costituiscono sem-

pre una gioia per gli occhi e per lo spirito, alcuni dei lavori a Bandera, da quelli più recenti a quelli più antichi, inventati quando per la formazione e l'equipaggiamento del nuovo esercito sardo-piemontese, il cuoio, con cui generalmente si coprivano poltrone, divani e testili dovette essere nella quasi totalità destinato all'equipaggiamento militare. Contemporaneamente i nobili erano tenuti a migliorare le proprie dimore e si avvalevano di tele su cui venivano ricamati (vere pitture a ricamo, come c'erano state un tempo pitture a mosaico) motivi tratti dall'architettura barocca; le stoffe erano dette basino o righetto, oltre che Bandera. È interessante l'etimologia del termine "Bandera": secondo alcuni sarebbe il nome di un tessitore di Chieri che produceva quel particolare tipo

di tela su cui veniva eseguito il ricamo, secondo altri trae origine dal tipo di tessuto, originariamente a bande. Le origini sono probabilmente orientali (Turchia, Anatolia). In Piemonte questo tipo di ricamo fiorisce verso la fine del XVII-XVIII secolo, come abbiamo detto, nel Chierese, nel Torinese e nel Cuneese.

Molti dei pezzi esposti provenivano oltre che da Castelli, da Palazzo reale, e forse potrebbero a buon diritto rientrare nel novero delle bellezze da salvare di cui i Lions sono stati invitati ad occuparsi prima di tutto, con un censimento, proprio in base a quanto detto nella riunione distrettuale degli "officerò" del 16 settembre tenutasi a Borgaro (Torino).

Elena Cappellano

L.C. Torino Valentino Futura

Componente del Comitato Beni Artistici e Culturali

Domenica 8 ottobre si è conclusa la decima edizione del "Torneo di Tennis" organizzato dal Lions Club Ciriè D'Oria, che era iniziato verso la metà di settembre e che quest'anno prevedeva due categorie: il singolare maschile e quello femminile.

Il ricavato della manifestazione verrà devoluto integralmente alla comunità "L'accoglienza" di Rocca Canavese, sempre più una importante realtà nella nostra zona, dove Don Sergio ed i suoi collaboratori si impegnano per l'assistenza ai malati terminali.

Come per le precedenti edizioni, anche quest'anno la cerimonia di premiazione ha seguito immediatamente la conclusione degli ultimi due incontri decisivi per la classifica del 1° e 2° posto.

È toccato alla Presidente in carica del Lions Club Ciriè D'Oria, Rita Vietti, fare gli onori di casa, se così si può dire, accogliendo giocatori ed ospiti per un rinfresco allestito presso il Tennis Club San Carlo che, unitamente al Tennis Club Master di Rivarossa, ha garantito la disponibilità dei campi per tutta la durata del torneo.

Ricchi i premi offerti dalla gioielleria Fornero di Ciriè e da Sereva, negozio specializzato per l'abbigliamento e non soltanto quello necessario per ogni tipo di sport, e che aveva già messo a disposizione tutto ciò che sarebbe stato necessario per la disputa degli incontri. Per i primi classificati erano pronte coppe offerte dalla Banca CRT e dalla Banca San Paolo-IMI, Agenzie di Nole, dalla Banca di Novara di Ciriè, dalla Ditta Bertino di Nole: quest'anno, ol-

Lions Club Ciriè D'Oria TORNEO DI TENNIS

tre a graditi omaggi offerti ai Gestori del Tennis Club San Carlo per la cortesia e disponibilità dimostrate, il Lions ha voluto premiare anche con una targa-ricordo la partecipante più giovane.

La premiazione è stata sicuramente il momento più atteso con la consegna delle coppe ai primi classificati: nel singolare femminile vittoria di Morena Debernardi ed al secondo posto Cristina Dolce; in quello maschile successo di Walter Santomauro ed al secondo posto Mauro Esposito.

A tutti l'appuntamento è per il prossimo anno, con l'undicesima edizione del "Torneo di Tennis" Lions Club Ciriè D'Oria

Elisa Demaria



La Presidente Rita Vietti premia il vincitore del singolare Walter Santomauro.

QUALITY Al L. C. Alto Canavese

Parte dal Tre Re di Castellamonte, regno incontrastato dell'amico Lion Carlo Demarchi, nonché prestigiosa sede del Lions Club Alto Canavese (anno di fondazione 1974, 53 soci) la visita del Governatore, Luciano Daffara, ai Club della Zona 7 della Circostrizione C.

Impeccabile la regia del presidente Ignazio Longo e dei suoi collaboratori che, oltre alla tradizionale ospitalità, hanno inteso arricchire l'avvenimento con una significativa cerimonia di cooptazione nel Club, in qualità di Soci Onorari, di due amici di grande prestigio ed autorevolezza: il dott. Livio Berruti, già dirigente Fiat, che a Roma nel 1960 ha scritto una delle più grandi pagine dell'Olimpiade moderna, presentato dal Lion Martino Chiuminato.

Forse meno noto alle cronache, ma davvero un numero uno nel campo della medicina, il secondo socio, prof. Claudio Filogamo, già Preside

della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino, presentato dal Lion Pietro Rastel Bogin. Un grande senso dell'anticipo, quello del

vo/parafrasi di shakespeariana memoria, per affermare che sarà la qualità dei soci e dei services a fare premio.



Da sinistra: Pietro Rastel Bogin, Guido Filogamo, il Presidente Ignazio Longo, Livio Berruti e Martino Chiuminato.

Club Alto Canavese, se si collega l'avvenimento a quello che sarà il leitmotiv del Governatorato di Luciano Daffara, "pescato" nell'aneddotica del Congresso di Honolulu, in quel "...Quantity or quality", interrogati-

La qualità – ha detto il Governatore – è la chiave del futuro. Dobbiamo cercarla insieme.

Renato Godio
Addetto stampa Circostrizione C

Caluso Canavese Il Governatore nelle "Terre del vino"

Tocca le Terre del Vino (ma anche della coltivazione della canapa) il viaggio fra i Club della Zona 7 del Governatore Luciano Daffara. È la volta del Lions Club Caluso Canavese Sud Est (anno di nascita 1986 – 40 soci – presidente Giuseppe Novario), al centro di un'interessante area industriale, ma dalle grandi tradizioni agricole, fra le quali, appunto la coltivazione e la produzione di quell'Erbaluce, "vino prestigioso" ricorda il Governatore, tornato grande grazie alla competenza e all'ostinazione di Mario Bianco, enologo e apicoltore di livello internazionale, Lion calusiese prematuramente scomparso, alla cui memoria è stato rivolto un intenso minuto di raccoglimento da parte dei presenti.

Affrontando invece i temi Lionistici, il Governatore, dopo aver ricordato i services storici distrettuali (Faro e Candiolo), ha focalizzato il suo intervento sul fenomeno della globalizzazione invitando i presenti a "volare alto", di "dare le ali" alle prime ipotesi su un progetto di respiro internazionale che dovrebbe proporre Torino al centro degli interessi cultu-

rali, economici, della formazione e delle comunicazioni. Un primo convegno è già stato fissato per il 10 febbraio p.v. I Lions possono e devono arrivare là dove le Istituzioni stentano. La nostra esistenza – ha concluso il Governatore – dipende da cosa abbiamo saputo dare e fare.

Renato Godio

Recital di Paola Pitagora per il Service di Candiolo



Al Teatro Carignano, il 6 dicembre si è tenuto il recital di Paola Pitagora "Caro Giacomo", uno spettacolo speciale dedicato a Giacomo Leopardi e raccontato attraverso le lettere che Paolina, sorella del poeta, scambiò con l'amica Marianna, cantante lirica in giro per il mondo. Il tutto è stato organizzato dal Distretto Lions per raccogliere fondi al fine di costruire una casa di accoglienza, a Candiolo, riservata ai parenti dei malati di tumore, per una più confortevole assistenza ai propri congiunti.



MOSTRA "AEGYPTICA ED ANIMALIA, IL BESTIARIO DEL NILO"



Un programma di indagini paleobiologiche sulle mummie umane ed animali che la Soprintendenza al Museo delle Antichità Egizie sta svolgendo ha portato a più di 300 radiografie su reperti imbalsamati o mummificati. L'esecuzione della ricerca è stata affidata al Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Torino cui fa capo il Museo di Antropologia ed Etnografia. Questo è il nesso che sottintende l'ideazione della Mostra Aegyptica ed Animalia, il Bestiario del Nilo, in corso fino a tutto il mese di giugno prossimo nelle sale del Dipartimento in Via Accademia Albertina, 17 dove la Prof.ssa Emma Rabino Massa continua la sua opera incessante di riproposizione delle collezioni e dell'attività didattica di quello che era il Museo di Antropologia ed Etnografia di Torino chiuso dal 1984 dopo i drammatici fatti del Cinema Statuto. Coadiuvata in questa sua azione da Istituzioni pubbliche e private che si muovono tuttavia con qualche lentezza è ora ulteriormente confortata dalla collaborazione di un Comitato di Club Lions della città di Torino, sensibili nella loro azione alle sorti del grande patrimonio culturale rappresentato dai musei scientifici. Va ricordato che il programma delle ricerche è stato fi-

nanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Numerose sono le mummie di animali imbalsamati che l'Egizio possiede: gatti, serpenti, cocodrilli, ibis. Il primo insieme è pervenuto al Museo dalla famosa collezione Dovretti ma anche dagli scavi dell'egittologo Ernesto Schiapparelli ad Asiut e nella Valle delle Regine nella cui missione fu inviato, all'inizio del '900, l'antropologo Giovanni Marro, creando una connessione fra i due musei, appunto l'Egizio e l'Antropologi-

co, ancora attiva – come si vede – ai nostri giorni. Si è raccolto nella mostra un interessante materiale, 100 oggetti, alcuni sorprendenti, altri ricchi di significato artistico. Piccoli tesori un po' nascosti fra i grandi esposti all'Egizio ma ben evidenziati qui in questa raccolta a tema, visitabile dietro prenotazione alla Domina servizi (tel. 011 5621284) da scuole e da privati. I piccoli corpi di animali, avvolti in bende, talora di elegante fattura e conservati per l'eternità, degni quindi anch'essi di parteciparvi come i loro padroni o i loro fedeli, suscitano in chi li vede esposti un moto di simpatia. Volumi d'epoca appartenenti alle rispettive biblioteche arricchiscono le vetrine d'esposizione. L'insieme, mummie di animali e loro radiografie, statuette e reperti archeologici inerenti è così ben amalgamato da creare nel visitatore la sensazione di avere la fortuna di assistere ad un evento un po' speciale. Le moderne tecniche radiologiche e la TAC consentono di vedere oltre. Si svelano in tal modo segreti di quel mondo egizio che appare ancora ai giorni nostri misterioso ma proprio per questo ancora tanto interessante per gli uomini del duemila. Si possono inoltre approfondire aspetti tipici della civiltà egizia quali il culto delle divinità di cui gli animali costituivano la manifestazione vivente, credenze religiose e funerarie, aiutati in ciò dalla visita guidata della mostra ma anche dal ciclo di interessanti conferenze ad essa collegato sul Bestiario del Nilo, sul culto degli animali, sull'imbalsamazione e sulla cultura del gatto nella storia, nelle arti e nelle civiltà. A partire da oggi fino al 30 giugno 2001 siamo tutti invitati ad una visita!

Elena Grisoli

L.C. Arona Stresa promuove "L'OSCAR DEL RICICLAGGIO"

L'anno sociale 2000/2001 che il Lions Club Arona Stresa si accinge a vivere sotto la presidenza di Rino Orioli, vedrà la continuazione dei consueti service pluriennali (Poster per la pace, Orientamento scolastico, Bambini Down, che da parecchi anni impegnano il Club) e la realizzazione, oltre ad altri minori, di un service che caratterizzerà la presidenza attuale sensibile alle problematiche sempre più attuali che riguardano l'ecologia.

È un service che potremo titolare "L'Oscar del Riciclaggio" e che si propone di stimolare i giovani alla cura dell'ambiente che li circonda coniugando l'espressione artistica alla conservazione della materia.

In collaborazione con il Comune di Arona verrà lanciato un concorso riservato alle scuole medie inferiori e superiori del territorio di competenza consistente nella realizzazione di opere d'arte utilizzando oggetti e materiali che diversamente diventerebbero rifiuti.

Verranno organizzati laboratori didattici e opuscoli illustrativi al fine di spiegare agli studenti interessati la tecnica e la filosofia dell'iniziativa in modo che i ragazzi possano approfondire le tecniche di valorizzazione dei materiali riciclabili per realizzare opere ingegnose denominate "Arte Trash".

Una apposita commissione valuterà e selezionerà i manufatti e gli elaborati, anche fotografici, premiando, in occasione di una apposita manifestazione i più meritevoli che saranno oggetto di una esposizione che potrà diventare un appuntamento di rilievo nel calendario delle manifestazioni della Provincia di Novara. E nell'ambito dell'iniziativa si inserirà anche un concorso musicale sempre riservato agli studenti delle scuole medie con premiazione al brano migliore composto dai ragazzi. Sarà un service che coinvolgerà gli studenti, gli insegnanti, gli artisti locali e l'Amministrazione Comunale, ma soprattutto un service che stimolerà i giovani al rispetto della natura e allo spirito d'iniziativa.



Il vice sindaco di Torino Domenico Carpanini, il Presidente Nicola Nicoli e la Presidente della Charitas suor Maddalena.

Sarà una coincidenza, sarà stato un presentimento, ma prima ancora che tutto il Lions Club decidesse di dedicare quest'anno ai bambini, il Lions Club Torino Solferino aveva già iniziato un service a favore di una comunità che opera in questo settore, e cioè l'Istituto Charitas di Corso Quintino Sella n. 79 a Torino. L'Istituto Charitas è una comunità re-

sidenziale per bambini dai 3 ai 14 anni senza famiglia o in condizioni tali da dover essere affidati a un'altra famiglia. Di solito si tratta di bambini -anche extracomunitari- mandati nella comunità di corso Quintino Sella dai servizi sociali e dal Tribunale per i Minori. Gli ospiti del Charitas frequentano la scuola pubblica e proprio per ac-

crescere la loro preparazione la comunità ha elaborato il "Progetto 2001", che prevede la realizzazione di un'aula polivalente dotata di libreria, zona pittura e postazioni telematiche. Questa aula multimediale, dotata di 6 computer più tutta una serie di sussidi, è stata donata all'Istituto dal Lions Club Torino Solferino, che ha anche curato direttamente l'installazione dei programmi, il collegamento con internet e l'attivazione del sistema.

L'inaugurazione dell'aula si è tenuta il 28 ottobre u.s., alla presenza del Vicesindaco di Torino Domenico Carpanini, in rappresentanza delle istituzioni, della direttrice dell'Istituto Suor Maddalena, di alcuni rappresentanti della fondazione Paideia, che già aiuta l'Istituto e di quasi tutti i soci del Lions Club Torino Solferino. Bisogna sottolineare che non si tratta di un'iniziativa fine a se stessa. In realtà il Solferino ha in un certo senso "adottato" l'Istituto Charitas e continuerà a restargli vicino con altre iniziative nel corso dell'anno.

Carlo Forchino

IL L.C. TORINO CROCETTA PER IL C.T.O.

Venerdì 22 settembre presso l'Aula Magna del C.T.O. di Torino, alla presenza del Governatore del Distretto 108 la1 Luciano Daffara, del

P.C. Luciano Michelozzi, del Vice Direttore della Rivista Interdistrettuale "Lions" Gualtiero Roccati, del Presidente del L.C. Torino Crocetta Gino Bressa, del Direttore Generale del C.T.O. Ing. Enrico Bighetti e del Dott. Magliacani, Direttore del Centro Ustionati di Torino, il Past Presidente del "Crocetta" dott. Marcello Empoli, già medico dell'Ospedale C.T.O. ha consegnato un assegno di oltre 70 milioni a favore del Centro stesso per l'acquisto di un respiratore portatile.

Dopo il saluto rivolto dal Direttore del C.T.O. Bighetti, che ha ringraziato i Li-



Il P.P. Marcello Empoli illustra il service a favore del C.T.O.

ons per quanto fanno a favore della Comunità, ha preso la parola il Past Presidente Marcello Empoli, che ha evidenziato come la presenza degli Officers Distrettuali sia la più concreta testimonianza dell'impegno e del modo di agire dei Lions nei confronti della società con cui costantemente operiamo.

Il Lions Club vuole svolgere, come dettano i nostri principi, un servizio di promozione quali ideatori ed organizzatori di services a favore di chi ne ha bisogno, dobbiamo essere come un

"motorino di avviamento" per dare inizio a risposte concrete ed immediate la dove è maggiormente richiesta la nostra presenza.

Quindi ha citato alcune importanti iniziative come: "Piccolo Cosmo" per creare un alloggio per genitori indigenti che debbono assistere un figlio gravemente ammalato, l'Ospedale Infantile di Durazzo in Albania, o la cooperativa sociale "La Prateria" di Domo-dossola voluta dai Lions locali per il recupero dei portatori di handicap. Venendo alla realizzazione del service di questa sera ha ricordato l'oratore che l'idea, caldamente approvata e sostenuta dai Soci del Club, gli era nata dall'aver condiviso per oltre trenta anni con il dott. Magliacani l'attività di me-

dico ospedaliero presso lo stesso C.T.O. Pertanto ritiene che il Centro grandi ustionati del C.T.O. Torinese sia un elemento che risponda concretamente al bisogno non solo della nostra Regione ma dell'intero territorio nazionale e che è di primaria importanza per la qualità professionale ed umana dei suoi operatori.

Questo polo sanitario, come altre analoghe strutture mondiali, è una struttura dinamica ed efficiente che deve per sua ed altrui necessità evolversi continuamente, quindi ha bisogno di attrezzature sempre all'avanguardia, e se, purtroppo, non vi provvede la pubblica amministrazione, ecco intervenire i "Lions".

L'intervento non deve essere inteso come semplice acquisto di un macchinario, perché in questo caso si sarebbe trattato di una semplice donazione, ma un messaggio rivolto alla coscienza dei cittadini, delle autorità o di chi può operare o deve operare a favore di questa o di altre, più o meno importanti, strutture ospedaliere.

Nel concludere il suo discorso Marcello Empoli ha precisato che quanto fatto dal suo Club deve essere uno stimolo per altre associazioni mantenere vivo nell'animo dei cittadini il riconoscimento per quanti operano in questo settore sanitario, ed infine ha rivolto un ultimo appello alla pubblica amministrazione perché questo Centro possa sempre restare il numero uno.

Il dott. Magliacani ha ringraziato i Lions per quanto fanno e vorranno fare, sperando che essendosi realizzato il service alle soglie del terzo millennio non si debba aspettare il quarto per ricevere una altra importante donazione come quella di questa sera anche perché, è purtroppo, solo grazie alle donazioni come questa che si riesce a tenere il passo con il progresso medico scientifico che è in continua evoluzione, altrimenti si sarà costretti ad alzare bandiera bianca e ad arrendersi all'evidenza dei fatti.

Questo non vuole essere un rimprovero alla Pubblica Amministrazione ma un invito alla stessa perché collabori ad un costantemente progredire e non si debba **mai** essere costretti a rifiutare un ricovero.

Ed è con queste parole su cui tutti noi, Autorità in primis, dobbiamo riflettere si è chiusa questa importante cerimonia.

gualtiero roccati



NASCE IL NOVARA BROLETTO

Novara si è arricchita di un nuovo Club; l'ultimo nato del nuovo millennio, sponsorizzato dal Novara Host e dal Novara Ticino, come si addice ad un "giovane" (in tutti i sensi del termine) Club si è presentato ufficialmente e con estremo garbo la sera del 20 ottobre nei locali del ristorante "Italia" di Novara. Alla cerimonia svoltasi alla presenza dell'immediato Past Governatore Achille Judica Cordiglia, nel cui anno di governatorato si era costituito il Club, dell'attuale Governatore Luciano Daffara, del Vice Governatore Roberto De Battistini, del Presidente della Circoscrizione "C" Giovanni Valerio Mazzini, dei Presidenti dei Club Sponsor, dei Lions guida e di numerosi Officer Distrettuali, erano presenti anche numerose Autorità Civili, Militari e Religiose oltre ai Presidenti degli altri Club di Servizio del novarese, la cui presenza denota l'apprezzamento che la nostra Associazione riscuote nel territorio in cui opera.

Tra i numerosi Ospiti spiccavano un considerevole numero di amici dei venti Soci fondatori del primo Lions Club misto di Novara venuti a festeggiare con forte spirito di gruppo il più importante avvenimento per un Club: la consegna della "Charter".

La serata è stata aperta dal Cerimoniere distrettuale Michele Giannone con la lettura del Codice Etico della nostra Associazione, con la presentazione degli Officer e delle Autorità presenti, ha quindi preso la parola Elena Avondo, Presidente del neo costituito Club, che dopo aver ringraziato, anche a nome dei Soci del "Broletto", tutte le Autorità lionistiche, religiose, civili e militari intervenute, nonché tutti gli altri Ospiti, con particolare riguardo a quelli provenienti dal torinese, che a causa della recente alluvione hanno dovuto affrontare un viaggio disagiabile, rivolge per prima cosa un pensiero, in questo momento gioioso per i

Soci del Club, a tutti coloro che si sono trovati a dover fronteggiare la grave emergenza causata dai nubifragi che hanno così duramente colpito il nostro Distretto, a coloro che per tale evento hanno perso tutto, ai morti e agli sfollati. Un particolare ringraziamento viene espresso anche ai Presidenti, sia quelli dell'anno precedente che a quelli in carica, dei due Club padri, che unitamente ai vari Officer preposti, hanno fortemente voluto questo primo Lions Club misto a Novara dando così la possibilità a

tanti giovani amici di entrare a far parte di quella che è la più grande Associazione di Servizio del mondo. Dopo aver ringraziato per il tradizionale dono della campana e del guidone, i cui colori non sono frutto di casualità, infatti il viola porpora rappresenta la lealtà verso la propria Patria, gli Amici e verso se stessi, mentre il giallo oro delle scritte rappresenta la sincerità dei propositi, diretti al bene dell'umanità, come bene espresso dal motto "WE SERVE", la Presidente cede la parola al P.D.G. Judica Cordiglia che ricorda quanto sia importante la nascita di un nuovo Club; Club, la cui "Charter", firmata da ben due Governatori: Daffara, quale Governatore in carica al momento della consegna, e Judica Cordiglia quale Governatore nel cui anno è stato omologato dalla sede centrale, che dovrà impegnarsi particolarmente per dare giusto risalto e concrete risposte al tessuto sociale in cui si collocherà perseguendo l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, sensibilizzando il dialogo ed il confronto su tematiche che per la loro natura sociale dovranno avere il giusto spazio in questo contesto del nuovo millennio.

Il Governatore Daffara nel concludere i discorsi esprime la sua viva soddisfazione per l'ingresso di un nuovo Club in quella che è la più grande Associazione di Servizio del mondo, auspicando ai nuovi 19 Soci e alla loro Presidente una attività ricca di reciproche soddisfazioni, secondo il puro spirito lionistico.

Dopo la firma della "Charter" da parte dei nuovi Soci e la controfirma dei due maggiori rappresentanti della sede centrale, la consegna dei distintivi di appartenenza alla Associazione e lo scoprimento del nuovo guidone il 59° del nostro Distretto, è seguito il rituale brindisi augurale in un clima di serena amicizia suggellata dal tocco a più mani della campana.

g.r.



LE BRACCIA TESE DI STUPINIGI

Fra i luoghi sabaudi la Palazzina di Caccia di Stupinigi è dotata di un fascino particolare con il suo abbraccio che si apre al termine di un lungo percorso rettilineo, con quel cervo alla sommità che sembra parlare di tempi e di feste remote, quando volpi e cinghiali non mettevano a rischio le colture della campagna.

La linea dei lampioni si rifletteva nelle pozze d'acqua che dopo due giorni di pioggia costituivano l'unica traccia che il tempo, migliorato miracolosamente, avesse lasciato dietro di sé la sera del 3 dicembre.

Quella sera la risposta del Distretto all'invito del nostro Club Torino Valentino Futura a partecipare alla grande riunione indetta proprio a Stupinigi in favore della Cooperativa Puzzle è stata superiore ad ogni aspettativa.

Nonostante il blocco delle auto in vigore a Torino fino alle ore 19, che ha costretto tutti a una massiccia partenza alla medesima ora, nonostante fosse una delle ultime domeniche prima di Natale, nonostante la giornata cupa e il cielo minaccioso, l'Orangerie della Palazzina di Caccia di Stupinigi scintillava di tutte le sue luci (e vogliamo dire anche della luce della fraternità e della generosità).

L'affollamento era quindi notevole, anche se sicuramente non erano potute intervenire molte persone che avevano dimostrato la loro solidarietà acquistando i biglietti. In mezzo alla folla si muovevano con naturalezza – e direi con serenità – le carrozzelle di alcuni giovani che erano voluti intervenire a questa serata tutta dedicata a loro. Si trattava di alcune vittime del trauma cranico.

Il trauma cranico rappresenta il killer più micidiale per i giovani al di sotto dei venticinque anni. Per farvi fronte sono necessarie:

- 1) una cultura di prevenzione sviluppata capillarmente soprattutto a livello scolastico
- 2) organizzazione per l'assistenza ai traumatizzati fino al completo reinserimento sociale (per i più fortunati).

L'aspetto più difficile del modo di af-

frontare il trauma cranico è rappresentato dal post-coma: riabilitazione, reinserimento in famiglia e in società. La maggior parte degli ospedali non è attrezzata per affrontare queste problematiche. E in Italia proprio le parti finali del lungo iter riabilitativo gravano sulle famiglie di fatto abbandonate a se stesse.

È qui che può avvenire la presenza capillare dei Lions sul territorio nazionale.

Il progetto di attuazione per l'immediato futuro quindi prevede:

- a) una fase di prevenzione con docenti, tecnici e sanitari nonché materiale illustrativo nelle scuole;
- b) manifestazioni per sollecitare la creazione sul territorio di centri di riabilitazione post-coma, come quello che è in fase di realizzazione a Torino.



Il Governatore
Luciano Daffara

La spinta iniziale alla manifestazione del 3 dicembre a Stupinigi era dovuta alle "Donne del vino" delle nostre colline piemontesi, che con l'offerta dei loro splendidi prodotti avevano lanciato l'idea della serata di cui poi si era fatto carico in gran parte l'Ordine Mauriziano nella persona della Presidente, la nostra socia Emilia Bergoglio e del Direttore Gian Paolo Zanetta che avevano offerto la sede e i prodotti del settore tecnico-agrario.

La Sezione Piemontese dell'Associazio-

ne Nazionale Alpini era intervenuta con la solita generosità e si soci, piuma sul cappello, distribuivano generosamente le vivande. Su uno schermo venivano proiettati i nomi delle persone, degli Enti e delle aziende che avevano reso possibile lo svolgimento della serata; successivamente veniva proiettato anche il piano di ristrutturazione dell'edificio (una ex-scuola) in cui si svolgerà l'attività della cooperativa Puzzle, di cui la nostra socia Marina Zettin, dopo l'introduzione ad opera della nostra Presidente Giulietta Viecca, ha chiarito le finalità principali: l'Associazione si ripromette, come abbiamo già anticipato, di colmare quel vuoto per cui tanti giovani traumatizzati cranici, vittime per lo più di incidenti, saranno aiutati a recuperare la funzionalità dei loro arti, con l'intervento di medici, fisioterapisti e psicologi nella nuova residenza in via di organizzazione, all'inizio con 10 posti letto in cui potranno continuare le loro terapie.

Si tratterà di un centro diurno, come ha spiegato l'avvocato Zanetta, che si prefigge il pieno recupero dei rapporti sociali sul territorio, riuscendo anche a colmare il terribile vuoto dei week-end.

La struttura sorgerà appunto a Mirafiori; ci sarà un accordo per pubblicizzare l'iniziativa presso le ASL di zona nel Centro Europa ove saranno reperite aree e palestre.

L'avvocato Zanetta ha tenuto a chiarire che la serata è stata a costo zero, grazie alla generosa collaborazione di tanti, a cominciare da San Paolo Imi e C.R.T.

Dopo il saluto del Governatore Luciano Daffara, che ha messo l'iniziativa sullo stesso piano degli alloggi appena inaugurati accanto al Centro di Candiolo e di quelli aperti a San Vito per la organizzazione FARO, è intervenuto il dott. Paolo Massobrio, Presidente dell'Associazione Club del Papillon, che ha illustrato con spirito ed entusiasmo il pool di forze e di organizzazioni che si è mobilitato per la riuscita della serata che si è conclusa con un'asta di vini particolarmente combattuta.

Elena Cappellano

S.O.S. CRIMINALITÀ: IL DISTRETTO AIUTA GLI ANZIANI

Dopo il successo già ottenuto lo scorso anno con il corso di difesa non violenta "Il raggio: se lo conosci lo eviti" il Comitato Distrettuali Anziani ripropone il tema, con un grande programma, che prenderà il via nei primi mesi dell'anno, in varie città.

Tra i primi ad aderire alle richieste del Presidente del Comitato, Marinella Terragni, i Lions di Biella e di Chivasso, oltre, naturalmente, ai Lions di Torino che già lo scorso anno hanno dato il loro contributo all'organizzazione degli incontri.

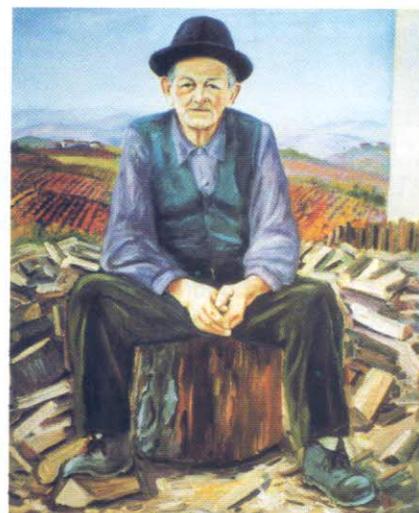
Scopo del "corso" è soprattutto convincere gli anziani che l'età, a volte molto avanzata, non è un ostacolo alla normale vita di relazione e che, per difendersi da quei dilaganti fenomeni di microcriminalità di cui un po' tutti, anziani e non, siamo vittime, basta a volte saper riconoscere l'occasione di pericolo e, appunto, evitarla: o, almeno, se proprio si incappa nella rete di

qualche criminale di piccolo cabotaggio, sapere a chi rivolgersi subito per limitare i danni.

Dall'esame di un questionario proposto durante il corso 1999-2000 e dalle testimonianze degli anziani che hanno partecipato agli incontri, è emerso un dato, più che sconcertante, allarmante: **tutti** gli iscritti (ed erano una sessantina di persone) sono stati vittime di uno o più episodi di microcriminalità, e solo pochi tra loro hanno avuto la capacità di riconoscere subito il raggio (o la violenza) che si stava mettendo in atto ai loro danni e sfuggirvi, o comunque ridurre al minimo l'effetto del crimine.

Ed ancora meno, purtroppo, coloro che hanno avuto il coraggio, ad episodio avvenuto, di denunciarlo, nel timore di apparire inadeguati od incapaci di gestirsi, insomma, di "passare per stupidi".

Non ci vuole molta fantasia per com-



"Riposo" (1978, olio su tela) del pittore Guido Botta (socio Lions Club Alessandria Host).

prendere, a questo punto, come le statistiche dei reati in danno agli anziani siano lontanissime dalla realtà!

È in questo quadro di grande preoccupazione sociale che il Comitato Distrettuale Anziani si sta muovendo: ancora una volta nell'ottica, prettamente Lionistica, del servizio alla società.

Marinella Terragni



S.E. mons. Bertone mostra la targa con, a sinistra, il vice Governatore Roberto De Battistini e il Presidente Franco Pavesio.

Il Lions Club di Santhià, in occasione del Jubileum 2000 si è recato in pellegrinaggio a Roma nei giorni 24-25-26 novembre con la guida spirituale di don Taddeo, vice parroco della parrocchia di Sant'Agata. Durante la permanenza nella Città Eterna, è stata organizzata una se-

rata conviviale, serata nella quale l'ospite d'onore era Sua Eccellenza mons. Tarcisio Bertone, che poco prima, nella bellissima chiesa della Guardia Svizzera (chiesa di S. Pellegrino), aveva officiato una Santa Messa.

All'alto Prelato è stata conferita la

L.C. Santhià JUBILEUM E MELVIN JONES

massima onorificenza lionistica, il Melvin Jones Fellow, per tutto quanto ha fatto nella diocesi di Vercelli durante i suoi cinque anni di permanenza.

Possiamo con orgoglio affermare che l'accettazione da parte di Sua Eccellenza, una delle massime autorità pontificie (è segretario della Congregazione della Fede, alla guida di S.E. il cardinale Joseph Ratzinger, con il quale ha avuto l'incarico da Sua Santità di stilare il documento di divulgazione del terzo segreto di Fatima), è stata un implicito riconoscimento dell'operato dell'Associazione Lions International in Italia e nel mondo. Presenti alla serata, mons. Giacomo Ceretto, mons. Lorenzo Dattrino, il vice Governatore del 108 la1 Roberto De Battistini e signora, i soci del Club e alcune Autorità pubbliche della città di Roma.

u.b.

A LA SPEZIA IL "MUSEO DEL SIGILLO" PIÙ IMPORTANTE DEL MONDO È STATO CREATO DA UN LIONS



Il Governatore P. Manuelli, il sindaco di La Spezia Giorgio Pagano, il Presidente dell'Istituzione per i Servizi Culturali Marco Ferrari, il membro del Comitato Internazionale di sigillografia Aldo Martini, il membro del Comitato Scientifico "Arte, messaggera di pace" dell'Unesco Ruan Zonghua, la direttrice dei Musei Civici della Spezia Marzia Ratti, Anna Rozzi Mazza dei Musei Civici della Spezia.

Quando partii da Genova quel 14 Ottobre dell'anno domini 2000-2001, destinazione La Spezia, non avrei mai immaginato di essere testimone di un evento mondiale: l'inaugurazione del "Museo Del Sigillo" più importante del mondo.

Un mio amico parente usa un motto singolare per esprimere un superlativo del superlativo assoluto e dice: pensate a qualcosa di eccezionale! di più! Questa è la definizione di questo museo spezzino situato a fianco del famoso museo Lia.

Un anno fa l'amico Lions Euro Capellini, appartenente al L.C Cinque Terre, e la sua inseparabile meravigliosa consorte Lilian, mi accennarono ad una certa inaugurazione che si sarebbe tenuta in un certo mese, in un certo luogo; notizie, come spesso accade, che avrebbero solo sfiorato la mia attenzione se proprio Euro Capellini non fosse stato membro della mia commissione culturale "Genova Città Della Cultura 2004" di cui ero presidente.

E così ne volli sapere di più e scoprii quel tesoro meraviglioso che si è trasformato quest'anno nel "museo del sigillo" di La Spezia, il museo più importante al mondo in fatto di sigilli.

"Il Sigillo Impronta Dell'Uomo" è il titolo di un pregevole volume edito da Giorgio Mondadori S.p.A che illustra

mirabilmente gran parte della collezione di Euro e Lilian Capellini che ora ha trovato giusta dimora in un museo cittadino di grande prestigio. Così descrive l'inizio della sua passione collezionistica l'amico Lions Euro Capellini: ...La vita di gallerista mi ha portato e mi porta, da molto tempo, ad interessarmi di arte, non soltanto sotto il profilo puramente commerciale ma anche sotto l'aspetto culturale. L'incontro con grandi maestri contemporanei, da Manzù ad Annigoni, da Bueno a Maccari, da Migneco a Possenti, a Paolucci mi ha dato poi la possibilità di approfondire le mie co-

noscenze e di avvicinarmi all'anima degli autori, vera fonte di ogni creatività.

Ebbene, questa passione per l'arte ha fatto sì che da sempre mi sia interessato di antiquariato, facendomi infine approdare alla ricerca ed allo studio dei sigilli.

Come spesso accade, la causa scatenante di una grande passione nasce da un evento fortuito. E così è stato anche per me. Vale la pena di ricordarlo. Un giorno ormai lontano, circa venti anni fa, a Buenos Aires, entrai in un negozio di rigattiere alla ricerca di qualcosa di "originale" da regalare a mio nipote Vittorio, per la sua laurea in ingegneria. Non avendo trovato idee precise, chiesi consiglio al venditore: un uomo molto anziano, dall'aspetto solenne, austero come gli oggetti esposti nel suo negozio.

Mentre ascoltavo i suggerimenti del vecchio signore, il mio sguardo cadde su una piccola scultura, così mi pareva, seminasosta in una vecchia vetrinetta angolare. Accortosi del mio interesse, il vecchio non esitò a mostrarmi lo strano oggetto: "È un sigillo" disse, e da allora la grande passione mi ha portato a questo risultato...

La collezione di 1500 pezzi che compone il museo è stata interamente raccolta in vent'anni di assidua ricerca dai coniugi Capellini che zitti zitti, a differenza dei tanti "miles gloriosus" che tanto parlano e poco fanno hanno raggiunto un risultato apprezzato da tutto il mondo.

Il programma dell'inaugurazione che ha ricevuto ampio spazio su tutta la stampa è consistito in due parti distinte: una primo convegno al Teatro Civico di La Spezia con inizio alle 9,30 al quale sono intervenuti come oratori, oltre al nostro Governatore Distrettuale Piero A. Manuelli, il sindaco di La Spezia Giorgio Pagano, il Presidente dell'Istituzione per i beni culturali Marco Ferrari, Edda Bresciani professore ordinario di Egittologia dell'università di Pisa, Aldo Martini archivistica dell'archivio segreto vaticano, Rossana Bossaglia nota critica d'arte, Ruan Zoughua presidente onorario dell'Associazione Culturale FeiMo, Anna Rozzi Mazza dei musei civici di La Spezia e Marzia Ratti



Gruppo di tre matrici bronzee.

coordinatrice del convegno e direttore dei musei civici di La Spezia. Tutti hanno presentato le loro relazioni molto applaudite ed i loro ringraziamenti ai coniugi Capellini che hanno generosamente donato alla città la loro collezione.

Poi alle 12,30 presso la Palazzina delle Arti, in Via del Prione N° 236 l'attesa inaugurazione del museo con la presenza di Mario Serio Direttore generale del Ministero per i beni e le attività culturali e S.E il vicario generale della diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato Mons. Luciano Ratti che ha impartito la benedizione.

E così anche a La Spezia un'impronta nuova inconfondibile di un grande



Impronta di ceralacca.

uomo, un uomo Lions: Euro Capellini. Ne siamo tutti fieri e riconoscenti. Tutta la manifestazione è stata orga-

nizzata con il solito modo di lavorare "uniti insieme" che caratterizza questo anno di qualità 2000-2001, dai Clubs dello Spezzino: Cinque Terre, La Spezia Host, Alta Vara e Val d'Aveto, Vara Sud, Colli Spezzini, La Spezia degli ulivi, Valle Del Vara.

Il nostro Governatore P.A Manuelli ha portato anche i saluti dell'amico Governatore del Distretto 108Tb che si compiacceva dell'iniziativa.

Anche i Leo Clubs: La Spezia Host, Cinque Terre, Vara Sud hanno prestato la loro generosa opera per una sempre maggiore compenetrazione dei due leoni Leo-Lions all'insegna del rinnovamento e della collaborazione solidale.

P.A.M

Quando Giovanni Sardi, Presidente del Genova Eur, si fece ricevere dal prof. Leonardo Santi, eminente scienziato, ma estraneo al mondo Lion, per comunicargli che il Club aveva deciso all'unanimità di insignirlo della più alta onoreficenza della Fondazione Lions Club International in riconoscimento dei suoi eccezionali meriti scientifici ed organizzativi, l'illustre clinico, dopo aver ringraziato, aggiunse: "Lei non ci crederà, Presidente, ma è la prima volta che qualcuno entra nel mio studio per offrire, e non per chiedere". Poche parole, ma che meglio non potevano sintetizzare l'essenza dello spirito Lion che consiste appunto nel dare o, se si preferisce, nel "servire" la comunità, e ciò lo si assolve anche gratificando ed incoraggiando chi a questa ha apportato così eccezionali benefici.

La cerimonia dell'investitura è avvenuta il 5 Dicembre all'Hotel Astor di Nervi, e per l'occasione ben quattro Lions Clubs genovesi si sono riuniti in intermeeting come a voler testimoniare l'apprezzamento di un'intera città per una vita dedicata a combattere quella che una volta veniva definita la malattia incurabile. Si erano infatti dati convegno l'Andrea Doria (Pres. Silvio Lagostena), l'Eur, I Forti (Pres. Sergio Berzolla), il San Lorenzo (Pres. Alessandra Uccello) e numerosi ospiti fra i quali spiccava un folto gruppo di Leo.

Lo stesso Governatore Piero Manuelli non aveva voluto mancare all'appuntamento, e la sua presenza ha dato un ulteriore tono di ufficialità alla serata.

Riccardo Ghio, professore in emat oncologia e Lion dell'Eur, ha avuto il non facile compito di

Nell'Intermeeting con l'A.DORIA, i FORTI e il SAN LORENZO DAL GENOVA EUR IL M.J. AL PROF. SANTI

presentare il prof. Leonardo Santi, condensandone in un'ardua sintesi la lunga e prestigiosa carriera, le sue lungimiranti intuizioni, le prestigiose cariche conseguite: Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Presidente del Centro Biotecnologie avanzate di Genova, Presidente dell'International Society for Preventive Oncology di New York solo per citarne alcune.

Un cammino davvero eccezionale da quando, a metà degli anni sessanta, era un semplice Incaricato di Oncologia ospitato in una stanza di Anatomia Patologica, dato che allora l'Oncologia era solo una materia complementare e non veniva neppure insegnata nei corsi di medicina. Ai malati ai quali veniva diagnosticato un tumore maligno non restava che

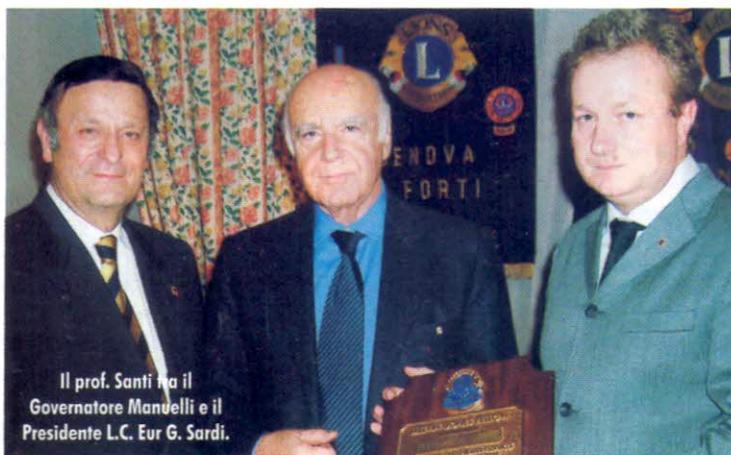
affidarsi al chirurgo, il quale, il più delle volte, non poteva che limitarsi ad aprire e richiudere in quanto la tardività della diagnosi, dovuta alla rudimentalità dei mezzi allora preposti allo scopo, aveva consentito al male di dilagare in modo irrimediabile.

Il lavoro di Leonardo Santi è partito da questa situazione per giungere in successive fasi fino all'attuale grandiosità dell'Istituto dei Tumori di San Martino che ha fatto di Genova un polo internazionale nella ricerca sul cancro. Ricerche di eccezionale valore, dunque, che hanno avuto anche l'incommensurabile merito di aver dato, per la prima volta, una fondata speranza di sopravvivenza all'ammalato, non più lasciato disperatamente solo a dover fronteggiare una situazione senza speranza. Al di là dei meriti scientifici, è forse questo non secondario aspetto umano a creare una particolare affinità fra l'attività del Prof. Santi e lo spirito che anima il movimento Lions, e a dare al conferimento dell'onoreficenza una singolare significato di affinità.

La serata si concludeva con un intervento dell'illustre studioso su "Le Biotecnologie nella cura delle neoplasie" dal quale anche i presenti meno preparati potevano cogliere il senso degli enormi sviluppi che la medicina ha compiuto negli ultimissimi decenni al punto di poter affermare che è maggiore la strada fatta nei trascorsi quarant'anni di quella percorsa nei secoli (o nei millenni?) precedenti.

Una nuova occasione questa per trovare il tempo di fermarci un poco e riflettere sull'eccezionalità del tempo in cui ci è dato poter vivere.

Vittorio Gregori



Il prof. Santi ha il Governatore Manuelli e il Presidente L.C. Eur G. Sardi.

GENOVA 2004 - CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

cominciamo con Giovanni Andrea Carlone (sec. XVII)



ro poi confluite nel catalogo di una grande mostra da allestire negli spazi prestigiosi di Palazzo Ducale a Genova.

Quest'anno, trovandosi lo scrivente a ricoprire la carica di Presidente del Comitato, quale primo service ha proposto il restauro di un'opera di un pittore genovese del XVII secolo: Giovanni Andrea Carlone. Trattasi di una pala d'altare ospitata nell'Oratorio di Santa Caterina delle Bastarde a S. Angelo in Vado (Pesaro - Urbino). Genova deve aprire le sue porte per consentire l'ingresso a turisti e visitatori e mo-

strare ad essi i suoi tesori nascosti troppo a lungo nei suoi forzieri.

Giovanni Andrea Carlone, pittore genovese che ha prodotto opere di grande valore in terra Marchigiana, Toscana e Laziale, dagli abitanti di queste regioni ha avuto grandi onori e riconoscimenti è figlio della nostra terra, e noi Lions abbiamo sentito il dovere di valorizzare l'operato di questo nostro grande maestro provvedendo nel restauro di un'opera che, a detta degli intenditori (Giovanna Rotondi Terminiello, Ezia Gavazza, e il restauratore Guido Nicola) ritengono di altissimo valore artistico.

Hanno risposto con entusiasmo quattro Club genovesi: il Boccadasse, il Capo Santa Chiara, il Genova Alta e I Forti, con l'aggiunta del Lions Club

di Urbino e del nostro Distretto.

L'operazione di recupero della tela, alquanto deteriorata, ha richiesto un lavoro durato oltre un anno. I tempi lunghi, dovuti in parte alle autorizzazioni per la rimozione e il trasporto dell'opera, in parte alle difficoltà incontrate dal laboratorio di restauro della ditta Nicola di Aramengo d'Asti, hanno permesso solo in questi giorni la consegna dell'opera alle Autorità di Sant'Angelo in Vado.

Il 28 novembre la tela è stata esposta nella Pinacoteca dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, grazie alla cortesia del Presidente Prof. Gianfranco Bruno.

Alla presentazione è seguita una breve conferenza-dibattito della Dott.ssa Giovanna Rotondi Terminiello che ha illustrato ai convenuti le scoperte dovute alla rilettura dell'opera dopo il restauro.

Il giorno 3 dicembre 2000 una delegazione di Lions del Distretto ha consegnato ufficialmente la pala alle autorità vadesi.

Altra iniziativa di grande interesse iniziata nell'anno 1999-2000 dal Lions Club Genova Andrea D'Oria, è stata la produzione (con il contributo della provincia di Genova) di un compact disc promozionale sulla nostra Città; esso è stato distribuito a tutti i Clubs del Distretto in occasione del Congresso di Chiusura (Maggio 2000), è stato inviato al Congresso Nazionale di Lecce ed una copia data a tutti i Governatori dei Distretti Italiani; un ulteriore passo è costituito dalla produzione (con il contributo del nostro Distretto) di una versione italiana e francese della proiezione contenuta nel compact disc, come ricordo del XII Ritorno di Gemellaggio fra i Distretti Italiani 108 Ia1 - Ia2 - Ia3, il Distretto Francese 103 CC ed i Clubs undistricted di Montecarlo.

*Ilario Cuoghi
Presidente Comitato
"Genova 2004.*

Capitale Europea della Cultura"

UN SERVICE DI CLUB ADOTTATO DALLA IV CIRCOSCRIZIONE

La chiesa di S. Maria dell'Accola è un piccolo edificio situato nel Comune di Borghetto Vara, nelle immediate vicinanze di Borghetto, sulla strada per Brugnato; ogni chiesa cimiteriale di Borghetto Vara fu fondata e costruita in un'epoca che precede di secoli i primi dell'ottocento, quando furono istituiti i cimiteri in molte zone d'Italia.

Il toponimo Accola (in latino: colui che abita vicino, abitante, ma anche affluente, oppure tributo, secondo altre interpretazioni) è presente in un diploma di Carlo il Grosso dell'881.

Gli abati brugnatesi, di solito eletti tra i feudatari d'origine longobarda, durante l'assedio di Pavia accorsero al campo di Carlo per fare atto di sottomissione al vincitore, e ottennero in cambio la tenuta dell'Accola.

L'Accola è dunque un luogo-chiave nel medioevo ligure, ricco di testimonianze scritte su fasi remote come la dominazione longobarda, ma povero di reperti per una diffusa tendenza al recupero di fondamenta e materiali d'edifici più antichi.

Al momento si può ipotizzare una datazione della chiesa intorno al 1250, quando l'edilizia ligure (e antelamica) passò dal romanico al gotico, transizione riscontrabile nelle tre monofore absidali, peraltro assai rimaneggiate. I muri perimetrali del piccolo edificio (un'aula con abside rettangolare), so-



prattutto all'esterno, dove manca l'intonaco, testimoniano ripetuti rimaneggiamenti, come ad esempio le lesene in stucco ottocentesche sulla facciata e la probabile presenza, in origine, di un portico, secondo un suggerimento del Dott. Piero Donati, della Soprintendenza per i beni artistici e storici della Liguria. All'interno due epigrafi, datate 1482 e 1816, confermano i rifacimenti dell'edificio, mentre tre semplici capitelli romanici a foglie d'acqua testimoniano l'avvenuta distruzione di un portico, o di una polifera. Due affreschi decorano l'interno della chiesa: uno è posto in una nicchia lungo la parete destra, ha una cornice centinata e rappresenta la Vergine Addolorata con il cuore in mano trafitto da uno stiletto. Intorno sono nove cherubini, e ai suoi piedi un vescovo con mitra e pastorale, un sacerdote col crocifisso, un altro vescovo con la mitra sorretta da uno dei due cherubini in basso, e un abate.

Le cattive condizioni dell'affresco, ricoperto da polvere e cemento, non consentono approfondimenti ulteriori, ma solo una datazione approssimativa alla seconda metà del secolo diciottesimo e un'attribuzione generica ad area genovese.

In una nicchia dietro l'altare maggiore, all'interno di una sorta di protiro, è, infine, un affresco più antico del precedente e di notevole interesse.

La composizione si sviluppa su due piani, divisi da un nembro: sopra è la Vergine col Bambino in braccio; nella mano destra regge un libro aperto e il Bambino tiene il globo sormontato dalla croce; intorno sono quattro teste di cherubini pittoricamente assai inferiori rispetto al resto, al punto da far pensare a un'aggiunta posteriore. Nella zona inferiore si riconoscono da sinistra S. Antonio Abate, col bastone e il campanello, S. Giovanni Battista, con croce, cartiglio ed Agnello, e San Sebastiano, legato all'albero e trafitto dalle frecce.

La Madonna si riferisce all'intitolazione della chiesa, S. Giovanni è tra i protettori della repubblica di Genova, S. Antonio Abate e San Sebastiano, infine, sono venerati per la loro capacità di far cessare o di tenere lontane le pestilenze (il campanello d'Antonio Abate serve per avvisare i sani della

La chiesa di S. Maria dell'Accola a Borghetto Vara.



presenza dell'appestato, mentre le frecce di Sebastiano rappresentano la peste che giunge inaspettata).

Considerato che una delle peggiori epidemie scoppiò nello spezzino nel 1515, e che con il Concilio di Trento il culto dei santi "antipeste" venne accantonato, si potrebbe datare l'affresco alla prima metà del '500.

Il tema iconografico della Madonna dell'Accola s'incontra con una certa frequenza nell'area spezzina, sotto forma d'ancona marmorea, o di dipinto su tavola o tela, mentre l'affresco è tecnica alquanto rara nella zona, soprattutto nel '500.

Permane un'incognita l'attribuzione di questo delicato lavoro, danneggiato dal tempo, dall'umidità e da qualche restauratore improvvisato, ad un maestro dalla mano sicura, capace di incidervi i contorni delle figure sull'intonaco senza incertezze, oltre di coniugare un certo primitivismo, forse legato alla situazione, con modi rinascimentali, non molto diffusi in Liguria, ed è una sfida la sua restituzione.

La sfida è stata raccolta dal L.C. Valle del Vara che intende, con questo restauro, recuperare un'opera d'arte rara, situata in un monumento - chiave della storia della Liguria, e restituire alla Val di Vara un piccolo, ma significativo tassello di un passato e di un'identità culturale tanto grandi quanto ancora poco noti, e da valorizzare.

Mara Borzone Becchetti

Quand'ero ragazzo d'università e mi sedevo sui banchi di Via Balbi di Genova per ascoltare le famose lezioni di paleontologia fui colpito dal destino di un piccolo fossile guida dell'era Paleozoica, periodo Cambriano, proprio per la sua velocità evolutiva che lo portò a quei tempi, una milionata di anni fa, alla gloria perenne del mondo animale conquistandosi il nome prestigioso di "fossile guida"; un qualcosa di simile al nostro "Lions Guida".

Rimasi tanto affascinato da questo animaletto che anche oggi, ogni volta che giro il mondo, sono sempre alla ricerca di nuovi esemplari fossili ed a casa mia tra l'argenteria e le ceramiche ne troverete una vera collezione.

A questo punto vi sarete già chiesti: ma questo argomento che cosa c'entra con la rivista interdistrettuale? calmatevi per favore, vi garantisco che c'entra, e come se c'entra!

Tale erudita introduzione, si fa per dire, vuole essere un cappello scientifico per introdurre un esempio ancor più esaltante di rapidissima evoluzione, quella raggiunta della specie lionistica a me tanto cara: "L'Homo Invisibilis" o se vi pare il "Vice Governatore" o ancora meglio, in versione generosa, l'autentico "radio futuro" della nostra associazione.

E mi devo ricredere anche di quel pazzo di Erasmus Darwin e sulla sua famosa teoria dell'evoluzione della specie che mai fu così rapida come nel caso in questione.

Lasciammo il 23 Maggio 2000 la specie "Homo Invisibilis" palliduccia, gracile gracile e con abitudini notturne e ce la ritroviamo oggi nel dicembre 2000 pazzescamente evoluta e quasi "visibile". A cosa si deve una così straordinaria mutazione?

È che da quando si è insediato il nuovo consiglio dei Governatori targato 2000-2001 questi signori hanno voluto sperimentare la lampada ad infrarossi per una crescita rapida e robusta e questa specie, baciata dalla tecnologia avanzata, si è finalmente illuminata di luce propria ed ha cambiato completamente le sue abitudini comportamentali divenendo finalmente "visibile".

È un vero miracolo della natura e la

IL "TRILOBITE" OVVERO L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE "HOMO INVISIBILIS"

sua rapidissima quanto singolare evoluzione ha addirittura soppiantato il mio grande interesse verso i "Trilobiti" e sta impegnando tutta la mia curiosità e voglia di sapere.

Perfino i grandi saggi, i famosi past presidenti internazionali, i direttori internazionali e tutta la scienza lionistica si sono riuniti per studiare questa meraviglia del creato che si è aggiudicata la nomea di "Fossile guida dell'Era Leonensis, cioè l'era del 2000.

Anche loro non ci volevano proprio credere ed invece, dopo accuratissimi studi, isolando alcuni esemplari e tenendoli in continua osservazione alla maniera del "Grande Fratello" sono arrivati alla convinta conclusione di essere di fronte ad un vero miracolo della natura.

Io ho potuto studiare la specie solo in un ristretto spazio ambientale tre esemplari della sottospecie "Homo Invisibilis 1081a", sigla che non identifica un marcatore radioattivo, ma

solo una piccola area geografica del mondo lionistico corrispondente grosso modo alla Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta.

Ebbene, dopo numerosi appostamenti ho avuto la prova della loro reale visibilità e sono riuscito ad immortalare tre esemplari in una rarissima fotografia presso Firenze durante una altrettanto rarissimo spostamento migratorio della specie.

In questa fotografia che pubblichiamo in prima mondiale sono visibili tre splendidi esemplari nostrani: "Vitusdragus Manuellensis", "Debatistinus Daffarensis" ed "Accusatus Fresianensis" e tale scoop contribuirà senz'altro ad aumentare la tiratura della nostra bella rivista.

Come potrete notare, ammirando i nostri tre esemplari, gli occhi sono ben aperti e vispi, la carnagione rosea e ben irrorata, lo sguardo attento e lungimirante e tutto fa pensare ad una specie robusta ed in sicura ripresa biologica che, in breve tempo, riuscirà a sostituire la specie sovrana "Homo Governator" la cui estinzione, avverrà inesorabilmente nel luglio del 2000.

E come tutte le favole belle della vita, anche questa ha una sua semplice morale: se vuoi che una specie cresca sana, amala molto e diverrà sovrana. Dedicata a tutti i Vice Governatori con affetto lionistico.

Il Vostro
Piccolo Amico Trilobite



ADOZIONI A DISTANZA: IL BOOM CONTINUA

Come Mozart ci insegna, la vocazione, quando c'è, non tarda a manifestarsi, anzi spesso è molto precoce, ed il Distretto 1081A2 non sfugge a questa regola.

Ad un'età che, se fosse di un infante, a malapena gli consentirebbe di frequentare la prima elementare, ha già dimostrato spiccate predisposizioni, e fra queste le Adozioni a Distanza hanno un posto di tutto rispetto.

I motivi di questo fenomeno possono essere di varia natura, ma almeno di un paio possiamo azzardarci a darne ragione. Innanzi tutto siamo Piemontesi e Liguri, notoriamente gente di prudente approccio al portafoglio: quando lo facciamo è solo dopo un'attenta valutazione della redditività dell'investimento, e sotto questo aspetto le Adozioni a Distanza garantiscono un "ritorno" di eccezionale valore come più oltre ci verrà illustrato.

Non secondaria è la circostanza che questo Service, ormai da diversi anni, ha trovato in Giuseppe Buffa (Pino per gli amici), delegato a questo incarico dai vari Governatori che si sono succeduti, un instancabile motore propulsore. Avvocato di vasta dottrina, ha preso ad alternare la frequentazione del Palazzo di Giustizia con incontri che, a vari livelli, possono tornare utili al suo scopo.

"In questo Service c'è qualcosa di magico" ci spiega Pino "e la magia consiste nella moltiplicazione degli effetti benefici che viene ad avere una donazione. Il fatto è che anche la nostra povera lira, quando è esportata in un

Paese povero, aumenta enormemente il suo potere di acquisto, diventa una moneta forte, fortissima, al punto di consentire il mantenimento completo di un bambino per un mese intero, studi compresi, con quanto qui costa una frettolosa serata passata in pizzeria."

Puoi farci delle cifre?

Certamente. Il costo di un'adozione varia dalle 25 alle 50 mila lire al mese, dipende dal Paese, non certo dal trattamento che ovunque e per tutti è garantito ad un livello che si può definire alto in rapporto alle situazioni locali.

Perché le Adozioni a Distanza?

Perché rappresentano il modo di intervento più diretto, rapido e proficuo in realtà di miseria per noi inimmaginabili e, una volta conosciute, inaccettabili per le nostre coscienze di uomini civili. Ma vogliamo rivolgerci anche a coloro che temono di vedere l'Occidente invaso da altre etnie. A costoro diciamo "Le migrazioni dei popoli ubbidiscono a leggi che appartengono alla Fisica, non alla Filosofia, quindi, se le temete, aiutateci a risolvere i problemi sul posto. Adottare un bambino del terzo mondo vuol dire farlo crescere ove è nato, dandogli contemporaneamente un impagabile segno di affetto, e, attraverso l'istruzione acquisita presso i Centri che abbiamo sponsorizzato, fornirgli dei migliori mezzi per inserirsi un giorno nella società locale alla quale potrà apportare il suo contributo di crescita".

Si vengono a stabilire degli obblighi per l'adottante?

Certamente no. Il versamento della

retta può essere interrotto in ogni momento, senza bisogno di fornire giustificazioni. Raccomandiamo tuttavia ai sottoscrittori di non limitarsi ad un atto puramente economico, ma di stabilire per quanto possibile anche un rapporto epistolare col bambino, con scambio di foto o quant'altro. In molti casi si tratta di fanciulli cui le guerre o la carestia hanno tolto uno o entrambi i genitori. Un gesto d'amore è altrettanto importante del puro mantenimento fisico.

Sappiamo che alcuni sottoscrittori si sono voluti recare poi di persona a conoscere i loro "figliocci" e ciò che ci hanno raccontato è stato veramente toccante.

Verso quali zone si indirizza il vostro intervento?

India, Africa, Sud America, ma abbiamo avviato contatti anche con una organizzazione che opera specificatamente in Eritrea.

Perché proprio l'Eritrea?

Perché è un Paese che dovrebbe avere un posto speciale se non nel cuore, almeno nella memoria di ogni Italiano. Per un secolo i destini dei due Paesi si sono intrecciati fortemente. Adesso l'Eritrea sta attraversando un momento difficilissimo ed è urgente darle una mano.

I Lions, per loro tradizione, preferiscono gestire in proprio i loro Services. In questo caso sembra venga fatta una deroga alla regola.

Al momento non abbiamo strutture interne atte allo scopo: o rinunciavamo ad intervenire o ci avvalevamo di realtà esistenti.

Un aspetto importante del nostro Service è proprio quello di selezionare fra le tante organizzazioni umanitarie, alcune delle quali di dubbia vocazione, quelle che ci offrono le migliori garanzie che noi possiamo girare tranquillamente ai nostri sottoscrittori. Inoltre, avvalendoci della diffusione mondiale del nostro movimento, stiamo avviando contatti con i Lions Club delle località più vicine ai centri per giungere ad una copertura Lion dal momento della raccolta dei fondi alla verifica in loco di come essi vengono impiegati.

Nella pratica, come deve comportarsi chi abbia in animo di aderire a questa iniziativa?

Semplicissimo: telefonarmi in studio allo **010 41.75.13**. Avrà tutte le delucidazioni necessarie.

Il Presidente del Comitato Adozioni a Distanza Giuseppe Buffa con l'addetto stampa Vittorio Gregori.



LA FAMIGLIA 1081a2 CRESCE: UN SECONDO NASTRO ROSA-AZZURRO NEL 2000-2001 È NATO IL L.C GENOVA S. AGATA ALTA VAL BISAGNO

È finalmente nato il primo club misto dell'area genovese nell'anno di qualità 2000-2001, affidato alle premurose mani di mamma "2a Circoscrizione", papà il Governatore Distrettuale Piero Alberto Manuelli con il suo gabinetto distrettuale e come educatore di talento il Lions Guida Adriano Valeri. Il 19 Ottobre 2000 è stata celebrata la charter night presso il Jolly Plaza Hotel. Il club conta 24 soci (14 uomini e

compagnia di tanti officers distrettuali e di club attratti dalla grande novità. Il primo consiglio direttivo è così composto: Presidente: Claudio Burlando, Vice Presidente: Wolfredo Jon Tonel, Segretario: Marziale Bertani, Cerimoniere: Antonella De Gaetano, Tesoriere: Francesco Fanin, Censore: Maurizio Mistruzzi e Consiglieri: Lucia



10 donne) tutti di qualità ed appartenenti alle più diverse categorie professionali ed imprenditoriali che già da tempo si riunivano periodicamente a titolo di amicizia interpersonale con una passione in comune: il servizio verso il prossimo.

Erano presenti proprio tutti, in rappresentanza dei clubs genovesi della 1a, 2a e 3a Circoscrizione e prima ancora di consegnare martello, campana e labaro al neo Presidente Claudio Burlando, si era già costituito un gemellaggio con il nuovo club della 3a Circoscrizione L.C. Vignale.

Regnava uno spirito di effervescente entusiasmo sia tra i nuovi soci che tra gli ospiti venuti da tutte le parti del distretto per partecipare a questo battesimo.

Erano presenti il Governatore Piero A. Manuelli, il Vice Governatore Vito Drago, la Segreteria distrettuale M. Luisa Briasco, il R.C della 2a Circoscrizione Luciano Sburlati, la Z.C Ilca Minuto e addirittura tutte e due le cerimoniere distrettuali; M. Luisa De Angelis che ha condotto la serata ed Ada Odino in

Bartoleni e Paolo Botta.

A tutti questi amici il nostro affettuosissimo augurio di buon lavoro.

Il Governatore ha effettuato la prima visita pediatrica del neonato che è risultato senza dubbio alcuno di "sana e robusta costituzione" ed in grado di affrontare le ardue strade del servizio amorevole e disinteressato a favore del prossimo bisognoso.

Il nome del club è beneaugurante perché comprende parole che sono nel cuore dei genovesi; S. Agata, una santa che da il nome ad un ponte storico sul Bisagno, fiume che ha visto sorgere la civiltà di Genova prima di essere coperto alla foce nel 1935. E che dire dei singoli soci? Giovani, pieni di entusiasmo, desiderosi di dimostrare che gli ultimi saranno i primi perché battezzati in questo luminoso 2000-2001, anno di qualità.

La mascotte del club è la giovanissima Michela Dagnino titolare della omonima farmacia di Struppa che aspetta con gioia il suo secondo figlio e del quale tutti vorrebbero esserne padrini. C'è anche Antonella De Gaetano, ar-

chitetto, cerimoniera del club che ha anche debuttato il 2 Dicembre come sostituta della cerimoniera distrettuale Maria Luisa De Angelis; ed è stata bravissima: Antonella è anche l'artefice del progetto per la realizzazione della pin internazionale che il nostro distretto porterà alla prossima Convention di Indianapolis.

Tutti i soci potrebbero essere menzionati uno per uno e tutti meriterebbero aggettivi di plauso. Buona fortuna ragazzi, buon viaggio, ci rivedremo alla fine dell'anno, al congresso di chiusura e sono sicuro che ammireremo il vostro lavoro, con i fatti alla mano naturalmente che con orgoglio mostremo a tutti.

UN LION CHE SI FA ONORE

Cosimo Vincenzo Macrì, P.P. del L.C. Alessandria Host, è stato recentemente nominato Commissario Prefettizio della Casa da Gioco di Sanremo, incarico che affianca quello di Vice Commissario di Governo per la Regione Friuli Venezia Giulia a Trieste.

Il Distretto 1081a2, nelle persone del suo Governatore P.A. Manuelli e del Vice Governatore V. Drago, unitamente a tutti i Club, si complimentano con l'amico poiché il successo sempre crescente della sua carriera nell'Amministrazione Pubblica non fa che confermare il concetto di qualità come regola ricorrente. Auspicano inoltre che, anche in un settore così delicato, la sua serietà e la sua professionalità facciano *en plein*.



Intermeeting dei Club Lions Alessandria Host, Alessandria Marengo e Valenza GIUBILEO: EVENTO SOCIALE, EVENTO DI FEDE

Lunedì scorso si sono incontrati all'Hotel Residence San Michele per un intermeeting di particolare significato ed importanza per i due Club Lions di Alessandria, Host e Marengo, ed il Club di Valenza. Relatore della serata era il Vescovo di Alessandria, Mons. Fernando Charrier, reduce da pochi giorni dalla sua ultima fatica giubilare, l'organizzazione in San Pietro, del 12 novembre scorso, della giornata del mondo del lavoro della terra, dopo aver organizzato quella degli artigiani a marzo e quella di tutti i lavoratori il 1° maggio. Presentato da Lucio Bassi, lion attualmente responsabile dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, Mons. Charrier, dopo un breve accenno alla storia della nascita del Giubileo, che affonda le sue radici nella tradizione ebraica quale atto di riparazione delle ingiustizie soprattutto nei confronti dei più bisognosi, ha affrontato i segni che, per volontà dell'attuale Pontefice, Giovanni Paolo II, sono stati posti a base e ad ispirazione del Grande Giubileo dell'anno 2000. Segni o gesti che del Giubileo hanno inteso fare non soltanto un evento di fede ma anche sociale, che ha coinvolto, in quanto tale, non soltanto i cattolici ed i cristiani più in generale, ma anche i credenti di ogni altra religione e i non credenti. Sei i gesti o segni indicati dal Papa: il "pellegrinaggio" quale



Il Vescovo di Alessandria, mons. Fernando Charrier, illustra l'evento giubilare sotto lo sguardo attento del Presidente del L.C. Alessandria Host Ugo Gaia.

significato della nostra vita; il passaggio della Porta Santa, cioè il farsi carico degli altri; l'indulgenza, quale impegno concreto di amore e solidarietà verso gli altri; la purificazione della memoria, per ricordarci la nostra umanità, soprattutto di fronte allo scandalo di 800 milioni di uomini che stanno morendo di fame, la carità, che vuoi dire, nella sua dimensione sociale, soprattutto equità ed è l'emblema più alto della vera giustizia.

Infine, la memoria dei martiri, di quanti sono stati e sono tuttora vittime delle dittature, ma anche di quanti muoiono, testimoni magari solita-

ri, per amore di giustizia che antepongono alla propria vita fino al sacrificio: missionari, volontari nel sociale, uomini che hanno scelto, ai diversi livelli, di affermare il rispetto della legge. Rivolto ad una platea di Lions, che hanno il service nel proprio codice etico, Mons. Charrier ha voluto concludere citando il poeta Tagore in un suo passaggio altamente poetico che sottolinea come il servizio al prossimo sia gioia capace di dare senso alla vita.

Sia il presidente del Lions Host, ing. Gaia, che il presidente del Marengo, dott. Merlini, e quello del Club di Valenza, Pio Visconti, hanno sottolineato a loro volta il particolare significato del meeting, incentrato su un evento, il Giubileo, che ha coinvolto, a milioni, persone di ogni razza, religione, estrazione sociale, accomunandoli tutti e sollecitandoli per un confronto sui valori fondamentali.

Erano presenti all'intermeeting le massime autorità del distretto Lion, il Governatore Manuelli, il vice Governatore Vito Drago, il past Governatore Cabalisti, ed accanto a loro il Prefetto di Alessandria dott. Quinto, il Questore dott. Faggiano, il Comandante la Guardia di Finanza col. Alciati e per la Provincia il Consigliere Galliani.



Il Governatore Piero A. Manuelli ringrazia il Vescovo di Alessandria.

Giornata densa di avvenimenti per il L.C. Valenza, quella della ricorrenza dell'anniversario della fondazione, celebrato il 21 ottobre. Nel pomeriggio il Consiglio Direttivo del Club ha accolto il Governatore Piero Manuelli, il Vice Governatore Vito Drago e altri officer distrettuali accompagnandoli in una visita alla Casa protetta per i disabili, ormai quasi completata anche negli arredi. Il Governatore ha espresso tutta la sua ammirazione per la funzionalità dell'opera che comprende 20 stanze e servizi, luoghi di riunione e riabilitazione strettamente connessi all'adiacente Centro diurno, ove si stanno svolgendo gli ultimi lavori di collegamento. Durante la visita sono state esaminate varie proposte del Valenza riguardanti la raccolta di fondi, mentre il Governatore ha confermato che è stata inoltrata alla LCIF la richiesta di un finanziamento della spesa per gli arredi.

Il Governatore ha definito "esemplare" l'opera del L.C. Valenza, che per un quinquennio ha continuato la raccolta dei fondi necessari per la realizzazione di questo progetto che presto consentirà alla città di poter vantare l'avvio di una struttura efficiente e modernissima munita di personale qualificato del Consorzio intercomunale dei servizi socio assistenziali e dell'apporto del volontariato.

A sera, nel corso di un'affollata Assemblea, il Governatore Piero Manuelli ha consegnato il MJF al Socio Fondatore Cesare Baccigaluppi per l'attività svolta a favore del sodalizio e della cittadinanza.

IL L.C. VALENZA

COMPLETATO L'ARREDO DELLA CASA PROTETTA

IL MJF A CESARE BACCIGALUPPI

INTERVENTO A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI DEL CASELSE

Il Po invade i campi circostanti.



Il Governatore ha consegnato il MJF al Socio Fondatore Cesare Baccigaluppi per l'attività svolta a favore del sodalizio e della cittadinanza. Baccigaluppi è il progettista della Casa protetta per disabili e ha sponsorizzato la nascita del Leo Club, resosi immediatamente e meritoriamente attivo.

Dopo avere dato il riconoscimento pieno al Past Presidente Piero Arata e un attestato al PGD Ettore Cabalisti, divenuto Socio vitalizio, il Governatore ha intrattenuto l'auditorio sul significato che "qualità" e "servizio" devono avere per un Lions.

Infine Piero Manuelli ha affrontato il tema degli aiuti agli alluvionati del casalese. Il Distretto ha finanziato i lavori di una spurgatrice, protrattisi per 11 giorni, agendo tempestivamente e avvalendosi dell'esperienza che proprio il Valenza si era fatta in occasione dell'alluvione di Alessandria, allorchè, a San Michele con la collaborazione di alcuni Soci, operò proficuamente nella rimozione del fango.

Cesare Baccigaluppi mostra la targa con il compiacimento del Governatore Manuelli e il Presidente Pio Visconti.



Nell'intento di portare un aiuto immediato e concreto alle popolazioni del Casalese colpite dall'alluvione, il L.C. Valenza ha incaricato un'azienda specializzata nello spurgo del fango di intervenire con suo personale specializzato nel comune di Morano Po, uno dei luoghi più tristemente colpiti dall'ultima calamità naturale.

In questo modo è stato possibile eseguire in brevissimo tempo con un "canal get" ben 65 interventi su immobili e 4 interventi su vie e piazze; sono state ripulite molte cantine, i collettori fognari, i cortili e rese percorribili piazze e vie cittadine.

L'intervento diretto e tempestivo si è dimostrato ancora una volta il miglior modo di contribuire alla ripresa della vita quotidiana di popolazioni rimaste senza alcuna possibilità di autonomia sopravvivenza.

Franco Cantamessa
Dante Alotto

Un tema di particolare attualità, non soltanto per i diretti interessati, ma anche per i cittadini in generale fruitori delle prestazioni professionali e che, quindi, debbono essere garantiti in correttezza e competenza, è stato quello trattato nell'ultimo meeting del Lions Club Alessandria Host, come ha sottolineato il suo presidente, ing. Ugo Gaia, ad apertura dei lavori.

Relatore della serata l'ing. Sergio Polese, presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri nonché membro del Comitato Unitario delle Professioni che, da anni, perché purtroppo la vicenda si trascina da non poco tempo, come in genere per tante riforme che il Paese attende, sta trattando con il governo perché la materia sia oggetto di una nuova attuale regolamentazione legislativa.

L'ing. Polese ha ricordato infatti che, praticamente, le professioni libere sono state istituite e regolamentate ad inizio del secolo e cento anni di storia, con l'evoluzione che nel frattempo c'è stata, sono davvero tanti. Basti annotare che se gli iscritti d'allora erano qualche migliaia, oggi si contano a decine se non centinaia di migliaia. Per una convergenza di interessi fra

Al Lions Club Alessandria Host dibattuto un tema di viva attualità

IL FUTURO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI



Il relatore, ing. Polese, il presidente del Lions Club Alessandria Host, ing. Ugo Gaia, e l'ing. Gerbotto, presidente degli ingegneri della Regione Piemonte.

alcune parti politiche ed alcune parti del potere economico, ha sottolineato Polese, c'è stato un momento in cui si è temuto che gli ordini e gli albi professionali venissero cancellati, gettando su di essi il sospetto del corporativismo. Ora invece è stato da tutti accettato il principio che occorre seriamente riformare ma non abolire, questo soprattutto, o anche, nell'interesse del cittadino che deve essere tutelato

allorché ha necessità di avvalersi di una prestazione professionale.

Una riforma del settore, poi, non può non tenere conto del fatto che, oggi si opera ormai in un contesto europeo, anche se ciascun paese, e quindi anche il nostro, deve saper mantenere e valorizzare, pur nella ricerca di una armonia collettiva, le proprie specificità.

Lucio Bassi

L'apertura dell'anno sociale in musica può essere solo apparentemente serata frivola. Certamente allegra, ma l'intervento programmatico, semmai una peregrina idea di lievità può aver sfiorato i commensali, riportava all'impegno che nel nuovo anno lionistico avrebbe atteso il L.C. Tortona Castello. Insomma, una dolce pillola per caricare di energia ed entusiasmo i Soci nell'ottemperare ai services stabiliti.

La serata è stata allietata dai musicisti - Franco Rangone, cantante, e Roberto Vergagni alla Chitarra -, che hanno presentato un repertorio improntato ad un revival di musiche ed atmosfere dal dopoguerra agli anni Sessanta. Il tutto guidato dal nostro direttore Ugo Boccassi, una sorpresa per chi non lo conosceva come esperto "storiomusicologo".



L.C. Tortona Castello APERTURA IN MUSICA

A sinistra: Ugo Boccassi e il cantante Franco Rangone. Sotto, da sinistra: la dott. Anna Cavalli, il Governatore P.A. Manuelli, la Presidente prof. Maria Teresa Amelotti, Ugo Boccassi e la gentile consorte del Governatore signora Paola Manuelli.



"Quando un contadino giunge in riva al mare ammutolisce. Per lui il mare è inutile. Serve solo per partire. Il mare è l'esilio".

Questa, ne converrete, è poesia, poesia allo stato puro, che non ha bisogno della cornice di alcuna metrica per giungere diritta al cuore.

E la frase citata non è che una delle molte con le quali Maurizio Maggiani, il grande scrittore Ligure, ha preso per mano un uditorio incantato che si era raccolto il 24 Novembre nella genovese Villa Spinola per ascoltarlo, e lo ha condotto nel mondo, dal suo raccontare reso fatato, della sua difficile infanzia nella Bassa Lunigiana degli anni cinquanta. Tempi duri in una terra avara, quando una grandinata nel momento sbagliato poteva compromettere un intero anno di lavoro, dove il lavoro minorile, svolto nelle più difficili condizioni, non era ancora scomparso, e quando il prezzo degli unici prodotti del luogo, l'olio e il vino, veniva stabilito da chi deteneva il grano, il cereale disperatamente necessario per la sopravvivenza.

Ma ecco il piccolo mondo popolarsi di figure all'apparenza comuni, zii, zie, vicini che alla sera si incontrano e parlano e raccontano gli uni degli altri. E nei racconti, spesso inventati, le figure si sfuocano per assurgere alla più vasta dimensione di personaggi. Questa è la magia del racconto che, solo, può riscattare una vita dal si-

All'Intermeeting fra il Capo Santa Chiara e il Portoria MAURIZIO MAGGIANI FRA SOGNO E RIMEMBRANZE

lenzio, mentre ogni vita merita la sua canzone e ciò può fare di ognuno di noi un romanziere.

Raccontare storie per dare voce a vite che altrimenti si spegnerebbero nel buio.

L'autore de "Il coraggio del Pettirosso", "La regina disadorna", "Un contadino in mezzo al mare", concludeva ricordando un racconto di Jack London ambientato nel Grande Nord americano durante la corsa all'oro, quando un uomo spende un'intera giornata per cercare qualche ramo con cui accendere il fuoco per la notte. Ma quel fuoco non sarebbe stato sufficiente a salvargli la vita, perché, una volta che egli si fosse assopito, si sarebbe spento, e la morte bianca sarebbe sopraggiunta. Quel fuoco, brillando nel buio, doveva servire ad attirare l'attenzione di un altro uomo almeno, con il quale parlare e raccontare, nell'attesa del sole. Raccontare e parlare, per attraversare insieme a qualcuno il buio della vita.

La presenza di Maggiani, che oltre ad essere un affermato scrittore è anche collaboratore di Mediaset, della Rai e del Secolo XIX, confermava una

particolare attenzione che nel Distretto 1081A2 è stata da sempre rivolta verso il mondo dell'informazione e che ha consentito negli anni la presenza delle migliori firme del giornalismo italiano come Carlo Lulli, Enzo Mauro, Vittorio Feltri, Paolo Mieli, Emilio Fede, solo per citarne alcune.

L'importanza e la notorietà dell'oratore avevano indotto letta Sebastianelli Pellagra, Presidente del L.C. Genova Capo Santa Chiara, e Ugo Nani La Terra, Presidente del L.C. Genova Portoria ad unirsi in Intermeeting e per l'occasione erano presenti il Vice Governatore Vito Drago con i D.O. Luca Dogliani e Araldo Boggia oltre a numerosi ospiti.

Non è eccessivo affermare che la serata ha donato a tutti momenti di autentica commozione, e già questo, di per sé, può essere considerato un ottimo Service compiuto, ma il Santa Chiara ed il Portoria possono entrambi vantare dei curriculum di tutto rispetto. Il primo fa parte del piccolo gruppo di Lions Club femminili genovesi, noti per il loro benemerito attivismo; nei suoi otto anni di vita ha realizzato numerosi Services finanziati

in larga misura attraverso i proventi derivanti dalla felice iniziativa degli interessantissimi Corsi di Antiquariato, Cultura ed Arte da questo Club organizzati. Il Portoria, che a giugno celebrerà il Ventennale di fondazione, si distingue per il Service "SPORT: NO ALLA DROGA" consistente nell'organizzare un Saggio Ginnico fra gli alunni delle scuole genovesi il cui ricavato viene donato a Comunità di recupero per tossicodipendenti.

Ad entrambi i Clubs le più vive felicitazioni per l'Intermeeting e i migliori auguri per l'avvenire.

Vittorio Gregori

Da sinistra: l'addetto stampa Vittorio Gregori, la Sig.ra Maria Teresa Drago, il Presidente del L.C. Genova Portoria Ugo Nani La Terra, Maurizio Maggiani, la Presidente del L.C. Genova Capo S. Chiara Jetta Pellagra Sebastianelli, il Vice Governatore Vito Drago.



Un tema di particolare attualità, non soltanto per i diretti interessati, ma anche per i cittadini in generale fruitori delle prestazioni professionali e che, quindi, debbono essere garantiti in correttezza e competenza, è stato quello trattato nell'ultimo meeting del Lions Club Alessandria Host, come ha sottolineato il suo presidente, ing. Ugo Gaia, ad apertura dei lavori.

Relatore della serata l'ing Sergio Polese, presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri nonché membro del Comitato Unitario delle Professioni che, da anni, perché purtroppo la vicenda si trascina da non poco tempo, come in genere per tante riforme che il Paese attende, sta trattando con il governo perché la materia sia oggetto di una nuova attuale regolamentazione legislativa.

L'ing. Polese ha ricordato infatti che, praticamente, le professioni libere sono state istituite e regolamentate ad inizio del secolo e cento anni di storia, con l'evoluzione che nel frattempo c'è stata, sono davvero tanti. Basti annotare che se gli iscritti d'allora erano qualche migliaia, oggi si contano a decine se non centinaia di migliaia. Per una convergenza di interessi fra

Al Lions Club Alessandria Host dibattuto un tema di viva attualità

IL FUTURO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI



Il relatore, ing. Polese, il presidente del Lions Club Alessandria Host, ing. Ugo Gaia, e l'ing. Gerbotto, presidente degli ingegneri della Regione Piemonte.

alcune parti politiche ed alcune parti del potere economico, ha sottolineato Polese, c'è stato un momento in cui si è temuto che gli ordini e gli albi professionali venissero cancellati, gettando su di essi il sospetto del corporativismo. Ora invece è stato da tutti accettato il principio che occorre seriamente riformare ma non abolire, questo soprattutto, o anche, nell'interesse del cittadino che deve essere tutelato

allorché ha necessità di avvalersi di una prestazione professionale.

Una riforma del settore, poi, non può non tenere conto del fatto che, oggi si opera ormai in un contesto europeo, anche se ciascun paese, e quindi anche il nostro, deve saper mantenere e valorizzare, pur nella ricerca di una armonia collettiva, le proprie specificità.

Lucio Bassi

L'apertura dell'anno sociale in musica può essere solo apparentemente serata frivola. Certamente allegra, ma l'intervento programmatico, semmai una peregrina idea di lievitazione può aver sfiorato i commensali, riportava all'impegno che nel nuovo anno lionistico avrebbe atteso il L.C. Tortona Castello. Insomma, una dolce pillola per caricare di energia ed entusiasmo i Soci nell'ottemperare ai services stabiliti.

La serata è stata allietata dai musicisti - Franco Rangone, cantante, e Roberto Vergagni alla Chitarra -, che hanno presentato un repertorio improntato ad un revival di musiche ed atmosfere dal dopoguerra agli anni Sessanta. Il tutto guidato dal nostro direttore Ugo Boccassi, una sorpresa per chi non lo conosceva come esperto "storiomusicologo".



L.C. Tortona Castello APERTURA IN MUSICA

A sinistra: Ugo Boccassi e il cantante Franco Rangone. Sotto, da sinistra: la dott. Anna Cavalli, il Governatore P.A. Manuelli, la Presidente prof. Maria Teresa Amelotti, Ugo Boccassi e la gentile consorte del Governatore signora Paola Manuelli.



"Quando un contadino giunge in riva al mare ammutolisce. Per lui il mare è inutile. Serve solo per partire. Il mare è l'esilio".

Questa, ne converrete, è poesia, poesia allo stato puro, che non ha bisogno della cornice di alcuna metrica per giungere diritta al cuore.

E la frase citata non è che una delle molte con le quali Maurizio Maggiani, il grande scrittore Ligure, ha preso per mano un uditorio incantato che si era raccolto il 24 Novembre nella genovese Villa Spinola per ascoltarlo, e lo ha condotto nel mondo, dal suo raccontare reso fatato, della sua difficile infanzia nella Bassa Lunigiana degli anni cinquanta. Tempi duri in una terra avara, quando una grandinata nel momento sbagliato poteva compromettere un intero anno di lavoro, dove il lavoro minorile, svolto nelle più difficili condizioni, non era ancora scomparso, e quando il prezzo degli unici prodotti del luogo, l'olio e il vino, veniva stabilito da chi deteneva il grano, il cereale disperatamente necessario per la sopravvivenza.

Ma ecco il piccolo mondo popolarsi di figure all'apparenza comuni, zii, zie, vicini che alla sera si incontrano e parlano e raccontano gli uni degli altri. E nei racconti, spesso inventati, le figure si sfuocano per assurgere alla più vasta dimensione di personaggi. Questa è la magia del racconto che, solo, può riscattare una vita dal si-

All'Intermeeting fra il Capo Santa Chiara e il Portoria MAURIZIO MAGGIANI FRA SOGNO E RIMEMBRANZE

lenzio, mentre ogni vita merita la sua canzone e ciò può fare di ognuno di noi un romanziere.

Raccontare storie per dare voce a vite che altrimenti si spegnerebbero nel buio.

L'autore de "Il coraggio del Pettiroso", "La regina disadorna", "Un contadino in mezzo al mare", concludeva ricordando un racconto di Jack London ambientato nel Grande Nord americano durante la corsa all'oro, quando un uomo spende un'intera giornata per cercare qualche ramo con cui accendere il fuoco per la notte. Ma quel fuoco non sarebbe stato sufficiente a salvargli la vita, perché, una volta che egli si fosse assopito, si sarebbe spento, e la morte bianca sarebbe sopraggiunta. Quel fuoco, brillando nel buio, doveva servire ad attirare l'attenzione di un altro uomo almeno, con il quale parlare e raccontare, nell'attesa del sole. Raccontare e parlare, per attraversare insieme a qualcuno il buio della vita.

La presenza di Maggiani, che oltre ad essere un affermato scrittore è anche collaboratore di Mediaset, della Rai e del Secolo XIX, confermava una

particolare attenzione che nel Distretto 1081A2 è stata da sempre rivolta verso il mondo dell'informazione e che ha consentito negli anni la presenza delle migliori firme del giornalismo italiano come Carlo Lulli, Enzo Mauro, Vittorio Feltri, Paolo Mieli, Emilio Fede, solo per citarne alcune.

L'importanza e la notorietà dell'oratore avevano indotto letta Sebastianelli Pellagra, Presidente del L.C. Genova Capo Santa Chiara, e Ugo Nani La Terra, Presidente del L.C. Genova Portoria ad unirsi in Intermeeting e per l'occasione erano presenti il Vice Governatore Vito Drago con i D.O. Luca Dogliani e Araldo Boggia oltre a numerosi ospiti.

Non è eccessivo affermare che la serata ha donato a tutti momenti di autentica commozione, e già questo, di per sé, può essere considerato un ottimo Service compiuto, ma il Santa Chiara ed il Portoria possono entrambi vantare dei curriculum di tutto rispetto. Il primo fa parte del piccolo gruppo di Lions Club femminili genovesi, noti per il loro benemerito attivismo; nei suoi otto anni di vita ha realizzato numerosi Services finanziati

in larga misura attraverso i proventi derivanti dalla felice iniziativa degli interessantissimi Corsi di Antiquariato, Cultura ed Arte da questo Club organizzati. Il Portoria, che a giugno celebrerà il Ventennale di fondazione, si distingue per il Service "SPORT: NO ALLA DROGA" consistente nell'organizzare un Saggio Ginnico fra gli alunni delle scuole genovesi il cui ricavato viene donato a Comunità di recupero per tossicodipendenti.

Ad entrambi i Clubs le più vive felicitazioni per l'Intermeeting e i migliori auguri per l'avvenire.

Vittorio Gregori

Da sinistra: l'addetto stampa Vittorio Gregori, la Sig.ra Maria Teresa Drago, il Presidente del L.C. Genova Portoria Ugo Nani La Terra, Maurizio Maggiani, la Presidente del L.C. Genova Capo S. Chiara Jetta Pellagra Sebastianelli, il Vice Governatore Vito Drago.



Le nostre Forze Armate negli ultimi anni hanno visto moltiplicarsi le occasioni d'intervento sia per il soccorso civile, in conseguenza delle calamità naturali che sempre più frequentemente si abbattono sul nostro paese, bello e indifeso; sia per il soccorso di pace, come parte di forze internazionali, in conseguenza della follia fratricida che sovente spinge gli uomini a credere che la guerra possa spegnere i contrasti, spegnendo la vita.

Tali funzioni, sempre più rilevanti alla luce della precarietà degli equilibri geopolitici di vaste zone del nostro pianeta, sono state sottolineate nel corso di un incontro del L.C. Genova Sampierdarena che, anche quest'anno, ha dedicato una serata conviviale alle Forze Armate.

Alla presenza delle maggiori autorità lionistiche, civili e militari, tra cui il Governatore P.A. Manuelli, il PDG Gen. Franco Palladini, il Prefetto Antonio Di Giovine, i Generali Edmondo Fresia, vicecomandante della zona militare della Liguria, Angelo Desideri, comandante dei Carabinieri della Regione Liguria, Mauro Cappelli, comandante della Guardia di Finanza, il Contrammiraglio Raimondo Pollastrini, comandante del compartimento marit-



Il Generale dei C.C. Angelo Desideri, il Governatore Piero A. Manuelli, il Presidente Enrico Prinetti e il Prefetto di Genova Antonio Di Giovine.

timo ligure e il Dott. Francesco Colucci, questore di Genova, il Presidente Enrico Prinetti ha voluto ricordare la più recente evoluzione delle Forze Armate in uno strumento di difesa dell'ordinamento nazionale e della pace internazionale sicché "i nostri soldati si sono distinti, all'interno e all'estero, dovunque sono stati chiamati, per preparazione ed equilibrio, facendo sempre onore al nome dell'Italia".

Il Governatore P.A. Manuelli, facendo proprio riferimento all'attività umanitaria dei "nostri ragazzi", ha voluto gettare un ponte ideale tra le Forze Armate e i Club Lions rammentando che il motto riassuntivo del codice etico del lionismo è "Noi serviamo", proprio come il concetto di servizio è il fondamento della disciplina militare.

Pier Franco Aliberti - (d.a.)

L.C. Santa Margherita Ligure - Portofino IL MJF A UN CAPITANO DEI CARABINIERI IMPEGNATO A PRISTINA CON LA "K-FORCE"



Il Governatore Manuelli consegna il M.J.F. al Capitano Roberto Gonella. A destra, il Presidente Giovanni Arena.

Il 3 novembre il L.C. Santa Margherita Ligure - Portofino si è riunito in un'affollata assemblea per consegnare e ricevere alcune onorificenze. Il Governatore P. Manuelli ha insignito del MJF il Capitano Roberto Gonella, Comandante della Compagnia Carabinieri di Santa Margherita. Il Capitano, figura di spicco nell'ambiente militare, ha acquisito notevoli benemerienze anche tra le forze di pace, comandando reparti nell'ambito della K-Force a Pristina.

Il Governatore ha poi appuntato sul gonfalone del Club il riconoscimento "Millennium Club Binder Award" per avere incrementato del 20% la consistenza del Club con l'ingresso di ben otto nuovi Lions in un anno. A conferma dell'espansione del Club, nella serata è stato consegnato il distintivo al nuovo Lions Carlo Gennaro.

d.a.

IL "GAVI" HA APERTO L'ANNO SOCIALE



NELLA TERRA DEL VINO UN CLUB CON LE IDEE CHIARE

Da sinistra:
il P.C. Mauro Tranquilli,
la D.Z. Marika Sturini
Acerbi, il Governatore
P.A. Manuelli, il
Presidente del Gavi
Gian Luigi Corona e il
regista Piero Rossi.

Si scrive Gavi ma si pronuncia Cortese, e se un Club sceglie di darsi il nome di quel capoluogo, aggiungendo per di più anche quello

da Roreto, presente nella Chiesa Parrocchiale di Gavi, necessitava di un urgente lavoro di restauro, e, senza porre tempo di mezzo, già nel pieno dell'estate, avevano organizzato una manifestazione, mirata alla raccolta di fondi da destinare allo scopo, che sapientemente miscelava Storia, miste-

delle colline circostanti, l'abbinamento è immediato e irresistibile.

È quanto accade con il Lions Club "Gavi e Colline del Gavi" ma, con appena un paio di anni di storia alle spalle ed una trentina di Soci ben determinati, il sodalizio ha già dimostrato di avere, a dispetto di ogni tentazione, delle idee molto chiare e degli obbiettivi altrettanto precisi.

Il Distretto ha colto l'occasione dell'apertura dell'anno sociale di questo Club per dimostrare allo stesso l'apprezzamento del lavoro fin qui svolto e l'interesse per i programmi in cantiere, e lo ha fatto con la presenza delle sue massime autorità.

Il 7 Settembre, alla "Vecchia Osteria" in Lomellina, si sono dati convegno il Governatore Manuelli, il P.C. Tranquilli, il D.Z. Sturini, i Presidenti di ben cinque Clubs, diversi ospiti, fra i quali Piero Rossi, regista della mitica Baistrocchi, per augurare al Presidente Gianluigi Corona la migliore riuscita del suo mandato.

Questo Club tuttavia non aveva attesa la scadenza canonica dell'apertura dell'anno sociale per ingranare la marcia. Amanti della propria terra, delle sue tradizioni e dei tesori d'arte che conserva, questi Lions avevano notato che uno di questi tesori, e precisamente la Pala Lignea di Gandolfino

ro, gastronomia, enologia il tutto condito da un frizzante spirito goliardico. L'asso nella manica era rappresentato dalla presenza e dalla esibizione della Compagnia Teatrale Baistrocchi.

Per assolvere gli obblighi verso la Storia da queste parti non c'è che l'imbarazzo della scelta visto che anche i Doria qui erano di casa. Nell'occasione si era puntato ad una pomeridiana visita guidata ai bastioni dell'imponente fortezza di Gavi. Ad assicurare il mistero, da sempre, ci pensa il fantasma della Principessa Gavina, che però, nell'occasione, doveva aver avuto dei problemi perché era brillato per la sua assenza. Per il cibo ed i vini, superfluo precisare rigorosamente locali, un ricco buffet aveva assolto il compito di soddisfare anche i palati più esigenti, e poi, a sera, le luci della ribalta si erano accese sull'esibizione di una Baistrocchi scatenata.

Un bel Service, insomma, realizzato con una manifestazione stimolante e divertente. Un'accoppiata che non frequentemente ci è dato d'incontrare.

Vittorio Gregori

Iniziativa del Boccadasse I NON VEDENTI DIVENTANO SOMMELIER

Si sa quante siano state e tuttora siano le iniziative dei Lions a favore dei non vedenti e quelle intese a prevenire le cause della cecità. Ma qui non si tratta di Sight First, di Libro Parlato, di Banca degli Occhi o di Scuola per Cani Guida. Qui si tratta di vino! Sissignori: di vino, anzi, di vini.

L'idea non poteva essere più originale: istituire un corso di degustazione vini per non vedenti e ipovedenti, con lezioni di approfondimento aventi per oggetto la viticoltura, l'enologia e la vinificazione, i componenti organici e organolettici del vino, prove pratiche di esami olfattivi e gustativi. Insomma, tutto il bagaglio propedeutico per diventare un qualificato Sommelier.

L'idea è stata del L.C. Genova Boccadasse che ha accolto la proposta del suo Socio Avv. Pierfranco Schiaffino, noto sommelier, coinvolgendo il L.C. Andrea D'Oria, l'Istituto Davide Chiossone di Genova, l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune, l'Associazione Italiana Sommelier e le Aziende Vinicole dei Bandellini di Imperia, Donnafugata di Marsala e le Cantine Soave di Soave, che hanno

fornito l'indispensabile... materiale didattico. Il corso, presentato nel marzo scorso con una appropriata cerimonia a Palazzo Tursi, ha preso avvio nella primavera e si è svolto nell'arco di dieci incontri. I quindici entusiasti partecipanti al corso hanno seguito per la parte teorica le lezioni tenute dal Prof. Marino Giordani dell'Ateneo Genovese, mentre per le prove pratiche sono stati istruiti dal Lions Schiaffino e da altri esperti. La brillante riuscita del corso ha confermato le convinzioni del PP Glauco Berrettoni che nella presentazione di Tursi aveva non solo indicato nell'iniziativa la nascita di indubbie prospettive di lavoro, ma rilevato come essa fosse un'ulteriore dimostrazione di quante siano le occasioni di integrazione che si offrono ai portatori di handicap.

Il 27 ottobre il presidente del Club, Pierfranco Schiaffino, ha consegnato ai partecipanti il meritato attestato di frequenza e i dovuti riconoscimenti a quanti, con il loro supporto e impegno personale, hanno contribuito al felice successo di questo originale service.

M.R.

LIONISMO EFFICACE NELLA SOLIDARIETÀ

Un flusso di parole scaturisce ora dalla nostra mente per comunicare e per capire, un flusso sgorga dal cuore per partecipare e per confortare.

Ma ben altri flussi hanno flagellato dal 14 al 17 ottobre la Valle d'Aosta e il Piemonte settentrionale, montano e delle pianure a nord del Po: questi territori sono stati sconvolti da piogge torrenziali, mai viste a memoria d'uomo, che hanno portato a distruzioni immense, dolori e lutti. Di tutta questa situazione tragica, la cui portata è stata colta soltanto da chi si è recato di persona in quei luoghi, in quei giorni, quello che ha ancor più sconvolto è quanto è successo all'area casalese e, in particolare, ai comuni di Balzola, Morano e Casale Monferrato, che erano già stati pesantemente coinvolti in una situazione identica nel 1994 in occasione delle alluvioni dell'Astigiano e dell'Allessandrino. Questi comuni, unitamente a Trino nel Verellese, erano appena usciti da quel disastro, avendo solo quest'anno completato le opere di ricostruzione di case, negozi, uffici, strade e ponti; ma soprattutto le popolazioni erano appena uscite dal disagio e dallo sconforto. Purtroppo non erano state completate le opere pubbliche per la messa in sicurezza dei fiumi e di tutti gli altri corsi

d'acqua e questa, insieme alla eccezionalità degli eventi atmosferici, è stata la causa del rinnovarsi del disastro, ampliato ulteriormente sia nell'estensione che nella gravità. Centri popolosi, ricchi di attrezzature commerciali e di insediamenti industriali oltre che di servizi, sono stati completamente devastati. Anche soci lions hanno avuto le loro aziende devastate.

Da quanto detto sopra si giustifica la particolare pronta attenzione del Distretto Lions IA 2, sotto l'impulso del Governatore Piero Alberto Manuelli, per il comune di Morano e per le frazioni casalesi di Casale Oltreponte e Casale Popolo: le popolazioni, pur annichilite in un primo momento per la gravità del disastro, l'acqua fangosa ha ricoperto tutto per un'altezza variabile da 150 a 300 cm, non si sono perse d'animo. Ritirate le acque si è

iniziata immediatamente l'opera di rimozione del fango e di pulizia che ha visto coinvolti tutti i residenti e gli operai delle fabbriche, aiutati da volontari e servizi pubblici. A quest'opera ha prontamente aderito il lionismo distrettuale con mezzi materiali ed opere, agevolati dall'azione diretta dei soci lions dei clubs della III Circoscrizione. Sono immediatamente arrivati nella prima fase, nei giorni stessi della massima esondazione, aiuti ai singoli e agli istituti assistenziali, come coperte, materassi, reti e cuscini, poi maglie, tute e biancheria. Nella fase immediatamente successiva sono state



L'alluvione a Casale Monferrato.

inviate idropulitrici per un iniziale recupero delle abitazioni. Il Governatore Piero Alberto Manuelli, il Presidente di Circoscrizione Mauro Tranquilli e i Delegati di Zona Aldo Vaccarone e Marica Sturini hanno immediatamente contattato i Presidenti e i Segretari dei clubs delle zone alluvionate perché fossero adeguatamente sensibilizzati tutti i clubs e i singoli soci a non lasciare nulla di intentato per alleviare i forti disagi delle popolazioni. Da quel momento ha preso anche avvio la raccolta di fondi ai quali ha contribuito anche il Distretto e la sede centrale di Oak Brook. Quest'ultima ha prontamente erogato la cifra di 10.000 dollari. Ma i comportamenti del lionismo in questa drammatica circostanza sono stati anche tali da dare fiducia e sono stati di esempio per come si può attivare la solidarietà. Questo è

lionismo di servizio.

Ora, cessata la fase della prima emergenza, si ritiene opportuno, una volta ricevute tutte le donazioni in denaro, di realizzare, d'accordo con il Gabinetto Distrettuale sulle segnalazioni eventuali dei Presidenti dei clubs locali, un'opera permanente di servizio pubblico, realizzazione che si ritiene più consona agli ideali lionistici, segno di solidarietà, sicurezza e fiducia, cessando con ciò l'erogazione di contributi individuali. Ma non si deve ritenere esaurito l'impegno dei lions. Da questo momento è necessaria un'azione solidaristica di diversi contenuti. Queste popolazioni colpite due volte a distanza di soli sei anni, corrono il rischio dello sradicamento. Le case e le officine, due volte disastrose in poco

tempo, corrono il rischio di non essere facilmente e totalmente recuperate anche nelle strutture murarie. I danni a distanza di giorni appaiono enormi. Ma immensi sono anche i danni morali soprattutto per le persone anziane che hanno visto le loro cose, povere o ricche, frutto del lavoro e della memoria di una vita, cancellate completamente. Le opere da costruire o ricostruire per mettere in sicurezza fiumi, torrenti e rii sono enormi per un valore di decine di migliaia di miliardi.

In una lettera aperta di questi ultimi giorni inviata al Sindaco di Casale i cittadini facevano presente "...che non si può

vivere di continua paura". Il lionismo dovrebbe avere questa capacità di stimolo verso le istituzioni e di aiuto verso quelle organizzazioni più o meno spontanee, che sorgono per il controllo degli impegni presi dai governanti, che purtroppo sembrano già ridimensionati dopo le dichiarazioni emotive delle prime ore. Aiutare a ridare fiducia e sicurezza, ma anche a controllare che si faccia. Un terzo triste evento, a tempi brevi, sarebbe tragico soprattutto per gli animi della gente: e potrebbe diventare emblematica quella fotografia, che ha fatto il giro delle agenzie giornalistiche, di quel commerciante di Trino, alluvionato per la seconda volta in sei anni, che minacciava di buttarsi dal tetto della sua casa allagata.

Angelo Bignazzi
Lions Club Casale M.To Host



IL DISTRETTO 108 Ia3...HA SPOSATO SORELLA ACQUA

Il Tema di studio Multidistrettuale approvato durante il Congresso Nazionale di Lecce dello scorso maggio, potrebbe aver avuto un sapore premonitore, alla luce degli ultimi eventi alluvionali, e nello stesso tempo apparentemente contraddittorio, considerata l'enorme quantità d'acqua riversatasi su tutta l'Italia settentrionale; così in realtà non è stato, e lo hanno potuto constatare coloro che hanno recepito il messaggio pensando anche di sensibilizzare l'opinione pubblica al di fuori dell'alveo lionistico. È il caso del Distretto 108 Ia3, nella considerazione che i Clubs pertinenti alla Zona 2 hanno deciso di promuovere un Service d'opinione, che avrà la durata dell'anno sociale in corso attraverso convegni itineranti in sintonia al Tema Multidistrettuale.

Il prologo di quest'interessante iniziativa si è registrato nella città di Vigone (TO), ove ancor prima degli eventi alluvionali era stato organizzato un Convegno dal titolo "L'acqua una risorsa da gestire, preservare e valorizzare", organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Torino con il patrocinio del Comune di Vigone e del Distretto 108 Ia3. Fatalmente il Convegno si è svolto nella settimana immediatamente successiva al fenomeno alluvionale, ma non per questo, se pur sull'onda delle emotività dovute agli effetti devastanti dell'acqua trasformatasi improvvisamente in forza incontrollabile della natura, i lavori non hanno rispettato lo spirito per cui era stata concepita l'iniziativa.

I Proff. S. Anselmo e G. Bortolami dell'Università di Torino, il Dr. E. Ribet - Presidente ACEA Consorzio acque potabili del Pinerolese, il Dr. B. Ambrosio e l'Ing. V. Ripamonti per conto rispettivamente degli Ordini Professionali degli Agronomi e degli Ingegneri della Provincia di Torino, nell'avvicinarsi con l'incarico di relatori, hanno approfondito, infatti, il tema della conservazione dell'acqua quale risorsa vitale per la sopravvivenza, correlato all'educazione sul suo corretto utilizzo, senza trascurare di rilevare che i danni conseguenti alla recente alluvione sono stati di tale portata anche per il mancato rispetto di situazioni ambientali abbisognavoli di continue attenzioni da parte dell'uomo. La comunicazio-

ne del Governatore Roberto Fresia, manifestamente apprezzata da tutti i partecipanti, che ha concluso la serie degli interventi, ha ripreso il Tema di studio Multidistrettuale ed ha motivato la presenza Lions, ponendo l'accento che l'appuntamento di Vigone ha rappresentato il punto di partenza della forma itinerante di Convegni che troveranno seguito in Val Pellice e nel territorio di Chieri ove i rispettivi Clubs saranno coinvolti non solo ad affrontare il tema in sintonia alle esigenze locali, ma soprattutto per intraprendere un'azione formativa ed educativa delle presenti e future generazioni all'uso corretto ed al risparmio di un bene così prezioso come l'acqua.

Vincenzo Fedele

L'ACQUA, CONOSCKERLA PER SALVARLA

Definizione da vocabolario: "Liquido trasparente, incolore, privo di odore e di sapore, chimicamente risultante dalla combinazione di due volumi d'idrogeno con uno d'ossigeno - H₂O".

Questa non è che la base, come un'auto descritta senza gli optional: ha le ruote, il motore, la carrozzeria... per essere chiamata tale.

Scomodando Pirandello sembra che entrambe, per assumere significati, valenze, utilizzi e prestazioni differenti bisbigliano alle nostre orecchie "come tu vuoi".

Abbandoniamo l'auto chiamata in causa per un paragone sicuramente azzardato e che certo non fa parte

dei quattro elementi che concorrono alla formazione della vita: acqua - aria - terra e fuoco.

L'acqua

Ne siamo composti in grande percentuale, non possiamo farne a meno per rimanere in vita e l'abbiamo caricata di mille valenze nel corso della storia umana.

L'abbiamo voluta elemento purificatore nelle abluzioni come atto rituale in alcune religioni, ci ha lavato dal peccato originale in quella a noi più vicina e familiare.

Offerta agli Dei come simbolo di fede pura e rinnovata all'alba di ogni giorno in altre confessioni religiose.

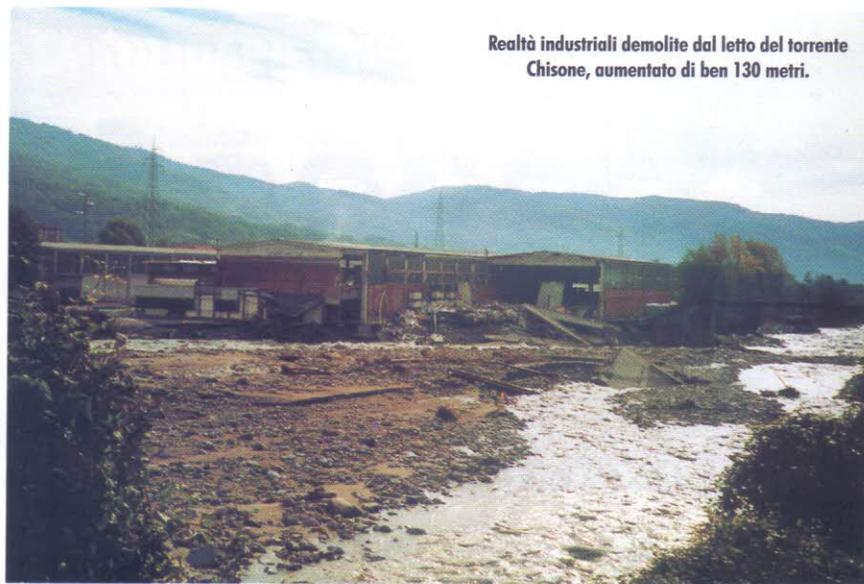
Purificatrice del nostro spirito,

depuratrice del nostro organismo e detergente della nostra cute. Probabilmente ricordandoci del grembo materno troviamo in lei elemento rassicurante, che ci culla, immergendoci nella vasca da bagno o nuotando nell'immensità del mare. Le tensioni si sciolgono, i contorni si sfumano, il nostro profilo si dilata fino a darci sentire un po' di più parte del "tutto". Si modella su di noi, ci modelliamo su di lei e vincendo la gravità o, avendo l'impressione di vincerla, rimaniamo a galla. Stimola le nostre pulsioni e ci rimette ancora una volta al mondo.

L'abbiamo costretta nei bacini, pompata dal sottosuolo, incanalata tra gli argini e sfruttata la sua forza per produrre energia. Infilata nei materassi per assecondare le nostre curve e smussare i nostri spigoli; smascherata in ogni suo trasformismo abbiamo saputo utilizzarla in ogni sua forma, dallo stato liquido a quello gassoso, fino a rinforzare i nostri cocktails con il suo stato solido: il ghiaccio.

Ma prerogativa di questo vitale elemento è anche quello di inglobare e trattenere le tracce di ciò che incontra; così, per nostra mano, siamo stati capaci di contaminarla rendendola quindi contagiosa e contagiante.

In natura non esiste "preservativo" per prevenire i danni che l'uomo ha esercitato su di essa quindi, solo lui,



Realtà industriali demolite dal letto del torrente Chisone, aumentato di ben 130 metri.

può porvi rimedio. Così, come quando l'acqua inquinandosi di dolore diventa lacrima, l'acqua pura di sorgente, può diventare veleno attraverso gli agenti inquinanti prodotti dall'uomo, o potere devastante se si alterano gli equilibri propri di madre natura.

Per tornare a "come tu mi vuoi" citato all'inizio di questa riflessione delirante, possiamo decidere (libero arbitrio) ognuno di noi, con la propria coscienza e le nostre professionalità specifiche, di volere qualcosa, che preservi l'acqua e quindi la vita.

Silvia Tortarolo

SALVIAMO L'ACQUA! DA VIGONE AD ASTI UN UNANIME GRIDO D'ALLARME Il 108 la3 parte con il botto sul Tema di Studio Nazionale

Danni provocati dal torrente Pellice ad abitazioni rurali.



Sembrirebbe un paradosso affermare ciò alla luce dei recenti fatti che hanno sconvolto il Nord-Ovest d'Italia: la Valle d'Aosta ed il Piemonte ad Ottobre, la Liguria a Novembre, causa le abbondanti piogge abbattutesi con eccezionale violenza su tali regioni.

Pertanto il termine con cui a Lecce, in sede di Congresso Nazionale, si era definita l'acqua "sorella", ai più oggi tale termine potrebbe apparire fuori luogo fino al punto di identificarla "matrigna".

I Lions: no! Tutti "INSIEME" non vogliono assolutamente venire meno all'impegno preso in terra di Puglia, anzi ... l'opera di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica e delle autorità amministrative assume oggi, più di allora, un'importanza maggiore. Il tema di studio na-

zionale "Sorella acqua per il 2000: conoscerla per salvarla" è d'estrema attualità e lo sarà certamente ancor di più nel prossimo futuro.

I dibattiti che hanno caratterizzato i due Convegni in oggetto si sono focalizzati su come tutelare, conoscere, governare, razionalizzare questo nostro bene naturale. Uomini della politica, tecnici amministratori hanno unanimemente convenuto sulla totale mancanza della "cultura dell'acqua" nella nostra società.

I relatori illustri del Convegno di Vigone, sponsorizzato dai Lions Clubs della Zona 2, e del Convegno Nazionale di Asti, sponsorizzato dal Club di Villanova d'Asti, hanno rimarcato l'importanza del controllo della qualità dell'acqua, del suo relativo monitoraggio alla luce del D.L. 152 del 1999.

Il Convegno Nazionale di Asti, realizzato grazie anche alla collaborazione della Provincia di Asti, il cui Lions Roberto Marmo n'è un dinamico Presidente, ha avuto un momento veramente importante quando ha preso la parola l'On. Guido Podestà, Vice Presidente del Parlamento Europeo, che ha illustrato le strategie delle politiche europee circa la tutela delle risorse idriche. A riguardo ha citato il Trattato di Amsterdam e precisamente l'Art. 2 in cui è manifesta "... l'esigenza della tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile dei paesi tutti", ed ha avuto pa-

role di vera stima e considerazione per l'intervento fatto dal nostro Governatore Roberto Fresia in rappresentanza dell'Associazione.

Il Convegno ha via via preso un indirizzo più tecnico quando si sono susseguiti l'Ing. De Giorgio, Responsabile della Direzione regionale - pianificazione delle risorse idriche; il Dr. Meschia, Dirigente Ambiente della Provincia di Asti; il Dr. Sesia, responsabile del dipartimento A.R.P.A. d'Asti. Rilevante l'intervento del Pro-

curatore Dr. Pochettino che di è soffermato sul regime sanzionatorio. A porre l'accento sull'importanza del Convegno, la programmata presenza dell'On. Nerio Nesi, Ministro dei Lavori Pubblici, il quale, data l'emergenza di questi giorni, è stato trattato all'ultimo momento a Roma. Ai Lions che hanno colto l'importanza della sponsorizzazione dei Convegni di Vigone ed Asti: grazie!

Roberto Ranaldo

SORELLA ACQUA A VIGONE INTERVENTO DEL GOVERNATORE ROBERTO FRESIA

Dopo aver brevemente spiegato agli intervenuti chi sono i Lions, il Governatore Roberto Fresia ha trattato il tema assegnatogli.

"L'Associazione Internazionale dei Lions Clubs si è dotata alcuni anni fa di una Missione: "Creare e promuovere tra tutti i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari attraverso volontari servizi coinvolgenti le Comunità e la cooperazione internazionale."

È in quest'ottica che gli oltre 46.000 Lions italiani, tramite i loro Delegati, nello scorso mese di Maggio al Congresso Nazionale di Lecce, hanno deciso di adottare un tema nazionale dal titolo " Sorella acqua per il 2000: conoscerla per salvarla."

La volontà della nostra Assemblea Nazionale è stata quella di richiamare l'attenzione di tutti, opinione pubblica e Istituzioni, sull'importanza che il "bene acqua" riveste per il nostro futuro.

All'inizio del XXI Secolo abbiamo ritenuto impensabile per noi Lions non trattare questo tema, non porre l'accento con forza che manca una cultura di difesa e tutela di questo bene, non ripetere che questa mancanza di cultura mette a rischio i nostri figli in modo forse irrimediabile.

La mancanza d'acqua oggi è una realtà e sarà il grande problema degli anni a venire.

Grandi economisti e storici sosten-

gono addirittura che le guerre del futuro saranno lotte fratricide per il possesso delle risorse idriche.

Occorre educare le generazioni presenti e future all'uso corretto e al risparmio di un bene tanto prezioso.

Noi Lions ci proponiamo di agire su più fronti: educare noi stessi, i nostri familiari e amici alla riduzione dei consumi, sollecitare le Amministrazioni pubbliche a dedicare più cure ed attenzioni agli acquedotti per limitare le perdite e a creare campagne di educazione al risparmio idrico che coinvolgano tutti gli strati sociali cominciando nelle scuole con i bambini per arrivare fino ai nonni.

Ridurre i consumi si può e si deve: preferire la doccia alla vasca da bagno ogni volta che si può, chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti o ci si rade, utilizzare lavatrice e lavastoviglie solo a pieno carico, sono solo alcuni esempi.

Ricordiamoci che la desertificazione avanza a ritmi impressionanti, si è già manifestata anche nel Sud dell'Italia in tutta la sua gravità: ci sono zone della Puglia dove la sola acqua reperibile localmente è salmastra.

Il danno per il consumo umano e le attività produttive è tanto grave da spingere le Amministrazioni a studiare progetti di approvvigionamento dall'Albania.

Oltre 2 miliardi di persone, il 40%



della popolazione mondiale vive in luoghi classificati aridi o semi aridi e questo vuol dire carestia, sete, fame, malattie e morte.

Noi non possiamo restare insensibili!

Ognuno di noi deve risparmiare l'acqua ma anche difenderla dall'inquinamento, ridurre le immissioni dannose nell'aria, nell'ambiente, nei corsi d'acqua.

Emissioni inquinanti provocano piogge inquinanti con conseguente danno alle falde acquifere e alle sorgenti. Dobbiamo imparare che l'inquinamento ambientale alla fine esce dai

nostri rubinetti.

La "non conoscenza" ci espone al rischio di rubinetti inutilizzabili e quale dramma sia la mancanza d'acqua purtroppo lo sanno fin troppo bene le centinaia di migliaia di persone coinvolte nell'alluvione dei giorni scorsi.

Ecco..., l'alluvione: Sorella acqua che diventa nemica, apportatrice di morte e distruzione.

L'acqua va difesa, protetta, conservata perché bene NON inesauribile ma va anche regolata e controllata con la tutela dell'ambiente, la regimazione dei corsi d'acqua perché l'acqua non diventi matrigna devastante per la gente, le loro case,

l'agricoltura e l'industria.

Noi Lions del Distretto 108 la3, in questi giorni, abbiamo voluto aiutare le popolazioni colpite aprendo un c/c su cui far confluire le somme stanziolate dai Clubs per l'emergenza e poter intervenire in modo efficace e mirato senza disperdere gli aiuti in rivoli improduttivi ma vogliamo anche sensibilizzare l'opinione pubblica e insistere con le Istituzioni perché si provveda ad opere di difesa del suolo e prevenzione idrogeologica ormai inderogabili: non vogliamo più che Sorella acqua diventi sorgente di distruzione, disperazione e morte".

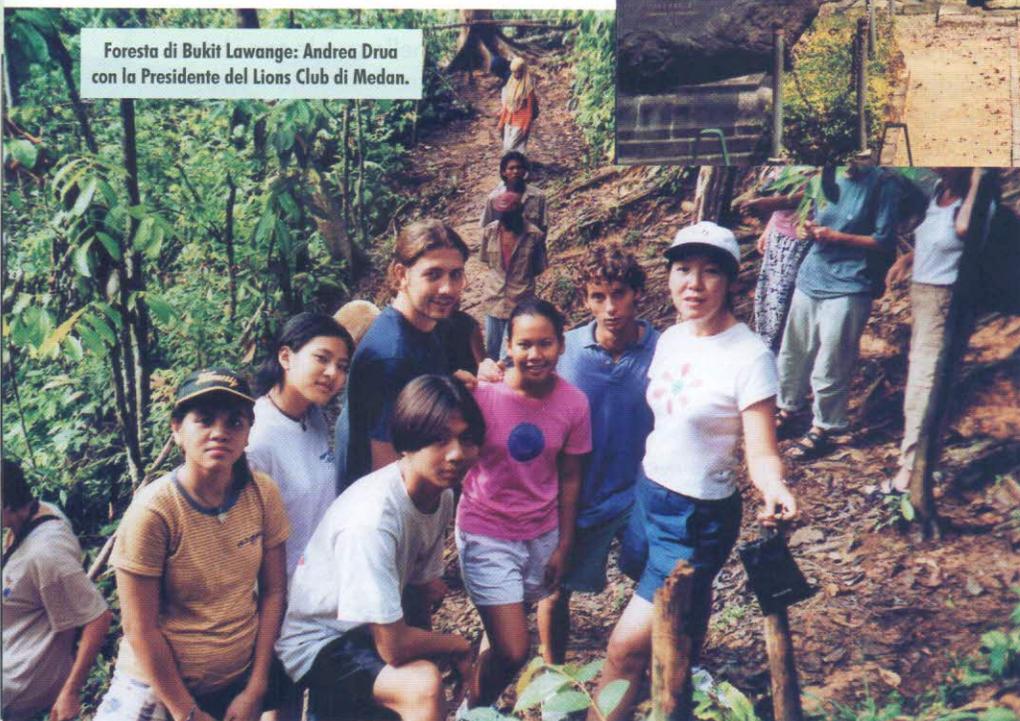
L'la3 INVESTE SUI GIOVANI

Scambi Giovanili, Campo Italia e Leo in vetrina a Savona

Domenica 12 novembre a Savona, si è tenuta l'annuale riunione di verifica degli Scambi Giovanili e di programmazione per l'anno in corso. L'Officer Luciano Drua, che ha rac-



Tempio indonesiano di Prambanan a Giava.



Foresta di Bukit Lawange: Andrea Drua con la Presidente del Lions Club di Medan.

colto egregiamente l'eredità lasciata da Roberto Fresia, alla presenza del Governatore Fresia, del Tesoriere Distrettuale Visentin, del Cerimoniere Distrettuale Zunino, del Delegato di Zona 6 Bedini, del Presidente del Gruppo di Lavoro Gioventù Moretti, del Direttore del Campo Italia Gagliardi, di numerosi altri Officer, Presidenti di Club e soci, ha introdotto i ragazzi che hanno partecipato agli Scambi Giovanili nella scorsa estate e che hanno raccontato le loro esperienze.

Particolare interesse hanno suscitato i veterani Andrea Drua e Luca Masio,

Nella Sala Rossa del Comune di Savona, Rosario Tuve
Consigliere delegato del Sindaco, Roberto Fresia
Governatore Ia3, e Luciano Drua YEC Ia3.



che incaricati della veste di "esplosori" oltreché di "ambasciatori", ci hanno raccontato le loro esperienze in Indonesia e Malesia, due nuove destinazioni per il nostro distretto. Andrea (1,85 di altezza per 80 Kg) l'attenzione con cui gli indonesiani (altezza massima 1,60) vedevano questo "gigante" bianco passeggiare per le loro città, Luca delle città malesi, con i grattacieli più alti del mondo, situate in mezzo alla foresta, Alia dell'estrema disponibilità dei messicani, che non volevano più lasciarla andare, Valentina e Laura delle lunghe dritte strade finlandesi senza traffico in mezzo alle foreste e ad un susseguirsi di laghi e del modo diverso di intendere la famiglia, Dario dell'amabilità del popolo turco, prontamente ricambiata rientrando in Italia con la figlia della famiglia ospitante, Gul, che è stata da noi tre settimane, Fabio della generosità ed ospitalità ricevuta a Taiwan, che, pur avendo viaggiato, non ha mai riscontrato in altri popoli del mondo, Matteo, quanto gli italiani siano amati in Nuova Zelanda dove conoscono tutti Prada e Luna Rossa, Francesco dell'esperienza in Sud Africa, del fantastico Safari e dei paesaggi da favola, Giulio della disciplina in Alabama, ma anche dell'impatto, molto positivo, con questo grande paese che sono gli Stati Uniti d'America, Marianna del "tappeto rosso sotto i piedi" per la grande

Scambi Giovanili e quale opportunità sia offerta ai Clubs per soddisfare il fondamentale ruolo del lionismo "Creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo", ma non solo, da quanto ci hanno raccontato i giovani li abbiamo trovati accresciuti rispetto alla riunione di maggio e Franco Maria Zunino di suo figlio ha detto "...è tornato a casa più maturo, più responsabile, certamente accresciuto di un'esperienza indimenticabile che gli sarà di sicura utilità per la sua vita". Ma il Governatore, con lo spunto degli Scambi Giovanili, ha abbinato, come già fu fatto lo scorso anno, il Campo Italia. Oreste Gagliardi ci ha raccontato in 40 diapositive, presentate in anteprima al Forum di Firenze, l'esperienza del Campo Italia 2000 ed ha presentato alla Città ed al Distretto l'edizione riveduta e corretta, met-

considerazione tendo in risalto i principali cambiamenti, anche in base ai suggerimenti dei ragazzi partecipanti quest'anno. Edizione pertanto che si aggiorna e si rinnova ed accresce i contenuti, per dare ai 45 ragazzi che arriveranno, sempre il meglio che sia possibile, affinché questi ragazzi portino il nostro Distretto, i Lions e l'Italia, sempre nel cuore.

Durante la giornata i Leo di Savona Torretta hanno presentato ai partecipanti il Calendario Leo per le notizie del quale vi rimandiamo alle pagine dei Leo. Tre giorni di grande visibilità per i Giovani e per il Lions, incominciati giovedì 9 con la conferenza sulla gioventù, le mezze pagine di resoconto uscite venerdì su "Il Secolo XIX" e su "LA STAMPA" e l'ulteriore terzo di pagina uscito in concomitanza con la riunione.

Tutto ciò ci dice che noi Lions stiamo incidendo fortemente sulla società, dobbiamo ora radicare il nostro intervento. A Savona l'Amministrazione sta abbandonando l'idea di chiudere l'Ostello della Gioventù, almeno sino a quando i Lions lo presidieranno con i giovani. E già questo non è forse una grande cosa?

r.c.

Uno dei ragazzi racconta la sua esperienza.



Alluvione Piemonte: il Distretto 108 la3 interviene a Inverso Pinasca (TO) **VERRÀ RICOSTRUITO IL "CENTRO SOCIALE INTERCOMUNALE" ANDATO COMPLETAMENTE DISTRUTTO**

Dal 15 ottobre scorso un susseguirsi di calamità naturali di tipo alluvionale ha devastato alcuni territori dei Distretti 108 la1, la2, la3.

Ancora una volta i Lions hanno saputo rispondere con tempismo ed efficienza, sia attraverso interventi operativi immediati, sia con l'attivazione di strutture atte a poter gestire gli aiuti a chi è stato così duramente colpito.

Da segnalare il Gruppo di Protezione Civile del Distretto, che si è immediatamente messo a disposizione dei Clubs il cui territorio è stato interessato dall'alluvione, l'intervento del Lions Club Asti, che ha subito inviato un ingente quantitativo di prodotti atti alla disinfestazione e del Lions Club Savona Host che ha inviato a Nus (AO) una ruspa per aiutare a liberare l'abitato dal fango e dai detriti.

È stato inoltre aperto un conto corrente bancario n. 8161/7 presso la Cassa di Risparmio di Savona - Ag. Porto, ABI 06310 - CAB 10601 per il versamento dei fondi che saranno destinati alla ricostruzione.

A livello nazionale il Consiglio dei Governatori, il 24 ottobre, ha deciso che tutti i fondi raccolti dai Distretti italiani saranno devoluti al Distretto maggiormente colpito, vale a dire il 108 la1, mentre relativamente all'la2 e all'la3 è stato deciso che i fondi da essi raccolti non saranno convogliati nel fondo nazionale, ma saranno utilizzati da ciascuno di essi per i propri inter-

venti. Per il nostro Distretto le due valli maggiormente colpite sono state la Val Chisone - Germanasca e la Valle Pellice, per l'alluvione del 15/10, nonché tutto il territorio dell'Imperiese e del Savonese, colpito il 6/11 e successivamente, e per cui si sta ancora valutando l'entità degli interventi.

I Clubs delle zone colpite si stanno attivando per l'individuazione di possibili interventi che dovranno riguardare scuole, asili, case di riposo, centri d'aggregazione sociale in modo tale che il contributo dato dai fondi raccolti dal Distretto sarà raddoppiato dalla Fondazione. Infatti, per ogni progetto approvato, il Lions Clubs International contribuirà per il 50% del suo costo con un massimo di 75 mila dollari.

Nella riunione di Gabinetto del 2 dicembre il Delegato della Zona 2, Vincenzo Fedele, ha presentato una prima ipotesi di intervento che riguarda la ricostruzione di un centro sociale del Comune di Inverso Pinasca, completamente distrutto dalla alluvione e che era stato costruito con i contributi volontari delle popolazioni della Val Chisone - Germanasca e che potrebbe essere sviluppato quale progetto del Distretto 108 la3.

È un progetto ambizioso che sicuramente richiederà parecchie risorse soprattutto di tipo finanziario, ma che

potrebbe, diventare un intervento simbolo per la nostra Associazione.

Il Gabinetto allargato ha approvato, all'unanimità, l'intervento, pregando il ZC Fedele di predisporre il piano finanziario ed il relativo progetto, dopo aver verificato le ipotesi di intervento dello Stato o della Regione Piemonte sulla struttura.

Ad un evento straordinario occorrerà, peraltro, rispondere con un altrettanto straordinario impegno dei Clubs del Distretto, senza tralasciare le attività tradizionali ed i programmi deliberati. Aggregando gli sforzi, creando le sinergie, riusciremo, con le nostre forze, ad essere efficaci sul nostro territorio. È una sfida a noi stessi e che ci permetterà di affermare, in ogni situazione, ancora di più, la nostra vocazione al Servizio. I fondi confluiti, al momento della stampa di questa nostra rivista, sono pari a Lit. 34.100.000 con il contributo di 17 Clubs su 44.

Successivamente alla delibera:

- il Comune di Inverso Pinasca ha prontamente messo a disposizione il terreno;
- si sta predisponendo il gruppo di professionisti Lions che elaboreranno il progetto;
- pensiamo ad un'opera avente un costo finale di Lit. 1.100.000.000 di cui 7/800.000.000 raccolti attraverso sponsor;
- ci attiveremo per ottenere dalla nostra Fondazione il massimo del contributo di 75.000 USD (circa Lit. 160.000.000);
- occorre solo che tutti i Lions del nostro Distretto capiscano l'importanza di questo nostro intervento e contribuiscano, con un'opera straordinaria, ad arrivare ad almeno altrettanti 160.000.000 di fondi raccolti dai nostri Clubs, un impegno di circa Lit. 90.000 a Socio. Alcuni Clubs lo hanno già fatto.

Insieme, raggiungeremo l'obiettivo e daremo serenità e gioia a questi nostri amici della Val Chisone - Germanasca duramente colpiti da quest'imprevista calamità.

Marco Dealessandri





SULLA ROTTA DELLE BALENE DEL MAR LIGURE

Obiettivo: Imperia capitale dei cetacei

Mercoledì 13 Settembre - ore 18.00. Lo striscione "Lions Club Imperia La Torre" campeggia sull'ingresso dello stand, proprio vicino all'entrata principale della manifestazione e davanti allo spazio riservato agli incontri ufficiali. All'interno tutto è perfettamente allestito e pronto a ricevere i visitatori.

Il Presidente del Club, Antonino Di Domenico, volge un ultimo sguardo di verifica ai tavoli su cui è stato esposto in bell'ordine il costoso materiale scientifico. Alle pareti stupende fotografie documentano il mare, "il nostro mare", limpidissimo e increspato dai "soffi" delle balenottere e dai giochi dei delfini, delle stenelle e di altri cetacei. In questi istanti Antonino sta ripensando a tutto il lavoro svolto dal momento in cui il Comitato Organizzatore delle "Vele d'Epoca", convinto dalla comprovata capacità creativa e organizzativa del Lions Club Imperia La Torre, gli affidò la "gestione" dello stand da 100 metri quadrati, il più ampio di tutti.

Il tema che il Club intendeva svolgere era chiaro: il mare Ligure e il suo ambiente, i cetacei che lo abitano e lo animano, Imperia città di marinai. Lo svolgimento non si presentava facile ma la forte volontà di vedere realizzato e trasmesso ai visitatori ciò in cui tutti credevano ha incitato alla collaborazione, a fare bene, a fare meglio.

Antonino si allontana pensoso, trepidante, soddisfatto. Tra poco il giudizio dei visitatori.

Ancora un po' di suspense. Nel frattem-

po riceve Roberto Fresia, Governatore del Distretto 108 la3, giunto per la cerimonia di apertura ufficiale della manifestazione. Nell'area adiacente si tengono gli interventi del Presidente dell'Assonautica, Organizzatore delle Vele d'Epoca, del Sindaco di Imperia e delle altre personalità di rito.

Finalmente può iniziare la "nostra" festa: il Governatore taglia il nastro gialloblù e inaugura solennemente lo stand, di cui inizia subito la visita accompagnato da Antonino Di Domenico. Con loro è una folla di autorità, di Officers Lions, di esperti, di semplici visitatori; nel frattempo alcuni Lions fungono da "questori" cercando di contenere e indirizzare i numerosi visitatori lungo il percorso espositivo, che si snoda intorno al gozzo siciliano "Maria" (1), simbolo dell'antico rapporto tra l'uomo e il mare.

Lungo la guida il Presidente spiega, documentato e preciso, il funzionamento delle apparecchiature dell'Ufficio Meteorologico del Comune di Imperia, indica gli esemplari ittici pelagici e un'ampolla con campione di "krill" (2) esposto dal "Osservatorio Pelagos" di Sanremo. Si prosegue con l'affascinante serie di fotografie, prodotte dalla Tethys Research Institute: esse in gran parte documentano la presenza nel Mar Ligure delle maestose balene e dei festanti delfinidi, da cui i visitatori restano ammaliati. Dopodiché è il momento dei pannelli esposti dai responsabili dell'Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica Applicata al Mare (ICRAM), che illustrano la loro

attività di ricerca. Il clou è la riproduzione dei suoni emessi da varie specie di cetacei e catturati grazie a sofisticate apparecchiature: anche qui lo stupore è incontenibile. "Portofino 82 whale watch" chiude, infine, la visita dello stand con altre fotografie di avvistamenti di cetacei, scattate nelle recenti escursioni effettuate con regolarità dal battello "Corsaro" (3), in partenza dal bacino di Porto Maurizio. È nell'aria il compiacimento per il Club, l'entusiasmo per le fotografie, il sincero interesse per le apparecchiature e i manifesti esposti, la meraviglia nello scoprire l'esistenza di tante differenti specie di cetacei nel nostro mare: il consenso è totale. Le autorità assicurano il loro impegno per tradurre il messaggio della mostra negli atti concreti e necessari per proclamare Imperia "Capitale dei cetacei". Antonino è adesso più disteso e ascolta le espressioni di congratulazione di Roberto Fresia, che con crescente interesse si sofferma ai diversi settori dello stand. Il Governatore si complimenta per la cura, la completezza e l'organicità dell'allestimento e invita il Presidente a trasmettere a tutti i Soci il meritato plauso per tutto il Club, che, attento alle attualissime tematiche dell'ambiente, ha rivelato grande capacità di interpretare lo spirito lionistico e di "fare opinione".

Le prime pagine dell'album delle presenze si riempiono: alcuni commenti sono entusiastici, altri contengono un ulteriore invito al Club a proseguire nell'iniziativa. Tutte le mattine lo stand riapre, presidiato da alcuni Soci del Club, diretti dal Presidente e dall'infaticabile moglie, signora Marica. Il Direttore dell'Osservatorio Meteorologico e Sismico del Comune di Imperia dott. Nicola Podestà e i suoi collaboratori, sono puntuali nell'affiggere il bollettino meteo per ogni giornata e

prodighi di spiegazioni per i visitatori. Il bollettino stesso è stilato anche grazie al collegamento in tempo reale con il satellite Meteosat. Si tratta di un servizio preziosissimo perché sulle sue indicazioni la Giuria di Gara delle regate e gli skippers regolano la propria attività.

Due maxi schermi riproducono a ciclo continuo un intrigante video prodotto dalla Whale Watch e girato nel nostro mare: balenottere, capodogli e delfinidi che giocano nell'acqua e, quasi comprendendo di essere seguiti da amici, si mettono in bella posa.

La postazione Internet è aperta per tutti quelli che desiderano navigare alla ricerca dei siti sui cetacei, uno dei quali "http://www.santuariodeicetacei.com" è stato creato dal Club per l'occasione.

Ai visitatori è proposto l'acquisto delle cartoline con il logo della mostra e lo speciale annullo filatelico. Il provento della vendita della cartoline e degli altri oggetti, andrà ad alimentare il fondo destinato all'acquisto del pulmino attrezzato da donare alla sezione A.N.F.F.A.S. di Imperia. I visitatori aumentano, ma le protagoniste della manifestazione sono le "signore del mare" e così si ha un po' di pausa quando le barche escono per le regate. Che spettacolo!

Anche la stampa mostra di avere approvato l'iniziativa lionistica: "È il primo stand appena si entra sulla banchina. E, almeno sino ad ora, il più visitato. Lo spazio dedicato dal "Lions Club Imperia La Torre" ai cetacei del Mar Ligure sta ottenendo un successo clamoroso." (4)

"È impossibile non pensare alle balene e ai delfini guardando le "signore del mare" all'ancora, un accostamento che parte da quel binomio uomo-ambiente che ha visto Imperia diventare la capitale del whale-watching. E le balene arriveranno in banchina, per l'impegno del "Lions Club Imperia La Torre", il club service che ha sposato la causa dei cetacei nel Mediterraneo e che guarda con affetto e con interesse alle discrete e placide "abitanti" che è possibile incrociare ad appena a venti miglia dalla costa." (5)

E ancora: "È stato letteralmente preso

d'assalto lo stand del "Lions Club Imperia La Torre" che nell'ambito del raduno delle Vele d'Epoca ha allestito una mostra sul santuario dei cetacei per portare a conoscenza del pubblico l'attività di ricerca che si svolge nel mari ligure e la nuovissima attività turistica del whale-watching. Protagonisti assoluti sono loro, i cetacei che vivono a poche miglia dalla costa, osservati e ammirati attraverso filmati, cartelloni illustrativi, ma soprattutto attraverso le bellissime fotografie scattate dall'istituto di ricerca marina Tethys di Milano, una delle realtà più attive nello studio di questi bellissimi animali." (6)

Venerdì 15 Settembre, lo stand è letteralmente preso d'assalto da diverse ondate di simpaticissimi invasori: sono alunni delle Scuole Elementari guidati dalle rispettive insegnanti. Antonino è il Cicerone, che fin dalle prime parole riesce ad avvincere il giovane uditorio raccontando gustosissimi particolari sulla vita dei cetacei e dei delfinidi. La messa in palio di alcuni berretti con il logo della nostra mostra, realizzati dal Club stesso, tiene attentissima l'attenzione ai quiz che improvvisamente sono formulati da Antonino. L'ascolto dei suoni emessi dai cetacei per comunicare tra loro li lascia affascinati e molti di loro ritorneranno per navigare con Internet. Sabato 16 settembre è la volta degli studenti dell'Istituto Tecnico Nautico Andrea Doria di Imperia, che hanno modo di approfondire le nozioni già apprese sui banchi di scuola e osservare nuove apparecchiature. Qualcuno di loro si ricorderà di questa visita quando, solcando un lontano oceano, vedrà apparire il soffio di una balena?

Il dott. Fabrizio Borsani, ricercatore dell'ICRAM e i suoi collaboratori sono sempre a disposizione dei visitatori per mostrare documenti a video e fornire spiegazioni sull'attività dell'Istituto. Nel pomeriggio di ogni giornata gli studiosi dell'ICRAM tengono brevi conferenze seguite e applaudite da una piccola folla di spettatori. I temi sono seducenti: "Il grampo ... non solo graffi"; Chimica, fisica e biologia del nostro mare"; "La

telemetria nello studio dei cetacei".

Sabato sera sono di scena i fuochi artificiali: l'Ouverture di "Zaratustra", la "Carmen" di Bizet, la "Marcia di Radetzky" e altri pezzi celebri si fondono con le luci e le detonazioni in uno spettacolo di grande suggestione.

Domenica 17 Settembre - ore 24.00. - Le fotografie sono state scollate dalle pareti; i suoni dei cetacei sono racchiusi nei CD ROM; domani non ci sarà bollettino meteo; la banchina è deserta; l'album dei visitatori è chiuso. Un attimo di commozione pervade tutti ricordando quanto è stato realizzato, ma subito si pensa a quanto di positivo è stato trasmesso, a quanto rimane ancora da fare perché il mare, il "nostro mare", entri a far parte intima di noi stessi, perché Imperia sia riconosciuta la "capitale dei cetacei". A ricordare il lavoro compiuto rimane il sito ideato per l'occasione, che trasmette in tutto il mondo il "We serve" del "Lions Club Imperia La Torre" e le balene del Mar Ligure.

Allora forza, dobbiamo ricominciare a progettare qualcosa per la prossima edizione del 2002!

A presto!

Lino Cazzadori

1 - Sebastiano Puglisi, armatore dell'imbarcazione, dopo vari tentativi di rimanere nella sua amata terra di Sicilia, spinto da necessità lavorative, era solito spostarsi stagionalmente verso la "vicina" Calabria e in particolare a Roccella Ionica, dove vi era un mare pescoso e soprattutto poca concorrenza, per fare rientro dopo circa tre mesi a casa. Un bel giorno prese l'epica decisione di raggiungere il fratello a Imperia, con la "Maria" e a remi. Dopo ben tre mesi di navigazione, con la sola forza delle proprie braccia, navigando costa a costa, mangiando del pescato e dormendo a bordo, giunse a Imperia.

2 - Il complesso di minuscoli crostacei (dai 10 ai 40 mm.) elemento considerevole del plancton marino e cibo delle balene.

3 - La motonave "Corsaro" è comandata da Albert Sturlese al quale va ascritto il merito di essere il pioniere dell'attività turistica di whale-watching nel Mar Ligure.

4 - Il Secolo XIX - 16 Settembre 2000.

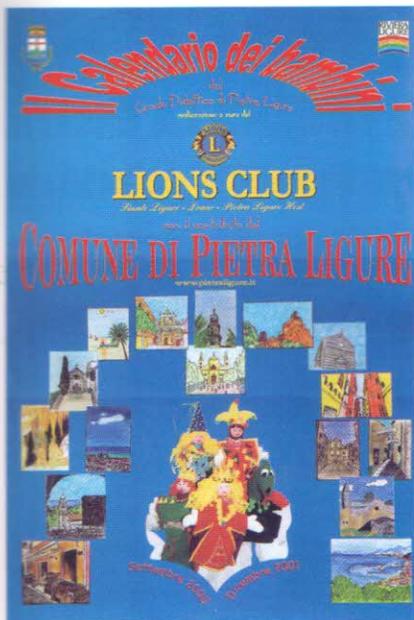
5 - Giulio Gavino - La Stampa - 12 Settembre 2000

6 - Antonella Sanzo - La Riviera - 15 Settembre 2000.

L'inaugurazione dello stand.

Da sinistra: la prof. Maria Teresa Verda, il dott. Calzia presidente Imperia Mare s.p.a., il Presidente Imperia-La Torre Antonino Di Domenico, l'on. Claudio Scajola, il dott. Luigi Sappa Sindaco di Imperia, il Governatore 108 la3 R. Fresia, il dott. Giovanni Zagarella Provveditore agli Studi di Imperia.





Al Congresso di Canelli, lo scorso 17 settembre, il Governatore Roberto Fresia ha consegnato al Presidente Paolo Bonadonna, al Past Presidente Raffaella Costamagna Fresia la targa pervenuta dalla Sede Centrale, simbolo del 2° Premio Mondiale per la Pubblicità, ottenuto con il Service del Calendario per dotare il Circolo Didattico di Pietra Ligure di 10 postazioni multimediali. Ma com'è nata quest'iniziativa? Proverò a raccontarvelo.

Molti anni fa il mio padrino, per spiegarmi in poche parole cosa fosse il lionismo, mi disse: "Ti ricordi il film di Charlie Chaplin *Tempi moderni*"? Un piccolo granello di sabbia poteva interrompere il meccanismo della vita, ebbene i Lions, essendo persone qualificate nella società in cui vivono, dono in grado di togliere quel granello.

L'anno scorso veniamo a sapere che il Circolo Didattico di Pietra Ligure non riceve la sovvenzione statale per dotare le scuole elementari di computers (non so perché e non lo voglio sapere, c'è evidentemente quel piccolo granello di sabbia di cui parlava il mio padrino). Il Club si attiva, è organizzata, in collaborazione con il corpo insegnante, una manifestazione carnevalesca; da una lotteria saltano fuori le "palanche" per dotare le scuole del comprensorio di 10 computers. Grande soddisfazione di tutti noi. È l'occasione per far conoscere, sul territorio, chi sono i Lions e che attività svolgono e, soprattutto, che non sono assolutamente una marca di merendine!

Passa un anno e dobbiamo constatare che i 10 computers non sono sufficienti

Al Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host IL 2° PREMIO MONDIALE PER LA PUBBLICITÀ

a coprire tutte le necessità, anche perché – l'appetito vien mangiando – i bambini sempre di più si interessano all'informatica ed il corpo insegnante si dimostra sensibile e disponibile.

Il Club reagisce, la Presidenza ed il Direttivo si dicono pronti ad impegnarsi in un nuovo service. Nel corpo insegnante c'è una maestra consorte di un socio Lions – la mia cara Laura, persona con un entusiasmo ed un intelligente dinamismo da manuale (ce ne fossero molti esseri così!) – che collabora con il gruppo dei soci che si rendono disponibili; sono programmate alcune manifestazioni locali, il Comune di Pietra Ligure dà il suo appoggio, per raccogliere nuovi fondi è ideato un originale calendario, alla creazione del quale partecipano gli stessi bambini, ben 700: è un successo.

Siamo tutti contenti: i bambini (qui da noi li chiamano *i matetti*) hanno giocato, avranno altri computers e sono stati protagonisti del calendario, il corpo insegnante che ha potuto dare ai suoi cari scolari mezzi moderni per apprendere ed essere aggiornatissimo in una società evoluta, i soci del Club, che hanno lavorato, perché sono riusciti a realizzare un service che ha dato lustro all'immagine dei Lions; la Presi-

denza per il risultato complessivo ottenuto sorpassando molte difficoltà di vario genere.

Qui finirebbe la storia di un service. E invece no: la storia continua.

La Presidente del nostro Club nell'anno 1999/2000 durante il quale è stato realizzato il service del calendario, la squisita Raffaella, accompagna suo marito Roberto Fresia – che è stato designato Governatore del Distretto 108 la3, alla Convention di Honolulu – non ero là; ma vorrei essere capace di raccontare la commozone di Raffaella quando, nel locale, presenti ventimila persone, sui maxi schermi è comparsa l'immagine del frontespizio del Calendario e la voce dello speaker annunciava che il Club italiano di Finale Ligure – Loano – Pietra Ligure Host era risultato 2°, a carattere mondiale, nel settore Immagine e Pubblicità.

Quando durante la prima riunione di quest'anno, Raffaella ci ha raccontato, con tutti i particolari, questo avvenimento, aveva il nodo alla gola e la lacrimuccia; oh, come la capisco. Devo smettere di scrivere perché le lacrimucce mi hanno appannato gli occhiali e non riesco più a vedere bene lo schermo del computer.

Silvano Buratti



Tutti i Lions hanno salutato con grande gioia la ripresa, dopo alcuni anni di sospensione, della Vela di Primavera, iniziativa del Lions Club Varazze – Celle Ligure nata nel 1994. L'idea, una formella con una barca a vela che avanza prorompente quasi a voler uscire da quel pezzo di ceramica 33x23 creata dalla fabbrica G. Mazzotti 1903, interpretata ogni anno da un famoso artista, con il fine di raccogliere fondi per dare impulso alla soluzione di un problema di particolare rilevanza so-

ciale individuato sul territorio. Così nel 1994 l'inaugurazione toccò a Carminati, il 1995 a Treccani, il 1996 a Salino, il 1997 a Caldanzano, poi saltati gli anni 1998 e 1999 ecco la ripresa con Renata Minuto, una donna, artista d'indubbia fama che, come quasi tutte le donne, ha pensato bene di farla attendere e l'ha fatta sospirare fino al 23 di settembre, inizio dell'autunno. La "vela" è stata presentata in una serata interclub tra il Lions Club Varazze – Celle Ligure ed il Club gemello di Vimercate con la partecipazione dell'artista Renata Minuto, di Bepi Mazzotti, presso la cui fabbrica le "vele" sono state realizzate, del PDG Giacomo Minuto, del Prof. Suetta, socio fondatore del Club e dei Presidenti dei Clubs di Genova Portoria e Valbormida.

r.c.

CAMPAGNA D'INFORMAZIONE E PREVENZIONE CONTRO LA CECITÀ

Presentato il Service in concomitanza con la Giornata Mondiale della Vista

Giovedì 12 ottobre, Giornata Mondiale della Vista Lions, il Presidente del Lions Club Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio Carlo Lugani e il Presidente del Lions Club Mougins – Cannes Henri Bruno hanno presentato ufficialmente il Service Internazionale promosso dai due Lions Club gemelli. Ospiti d'onore della serata che si è svolta al Paradiso di Manù a Noli il Presidente dell'Unione Italiana Ciechi, sez. di Savona Enzo Vaglini e il Dr. Giacomo Sanfelici (socio del Lions Club Albenga – Valle del Lerrone – Garlenda) medico specialista oculista.

Il service, comporterà una Campagna di prevenzione contro la cecità che partirà da Spotorno il 24 marzo 2001 e si concluderà a Mougins il 7 aprile. L'UIC di Savona metterà a disposizione l'unità oculistica mobile (camper) attrezzata per una visita oculistica completa, che sarà impegnata nelle maggiori località della Riviera Ligure di Po-

nente e della Costa Azzurra francese, ospite dei rispettivi Lions Club, offrendo alla popolazione informazioni e visita oculistica preventiva gratuita.

Questo "screening" oculistico sarà effettuato in maniera anonima da medici specialisti. Qualora lo specialista di turno dovesse riscontrare qualche anomalia o patologia in atto, non trattata, al paziente sarà consigliato di rivolgersi al proprio specialista oculista di fiducia o alle strutture sanitarie pubbliche.



Il Delegato di Zona 6 Francesco Bedini, il Presidente L.C. Spotorno Carlo Lugani e signora Giuliana e, seduto, il presidente Unione Italiana Ciechi Enzo Vaglini.

CON IL VINO E IL TORRONE SI CEMENTA L'AMICIZIA E SI SVILUPPANO LE ATTIVITÀ

Si è svolto il 29 ottobre la Gita Sociale del Lions Club Spotorno – Noli – Bergeggi - Vezzi Portio a Barolo. È stato un momento per far conoscere, agli amici gemelli francesi del Lions Club Mougins, alcune peculiarità del territorio del nostro distretto con la visita alle cantine dei "Marchesi di Barolo" e al Torronificio "Sebaste" – Gallo d'Al-

ba. La giornata si è conclusa con un interclub con gli amici del Lions Club Bra e del Lions Club Bra del Roero, al ristorante "La Cascata" di Verduno. È stato una giornata di grande amicizia e un momento d'approfondimento lionistico, con la discussione d'alcune iniziative e la prospettiva di future ulteriori collaborazioni "Insieme". r.c.

Il Presidente L.C. Mougins e consorte, il Presidente L.C. Spotorno, il Presidente L.C. Bra e il Vice Presidente L.C. Bra e consorte.



Il Dr. Sanfelici ha svolto una relazione sulle più comuni patologie che possono condurre alla cecità e ha evidenziato l'importanza della prevenzione, non solo in età pediatrica, ma anche dopo i quarant'anni, età in cui malattie come la retinopatia diabetica (complicanza del diabete) e il subdolo glaucoma (aumento della pressione endoculare indipendente dalla pressione sistemica) possono portare, se non diagnosticate e curate precocemente, alla cecità. Particolarmente toccante ed emozionante è stato l'intervento del Presidente dell'UIC. Vaglini, totalmente cieco dall'età di 16 anni: "Il cieco non vede nero, perché è un colore, il cieco vede nulla...", "La nostra associazione è forse l'unica che desidera non accrescere il numero dei propri iscritti...", "La campagna di prevenzione contro la cecità non sarà fatta per noi ciechi... essa sarà e dovrà essere fatta per coloro che vedono, affinché si possa evitare che qualcuno divenga cieco come noi...", "Da noi avrete tutto il possibile appoggio...".

I Presidenti dei due Clubs di Mougins Bruno e di Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio hanno garantito il loro massimo impegno ed il Delegato di Zona Bedini ha portato il pieno sostegno del Governatore all'iniziativa che avrà un'appendice il 10 aprile a Savona con uno "screening" della vista ed una dimostrazione dei cani della Scuola Cani Guida Lions di Limbiate. Tutti si sono impegnati a lavorare "Insieme" per la riuscita di questo straordinario service.

r.c.

IL SAVONA TORRETTA SI LANCIA NEL PROGETTO I.A.G. DELLA LCIF CON L'ETIOPIA



Su incarico del Presidente Pasquale Pisseri, il socio Franco Tavella si è recato in Etiopia ed esattamente a Addis Abeba, dove ha preso contatto il Lions Club Addis Abeba (che loro chiamano Addis Ababa) per sottoporli il progetto del service I.A.G. (International Assistance Grants) di collaborazione tra due Lions Clubs di paesi diversi. Il service I.A.G. si riferisce a progetti per l'acqua potabile (costruzione di pozzi), miglioramento dei servizi d'assistenza sanitaria (distribuzione occhiali da vista, formazione personale medico, attrezzature per

centri sanitari, allestimento centri dialisi e assistenza agli anziani), sviluppo in zone rurali, assistenza ai disabili, protezione dell'ambiente, ecc.

In tale occasione Franco Tavella ha avuto l'occasione di visitare molti siti rurali e centri abitati, dovunque ha individuato posti ed elementi che sarebbero ideali soggetti per l'intervento dei Lions, in particolare il villaggio di Dakuna, dove un pozzo d'acqua potrebbe migliorare la vita di almeno 10.000 persone.

"Doveva essere uno dei tanti viaggi - ci ha raccontato Franco - spinto dal desiderio di conoscere posti e gente nuove. Così da Addis Abeba ci siamo diretti verso l'estremo sud, nella Valle dell'Omo, attraverso l'altopiano etiopico, una terra rude dove i toni cupi delle rocce vulcaniche si alternano in luminose chiazze di giallo e di verde, culla dei laghi della Rift Valley; ricordano i paesaggi svizzeri a volte, ahimé, qui sterili, tanto che la fauna ha preferito trasferirsi nelle nazioni vicine. Resiste però l'uomo, tenacemente attaccato alla sua terra, ai suoi deserti, come nel Sud e allora vedi bimbeti di 4/5 anni, seminudi, laceri, già precocemente pastori maturi con la ritrosia di chi non ha mai conosciuto altro che desolazione.

Vedo queste tribù e mi pare di sfogliare i vecchi testi scolastici di geografia con le donne col piattello che deforma il labbro inferiore, un tempo che credevo ormai scomparso. La stessa povertà che ritrovo nel Nord, nei monasteri copti dove vengono esibiti i loro poveri tesori, testimoni di una cultura che forse avrà conosciuto tempi migliori, ma che ora riflettono una realtà angosciosa cui non sai dare una risposta. Raramente ho visto negli occhi splendenti dei bimbi tanta indigenza - e Franco conosce i bambini perché è un pediatra -.

Mi auguro che il nostro Club - conclude Franco - possa realizzare il Service, sarà una goccia nel mare, e il fatto che si possa realizzare solo questa goccia è in ogni modo molto triste!"

A BRA, GRANDE SERATA SUI VINI D'ITALIA

Si è svolta venerdì 13 ottobre 2000 presso il ristorante "la Cascata" una serata organizzata dal Lions Club Bra, con la partecipazione del Lions Club Bra dei Roeri, avente per tema "Viaggio nei grandi vini rossi italiani: il Barolo ed i suoi fratelli".

Ospiti della serata Gigi Brozzoni, direttore del seminario permanente Luigi Veronelli e Massimo Corrado, direttore editoriale della rivista "Vino e Città" i quali hanno condotto il folto numero di partecipanti nella degustazione di otto grandissimi rossi, provenienti da vitigni autoctoni italiani, verso un itinerario dell'Italia del vino.

La selezione dei vini ha compreso: il Barolo ("Bricco Bastia vigna Cicala" del 1996 dei poderi Aldo Conterno), l'Amarone della Valpolicella (vigneto Campolongo di Torbe", 1995, azienda Masi), i Colli Orientali del Friuli (del 1996, azienda Dorigo), il Brunello di Montalcino riserva (tenuta Col d'Orcia), il Taurasi (vigna Macchia dei Goti del 1996, azienda Caggiano), il Cirò Rosso Classico (Ronco dei Quattro venti 1998, fattoria San Francesco), il Duca Enrico (1995, casa vinicola Casa di Salaparuta) ed il Terre Brune (1996, cantina sociale di Santadi); l'occasione è propizia per conoscere dei grandi vini nazionali, di cui magari spesso si è sentito il nome ma non il sapore!

Al meeting sono intervenuti numerosi

ospiti ed una delegazione del Lions Club Nice-Papillon, guidata dal presidente Roland Guffanti, in visita del prossimo gemellaggio con il Lions Club Bra.

"Si è trattato di una serata diversa rispetto ai tradizionali Meeting - ha detto nell'introduzione il Presidente del Lions Club Bra Avv. Dario Gramaglia - al fine di offrire al Club anche aspetti culturali di una realtà, quella dei vini, che caratterizza la maggior parte delle Regioni italiane. L'economia agricola delle Langhe o del Roero conosce nel mese di ottobre il magico appuntamento con la vendemmia. Abbiamo voluto scoprire altri grandi vini italiani, nel corso di una serata che è stata anche di divertimento enogastronomico".

Gigi Brozzoni ha accompagnato gli intervenuti nel variegato panorama dei vini, facendo risaltare le qualità sensoriali e fornendo indicazioni particolari sulle zone di coltivazione e produzione.

Massimo Corrado, ha tracciato lo spirito che ha portato alla costituzione dell'Associazione Nazionale delle Città del Vino e dell'opera di promozione che è svolta dalla rivista "Vino e Città" a favore dell'enoturismo, della cultura dei luoghi ed alle iniziative a favore dei vini italiani.

Valter Manzone

r.c.

UN SERVICE AL TROPICO DEL CANCRO

La sera del 7 Novembre il socio Franco Marchetti, ha relazionato i Soci in merito al Service nell'arcipelago di Capo Verde. Quando il nostro Franco, non proprio giovanissimo, organizzava il suo viaggio, per bagaglio uno zaino in spalla e la borsa delle macchine fotografiche, gli fu spontaneo chiedere, e al Club offrire, un contributo che si è concretato nella consegna diretta e nella spedizione di materiale medico di consumo, di medicinali e di strumenti destinati all'assistenza dentistica e all'ospedale dell'isola di Fogo. Il nostro è stato un piccolo contributo nel mare delle necessità delle 400.000 anime che costituiscono la popolazione delle isole. Veramente un piccolo contributo, ma un contatto, un rapporto stabilito.

Isole vulcaniche, disabitate fino alla seconda metà del Quattrocento, dapprima colonia portoghese e oggi repubblica indipendente, posta a 250 miglia dalle coste senegalesi, al 15° N sull'Equatore e al di sotto del Tropico del Cancro. Il viaggio era stato reso possibile anche attraverso alcuni incontri preliminari tra Franco e il responsabile delle Missioni



Il Lion Franco Marchetti nelle isole di Capo Verde.

Estere Cappuccine di Fossano. E in queste isole sono stati gli stessi missionari a dare ospitalità, quando possibile, o assistenza, e a fare conoscere più direttamente le realtà locali non solo l'opera spirituale e di catechesi, ma anche l'impegno - e le necessità - nel sociale: ospedali, scuola, dimore per anziani, asili. Tanti asili, per tanti bambini, che sono ovunque, tra le bellezze e nel futuro delle isole.

L'argomento, che ha suscitato un interessante dibattito, è stato accompagnato dalla proiezione di piacevoli diapositive, e documentato da fotografie fatte dal nostro relatore-socio. Da questa pagina vogliamo anche affermare che, come Franco ha più volte rilevato, le necessità sono

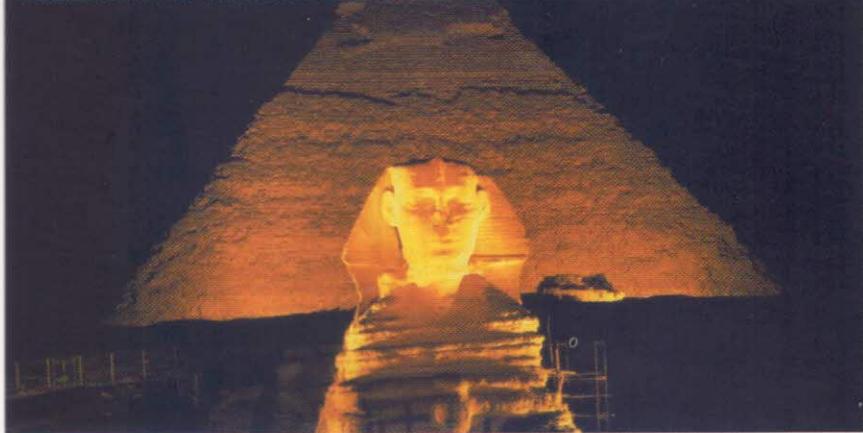
molte e i problemi sono grandi. La scarsità d'acqua, la mancanza di risorse, ma anche che esistono progetti concreti, coordinati dai Missionari, e aperti alla generosità di tutti: l'adozione a distanza, la costruzione di un ospedale, di case per i poveri, di cisterne per la raccolta dell'acqua... Attualmente, inoltre, 18 ragazzi e ragazze di Capo Verde sono a Mondovì (CN), dove frequentano l'Istituto Alberghiero, nell'ambito di un efficace progetto di formazione professionale da trasferire nelle isole. Operano per Capo Verde l'ONLUS "Solidarietà e Sviluppo" di Fossano e il gruppo "Medici della Speranza". Il Lion Franco Marchetti, è a disposizione degli interessati (tel. 019/511385).

ARENZANO - COGOLETO "SU LE MANICHE" PER I RAGAZZI DOWN



I soci del Lions Club Arenzano - Cogoleto hanno voluto partecipare, in prima persona, alla manifestazione "tutti insieme in fuoristrada". Lo scopo della manifestazione era di far trascorrere ai ragazzi down ed ai loro accompagnatori, in tutto 85, una giornata diversa a contatto con la natura. I soci si sono "tirati su le maniche" e si sono trasformati in cuochi, cantinieri, camerieri; hanno offerto una loro giornata organizzando, per i partecipanti, il pasto. Si potrebbe concludere che i soci hanno voluto rappresentare concretamente il nostro Codice Etico: "Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti" in modo diretto. Non parole, ma fatti concreti, consapevoli che l'appartenenza all'Associazione è volontaria e, come volontari, "su le maniche" e al lavoro.

Al Lions Club Chieri TREMILA ANNI DI STORIA DEGLI EGIZIANI



La grande storia può diventare un'affascinante avventura, a patto che ci sia qualcuno capace di raccontarla e farla amare. È ciò che hanno sperimentato di persona i Soci del Lions Club Chieri, ascoltando l'antropologo ed egittologo pinese Renato Grilletto.

Naturalista per formazione universitaria, Grilletto è arrivato all'egittologia passando per l'antropologia, la scienza che studia le caratteristiche fisico-organiche dell'uomo. La collaborazione con il Museo Egizio di Torino ha perciò il suo punto focale nello studio della mummie, anche se è estesa alla ricerca sul campo e alla catalogazione e riordino dei reperti antichi. *"Partecipo ogni anno a campagne di scavo: sono stato a Luxor, Antinoe, nel sultanato d'Oman, in Sudan - spiega lo scienziato - Inoltre mi occupo attivamente di divulgazione presso scuole e associazioni culturali"*.

Grilletto ha raccontato la storia del Museo Egizio di Torino che, con oltre trentamila reperti, è secondo al mondo per importanza solo a quello del Cairo. *"Il suo valore sta anche nel fatto che è in grado di coprire tutti i tremila anni della storia egizia, e che le 1600 mummie presenti, consentono di raccontare non solo la storia dell'Egitto antico, ma anche quella degli egiziani"*. Il primissimo nucleo della collezione torinese fu raccolto da Vitaliano Donati, direttore dell'Orto botanico, in missione scientifica in Egitto. Migliore e soprattutto più consistente fu il materiale messo insieme da Bernardino Drovetti, piemontese e console di Francia in Egitto all'epoca di Napoleone: *"Ottomila pezzi. Alla caduta di Bonaparte, Drovetti tentò di venderli in blocco alla Francia, che rifiutò e poi alla corte sabauda, che pagò quattrocentomila lire d'oro e nel 1824, nell'ex scuola gesuita per i figli dei nobili, inau-*

gurò il Museo Egizio. Le collezioni si ampliarono ancora soprattutto per merito di Ernesto Schiapparelli e Giuliano Farina, che portarono dall'Egitto quindicimila pezzi, fino al 1939: da quella data in poi l'Egitto chiuse le frontiere e, giustamente, decise di tenere per sé ciò che si rinveniva negli scavi, salvo i reperti che il governo decideva di donare o cedere alle istituzioni culturali straniere".

Le domande si sono succedute a raffica. Ma come erano gli egiziani di quattro o cinquemila anni fa? *"È stato possibile rispondere proprio attraverso il nostro lavoro sulle mummie: ne abbiamo radiografate oltre 800. Gli uomini erano alti in media un metro e settanta centimetri, le donne uno e sessanta, bianchi di carnagione. La vita media degli uomini era di 35 anni, quella delle donne 22-25 perché, a causa della conformazione stretta del bacino, avevano serie difficoltà al momento del parto. Altrimenti si moriva per le stesse ragioni di oggi: ferite, malattie infettive, tumori"*.

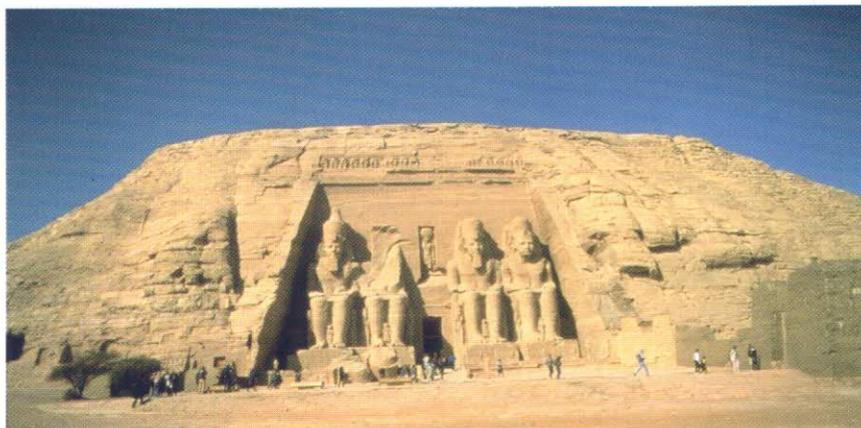
La medicina egizia ha però fama di essere stata molto evoluta: *"Soprattutto la medicina interna, molto meno la chirurgia perché, dato che i corpi non*

si dissezionavano, mancavano quasi del tutto le conoscenze in materia di anatomia. Abbiamo numerosi papiri di argomento medico, come quelli di Ebers o di Berlino, ma non siamo ancora certi della traduzione di molte "ricette" dell'epoca: per esempio ce n'è una che suggerisce di sciogliere grasso di vipera nell'urina di donna gravida".

Perché gli egizi imbalsamavano i corpi? *"Perché era condizione indispensabile affinché fosse garantita la sopravvivenza dell'anima: abbiamo calcolato che, nell'arco dell'intera storia egizia, furono imbalsamati 700 milioni di corpi, e ancora oggi il rinvenimento di mummie è piuttosto frequente. Nella maggioranza dei casi si tratta di gente del popolo, che subiva il trattamento di mummificazione più veloce: 70 giorni per disidratare la salma nel sale di natron, un particolare minerale, e poi la fasciatura e il sotterramento nella sabbia del deserto, ideale per conservare i materiali biologici senza che si decompongano. Durante le nostre indagini, abbiamo trovato anche molte mummie false: poteva succedere che gli imbalsamatori perdessero i cadaveri e allora si rimediava affastellando ossa qualunque (magari mettendo quattro femori) o, addirittura, sistemando un paio d'assi imbottiti"*. C'è una scoperta che vorrebbe fare in Egitto? *"Mi piacerebbe scoprire la tomba di Antinoo, che avrebbe dovuto essere il successore dell'imperatore romano Adriano, ma non mi stupirebbe se alla fine la trovassero a Roma, nel Castel Sant'Angelo. In ogni modo, a Tell el Amarna c'è ancora da trovare la tomba del faraone Akhenaton"*.

Alla fine tutti a casa, sognando questo mondo misterioso e affascinante che sono stati gli egizi e magari pensando come sarebbe bello, con una trasposizione nel tempo, esservi presente fisicamente per capire meglio questa civiltà e non solo poterla osservare oggi nei musei e sul posto, ferma, ormai immobile, che non c'è più.

r.c.



CARMAGNOLA RECUPERA UN PEZZO DI STORIA CITTADINA

Siamo abituati ad identificare il nostro Risorgimento della metà del secolo scorso con non più di una dozzina di nomi di grandi personaggi, di quelli che sono soliti dire "hanno fatto l'Italia", ma accanto a loro meritano un posto moltissimi altri, capaci di sviluppare un dibattito culturale senza pari. Lorenzo Valerio è uno di questi uomini che, pur non comparendo nei libri di storia se non in quelli specialistici, più spesso forze per il miglioramento del loro paese negli anni che precedettero l'Unità ed in quelli immediatamente successivi, soprattutto nello studio della situazione sociale ed economica e nella ricerca dei mezzi e delle soluzioni per migliorarla. Il suo impegno, il suo fervore, la sua capacità lo fecero ascendere ad importanti cariche dello Stato, Sabauda prima ed Italiano poi. Suo fratello minore Cesare, ingegnere (1820-1873) ne seguì le orme nell'impegno sociale e politico; fu tecnico progettista di grandi opere, fu eletto nel collegio di Carmagnola deputato al Primo Parlamento Italiano e qui si distinse per la limpidezza di pensiero e di comportamento.



In Carmagnola, da qualche anno, si era sgretolata la lapide marmorea che indicava la casa natale di Cesare Valerio, l'unico dei tre fratelli Valerio ad essere nato in Carmagnola da parenti originari di Villafranca d'Asti. La lapide era importante non solo per detto motivo, ma anche perché il testo

dettato dall'amico Guerrazzi era particolarmente bello, esempio della sua oratoria aulica e tribunizia, così bello che merita riportarlo per intero: "A Cesare Valerio, perché, nato di popolo col popolo stette, lo illustrò con gli studi, lo difese in Parlamento, lo soccorse con le opere, in tempi tristissimi si mantenne incontaminato, il popolo di Borgo Salsasio di Carmagnola al conferraneo benemerito questa lapide ha posto, non tanto in onoranza di lui che di se stesso e ponendola augurava duri sempre nei posteri venerato il suo nome e profittevole l'esempio; morì in Torino il 16 marzo 1873 cinquanta-treenne". Ebbene: il Lions Club Carmagnola ha provveduto a rifare la lapide - stesso formato, stesso testo, stessa impostazione - e a ricollocarla all'esterno della casa natale; l'inaugurazione ufficiale del ripristino è avvenuta domenica 17 settembre a cura del Presidente Giovanni Appendino alla presenza del Sindaco di Carmagnola e di numerosi Soci. È stato il riappropriarsi di un frammento importante della nostra storia.

Nicola Ghietti

GRANDE FESTA DELL'AMICIZIA CON "BAGNA CAUDA" A CANELLI

Adottati 13 bambini brasiliani

Quasi 200 partecipanti. 13 Clubs presenti (oltre a Nizza Monferrato - Canelli, Acqui Terme, Asti, Bra, Bra dei Roreri, Carmagnola, Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host, Mondovì Monregalese, Pinerolese, Savona Torretta, Valbormida - del Distretto 108 la3 - e Borghetto Val Borbera e Pegli del 108 la2), il Governatore Roberto Fresia, il Vice Governatore Mario Accossato, il Tesoriere Distrettuale Ruggero Visentin e numerosi Officers, un ricavato della serata, condotta con la solita maestria e perfetta organiz-

zazione dal Presidente Fausto Solito e dai suoi soci, che ha permesso di adottare, per un anno, ben 13 bambini brasiliani: ecco il bilancio della famosa festa della "bagna cauda", ormai tradizionale appuntamento d'inizio Novembre del Club di Nizza Monferrato - Canelli.

Il Presidente ha così esordito: "Prima di dare inizio a quest'importante serata enogastronomica permettetemi di andare indietro col tempo per portarvi con me nelle colline del Monferrato, territorio ricco di storia, cultura, tradizione e parlare a tutti voi, uomini e donne raccolti attorno allo stesso tavolo sopra il quale sono poste le buone vivande campagnole e il buon vino. La bagna cauda era e rimane un veritabile rito che affonda le radici nella notte dei tempi. Finiti i rac-

colti, gettato il seme nei solchi, onorati i morti, quando il cardo si era sbiancato curvo alle prime brine e appena "tirato il vino" ancora caldo alla recente ballata d'amore vendemmiale e giovanilmente acerbo come di sapor di tralci i contadini si riunivano per consumare la "bagna cauda" e soprattutto per aver modo di collaudare lo stato del vino nuovo, la salute degli ospiti, il calore dell'amicizia e il potere d'ospitalità d'ogni cascianate. Qui da noi la "bagna cauda" è un collaudo dell'amicizia, delle virtù d'ospitalità del padrone di casa, della bontà dei prodotti del vigneto, dell'orto, del pollaio. Non mi rimane che chiamare l'oste ed i fidi servitori, gli amici ed allegri musicanti, e pregare tutti Voi qui radunati di porre il tovagliolo sul bavero e dare inizio col tocco di campana a questa festa della BAGNA CAUDA..." Ma chi ne vorrà scoprire di più si prenoti per il prossimo anno per una serata in amicizia, in allegria e che in ogni modo si concluderà con aver fatto qualcosa per gli altri, 13 bambini brasiliani lo scopriranno presto.

r.c.



IL LIONS CLUB LUSERNA S. GIOVANNI-TORRE PELLICE PER I DONATORI FIDAS

Salvano vite da cinquant'anni i donatori di sangue F.I.D.A.S. del Gruppo Comunale di Torre Pellice, operando in silenzio ed annoverando tra i propri iscritti soggetti d'ogni fascia d'età. La solidarietà ed il volontariato sono gli stimoli che hanno sostenuto i primi 21 iscritti di 50 anni orsono e che oggi sono diventati quasi 1000, registrando 27.770 donazioni per un totale di 9.392.000 ml di sangue. Proprio il tema della solidarietà e del volontariato è stato il filo conduttore della manifestazione del 50° anniversario della costituzione del Gruppo, che ha visto la partecipazione di numerose Sezioni, provenienti da altri Comuni di tutta la Regione Piemonte e del Lions Club Luserna S. Giovanni Torre Pellice, che quest'anno si è fatto promotore dell'attività della F.I.D.A.S.. Il Club Lions



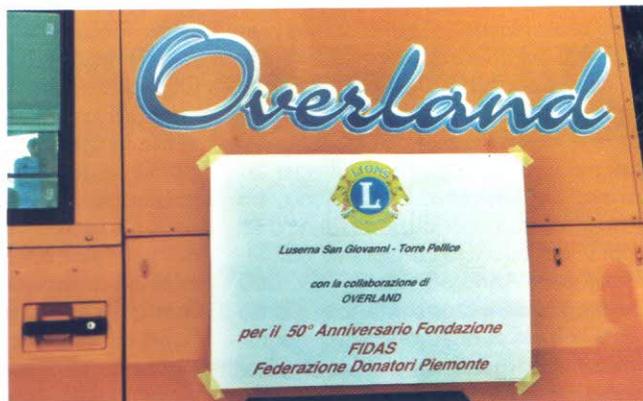
ha patrocinato la manifestazione e, per dare il giusto rilievo ai valori del volontariato, ha invitato i mezzi di

Overland che sono stati oggetto di particolare attenzione da parte dei numerosi visitatori affluiti per l'occasione, mentre hanno fatto da cornice per tutta la giornata i filmati UNICEF relativi alle ormai famose traversate attorno al mondo. Nel corso della premiazione dei Soci benemeriti F.I.D.A.S., è stata molto apprezzata la medaglia offerta dai Lions alla Stendardo dei Donatori già ricco di numerosi riconoscimenti. Il Presidente del Gruppo Mauro Bainotti, nonché Socio del Lions Club Luserna S. Giovanni Torre Pellice, a nome di tutti gli iscritti ha voluto rilevare l'avvenuta collaborazione consegnando, in occasione della visita al Club

da parte del Governatore del Distretto 108 la3 Roberto Fresia, una medaglia in segno di riconoscenza che è stata appuntata sul guidone del Club.



In alto e a destra: i mezzi di OVERLAND visitati dal pubblico durante la manifestazione. A sinistra: il Presidente del L.C. Luserna Valter Ripamonti consegna la medaglia.



Carissimo Governatore Roberto Fresia,

ho avuto il piacere, nella mia qualità di Tuo Delegato per la Zona 9 del nostro Distretto, di udire più volte l'intervento che, in occasione delle Tue visite ufficiali ai Clubs, hai fatto a tutti i Soci riuniti a tale scopo. Non posso quindi non esprimerTi la mia sincera ammirazione per il modo con cui hai affrontato i vari argomenti, per la profonda conoscenza dei nostri metodi, programmi e compiti, per l'equilibrio e la signorilità con cui ci hai esposto le direttive dell'Associazione, enfatizzando il ruolo autonomo dei Clubs e quello di supporto del Distretto. Tutti i Clubs della Zona 9 Ti hanno apprezzato come colui che

Caro Amico ti scrivo...

ha una invidiabile esperienza lionistica che Ti consente di così bene operare per il nostro Distretto e per il Lionismo tutto.

Complimenti vivissimi ancora per il Tuo discorso e, da un P.D.G., un abbraccio forte di sostegno e incoraggiamento. Bravo! Con sincero affetto

Gustavo Ottolenghi ZC e PDG

Cara Raffaella,

accogliendo il tuo invito ai suggerimenti, critiche o elogi alla nuova Rivista interdistrettuale "LIONS", non posso che porgerti i complimenti vivissimi per la nuova veste, da estendersi naturalmente, agli altri due Vice Direttori dei Distretti 108 la1 e 108 la2 e soprattutto al Direttore responsabile Ugo Boccassi. Molto apprezzabile, io credo, è la distinzione riguardante ciascun Distretto e l'ampliamento delle notizie riguardanti i Service dei Clubs e dei Leo, in modo da dare loro, quando meritano, giusta collocazione e risalto. Cordialissimi saluti

Carlo Lugani
Presidente Lions Club Spotorno - Noli - Bergoggi - Vezzi Portio

A RIVOLI

IL DISTRETTO 108 1A1
 INAUGURA
 L'ANNO
 SOCIALE

I tre Presidenti Leo 108: da sinistra, Michele Perelli 1a1, Marco Ughes 1a3, Antonio Costanzo 1a2.



Sabato 7 ottobre 2000 i ragazzi del Distretto 108 1a1, insieme a una nutrita schiera di Lions, capeggiata dal Governatore Luciano Daffara, hanno festeggiato numerosi l'apertura dell'Anno Sociale 2000-2001, alla Distrettuale di Rivoli.

Durante il pomeriggio, come di rito, si sono svolti i lavori, ai quali hanno preso parte un folto numero di rappresentanti dei Clubs. Dopo il saluto del nostro Presidente, Michele Perelli e dopo il "solito" appello si è subito entrati nel vivo della giornata: il past Tesoriere del Distretto, Elena Bona, ha proceduto alla distribuzione, lettura ed analisi del bilancio consuntivo del Distretto per l'Anno Sociale 1999-2000 (i dettagli ve li evito, comunque siamo usciti con un avanzo di cassa, ma soprattutto siamo riusciti a raccogliere tantissimi fondi per aiutare chi ne aveva bisogno!). Approvato il consuntivo, il Tesoriere in corso, Raffaella Bava, ci ha subito allietato con il preventivo. E qui colgo l'occasione per riportare a tutti i Tesorieri dei Clubs che hanno deciso di eleggermi, una raccomandazione da lei espressa: "Ricordatevi sempre di mettere le causali dei versamenti!". Approvato anche il bilancio preventivo, il Governatore Lions, Luciano Daffara, dopo una lode all'impegno e alla buona volontà con cui ognuno di noi cerca di portare avanti e di diffondere i valori del Leo, ha introdotto una riflessione, a mio parere di grandissimo valore, che vorrei riportare a tutti voi. Il movimento Leo non può rinchiudersi dentro il suo piccolo guscio ma deve uscire allo scoperto, farsi conoscere, stare a contatto con gli altri e cercare di introdurre, all'interno dei propri Clubs, ragazzi nuovi, giovani

con tanta voglia di fare e di dare!

Si è passato poi ad analizzare i service che ci coinvolgeranno in questa annata. Il Delegato T.O.D., Gianluca Martinengo, ha presentato, insieme a uno dei promotori dell'iniziativa, il Progetto Piccolo "Cosmo", che consiste nella creazione, intorno ai principali Ospedali di Torino e di Candiolo, di centri di accoglienza per i cari di chi soffre. Il Leo Club, tramite diverse iniziative, e forse anche attraverso uno spettacolo di un famoso comico della zona - lascio a voi provare ad indovinare chi possa essere -, vorrebbe riuscire a finanziare la costruzione di alcuni alloggi a Candiolo e chissà, se il buon cuore delle persone lo permettesse, anche contribuire al sostenimento delle spese di qualche palazzina in Torino. Tanto per cominciare, con una minima offerta, siamo riusciti ad addolcirci la riunione "slurpandoci" un lecca-lecca e iniziando a raccogliere i primi fondi!

Il Delegato T.O.N., Paola Gaviali, ha invece presentato l'A.M.R.I. (Associazione Malattie Reumatiche Infantili) e dato qualche piccola indicazione circa la giornata nazionale che ci vedrà scendere tutti nelle principali piazze delle nostre città per offrire una stecca di torrone ed aiutare qualche bambino che soffre. Si è poi ipotizzata la possibilità di organizzare, in primavera, un torneo di calcetto, magari misto - con grande piacere del gentil sesso -, per arricchire la donazione!

Il Delegato T.O.N.C., Stefania Vogliano, ha presentato l'A.D.M.O., che ancora quest'anno sarà sponsorizzata tramite la vendita di bottiglie di vino,

ed ha valutato la possibilità di riorganizzare incontri nelle Scuole Superiori con medici specializzati e serate di testimonianze nei Clubs. Più a lungo termine si pensava a una regata velica per la prossima estate.

L'Addetto alle Pubbliche Relazioni, Laura Facchin, ha introdotto l'organismo della Consulta regionale dei giovani, di cui il Leo Club ha deciso di far parte a partire da quest'anno. Tale consulta si occupa essenzialmente di tematiche inerenti alla condizione giovanile, ed è per questo motivo, molto vicina ed importante per ognuno di noi.

I ragazzi del T.I.L., che ci permettono di conoscere ogni mese le iniziative dei Distretti e dei singoli Clubs, hanno presentato il loro bilancio consuntivo e preventivo e sembra che ci sia un po' di ristrettezza economica. Spero che ognuno di voi voglia darsi da fare per dargli una mano, magari regalando l'abbonamento ad un amico, ad un parente o al proprio compagno, perché altrimenti come faremo ad essere sempre informati su ciò che ci accade intorno?

I Delegati di Area, Ughetta Portalupi e Maddalena Alleyson (purtroppo il terzo delegato, Giancamillo Gasparini, non ha potuto presenziare ai lavori), hanno presentato le iniziative che i vari Clubs intendono portare a termine nel breve termine - purtroppo non ve le posso elencare tutte perché sono tantissime, comunque spaziano in ogni campo, dalla solidarietà all'arte, dalla musica alla degustazione culinaria, dallo sport alle serate in discoteca.

Il Segretario, Ezio Doriguzzi, ha introdotto poi le tematiche analizzate in sede del forum Leo a Berlino, provocando non poco brusio alle notizie relative al futuro del Leo come associazione e alla possibilità della creazione di un Millennium Club, in sostituzione dell'attuale Leo Club, per i ragazzi di età superiore ai 25 anni... prima di entrare nei dettagli, preferisco avere notizie più precise e sicure, onde evitare di fornirvi un'informazione non corretta...

Si è parlato un po' di tutto e moltissime sono le cose che non ha potuto raccontarvi per non risultare troppo lunga e noiosa. C'è ancora una cosa importante che vi voglio dire - a parte che la serata è continuata con una cena e una notte in discoteca, sulla quale, però, non posso essere più precisa, non avendo potuto presenziare.

Elena Delsignore
 Addetto stampa

LEO PEGLI: UN'AVVENTURA LUNGA TRENT'ANNI

Nel 1970 in Italia il movimento Leo era agli albori, quando il Lion Ing. Vincenzo di Bella, già Governatore e 1° Presidente del consiglio dei Governatori, stimolò la nascita di quello che poi sarebbe diventato il Leo Club Pegli. Trent'anni dopo noi soci abbiamo ricordato con molto orgoglio tale evento, in occasione della 30° Charter Night. L'11 novembre alle Terrazze del Palazzo Ducale di Genova, erano presenti tanti amici: ex soci, past presidenti, soci Lions, tutti riuniti in una serata che ha avuto un fascino molto particolare, grazie non solo ai presenti, ma al lavoro d'équipe dell'intero staff. Non è stato solo un compleanno, ma la festa anche dello spirito che ha animato nel corso della sua storia i soci del club. Uno spirito di collaborazione e amicizia che nell'arco di questi anni ha consentito di contribuire all'organizzazione delle iniziative più ampie, non senza coltivare attività e services sul territorio pegliese.

Questi sentimenti che si sono respirati nell'atmosfera della serata, rappresentano il segreto della longevità del Club, uno dei più antichi d'Italia. È infatti grazie a soci attivi e presenti che un club può svilupparsi e superare i momenti di crisi, che inevitabilmente e ciclicamente si presentano, ed è per questo che la nostra più grande speranza e il nostro service più importante è quello di garantire al Club una presenza continua e rinnovata di giovani, capaci di apprezzare le finalità del Leo, impersonandone le virtù, l'entusiasmo e l'altruismo. Per tale motivo nella serata abbiamo iniziato l'entrata ufficiale di due nuovi elementi, giovani studentesse che per l'impegno e la disponibilità dimostrata, siamo stati lieti di accogliere e presentare al Governatore Piero Alberto Manuelli.

Dopo una così lunga esperienza di attività Leo pensiamo che il nostro club – e con club intendiamo tutti i soci susseguiti nel corso degli anni – possa essere d'esempio, per tutti i gruppi più giovani, in particolare quelli che stanno attraversando un momento di crisi. Ricordando sempre di "considerare - come riporta il codice dell'etica lionistica - l'amicizia come fine non come mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non esiste per i vantaggi che può offrire, ma per accettare nei benefici lo spirito che li anima.."

Vero segreto di lunga vita per un Leo Club, o almeno per il nostro!

Alessandro Ferrari e Paola Rossi



Sopra: il Delegato Statuti P. Aiachini, il D. Chairman Leo G. Alberti, la signora L. Parodi, il Governatore P.A. Manuelli, la Presidente Leo C. Pegli B. Aiachini, il Presidente Dist. Leo A. Costanzo e la signora Paola Manuelli.

A lato: il Governatore consegna il distintivo alla giovanissima Alessandra Mannino.

CONSEGNATO IL PREMIO EXCELLENCE 1999/2000 AL LEO CLUB PINEROLESE

Mercoledì 13 novembre, con lo sfondo dell'affascinante cornice trecentesca del Castello di Buriasso, si è svolta la visita del Governatore Roberto Fresia al Lions Club del Pinerolese. L'appuntamento di maggior importanza, nel corso dell'anno lionistico, è stato

ancora più interessante grazie alla consegna al Leo Club del Pinerolese del premio Excellence – la più alta onorificenza a livello mondiale per un Leo Club - per l'anno 1999/2000. Un'occasione sicuramente di grande interesse per il Lions padrino che ha, ancora

una volta, potuto apprezzare la bontà del lavoro dei suoi ragazzi, intervenuti numerosi alla Cena di Gala.

Sono state molte le lodi che il nostro Club ha ricevuto per il proprio operato e non sono stati lesinati applausi a Paola Eynard, immediato Past Presidente, al momento della consegna ufficiale del premio da



Il PG. Augusto Serra consegna l'Excellence a Paola Eynard.

parte del Governatore Distrettuale, il quale – lo sottolinea sempre – è il primo Governatore in Italia ad essere stato anche un Leo.

Proprio questo suo passato, spinge Roberto Fresia ad essere molto sensibile nei confronti dei giovani Leo, e durante l'incontro con il nostro Consiglio Direttivo, non sono mancati i consigli e le lodi, nonché qualche costruttiva critica.

Ho trovato il momento di confronto con il Governatore Distrettuale piacevolmente intenso e sicuramente costruttivo.

È stato molto interessante poter scambiare opinioni e vedute con una persona che, oltre ad un incredibile bagaglio d'esperienza nel mondo dei Lions, può vantare diversi anni d'appartenenza ai Leo, che spesso sono quasi sconosciuti agli stessi Club padrini.

Mi sembra quindi oltremodo doveroso ringraziare tramite queste poche righe il nostro Club padrino Lions del Pinerolese e tutte le autorità intervenute alla consegna dell'Excellence, uno dei traguardi più importanti che un Leo Club possa prefiggersi di raggiungere.

Emanuele Trussoni
Presidente Leo Club del Pinerolese

DAL VOLONTARIATO IN PEDIATRIA AL CALENDARIO 2001 I Soci del Savona Torretta si mettono in "gioco"

Coltivavamo il sogno di festeggiare il decimo anniversario del Club con un'iniziativa che diffondesse la nostra immagine in modo anticonvenzionale, ma al tempo stesso fosse il frutto di un lavoro di gruppo, di tutti i soci coralmemente uniti nella celebrazione del vincolo associativo. Così, tra il serio ed il faceto è nato il Calendario Leo 2001, esempio di un prodotto banalmente consumistico ma, nella fattispecie, impreziosito dalla peculiare caratteristica che lo contraddistingue.

L'originalità consiste nel fatto che è stato interamente pensato, voluto e costruito all'interno del Club e la sua realizzazione è dovuta all'esclusivo lavoro dei soci. Leo le modelle, Leo il fotografo ed il grafico compositore, Leo i ricercatori degli sponsor senza il cui prezioso contributo tutti gli sforzi sarebbero stati vani, unico apporto professionistico quello del tipografo.

Durante l'elaborazione del progetto si è proceduto all'individuazione del Service cui finalizzarlo.

Importante, nella circostanza, sia pure inconsapevolmente, il Dott. Amnon Cohen, Primario del reparto di Pediatria e Neonatologia dell'Ospedale San Paolo di Savona.

Per comprendere il nesso causale è necessario fare un passo in dietro e risalire alle attività di servizio del Club. La più significativa di quest'anno è quella dell'assi-

stenza ai bimbi ricoverati a pediatria. In occasione dell'azione di volontariato, frequentando la corsia, abbiamo avuto modo di constatare i benefici che la nuova metodologia d'approccio psicologico produce nei confronti dei piccoli malati. Questo fenomeno è purtroppo rallentato a causa della difficoltà d'adattamento delle strutture sanitarie. Per trarre beneficio, infatti, sono necessari locali accoglienti, ambienti familiari, arredi idonei a favorire il gioco ed il divertimento producendo di-

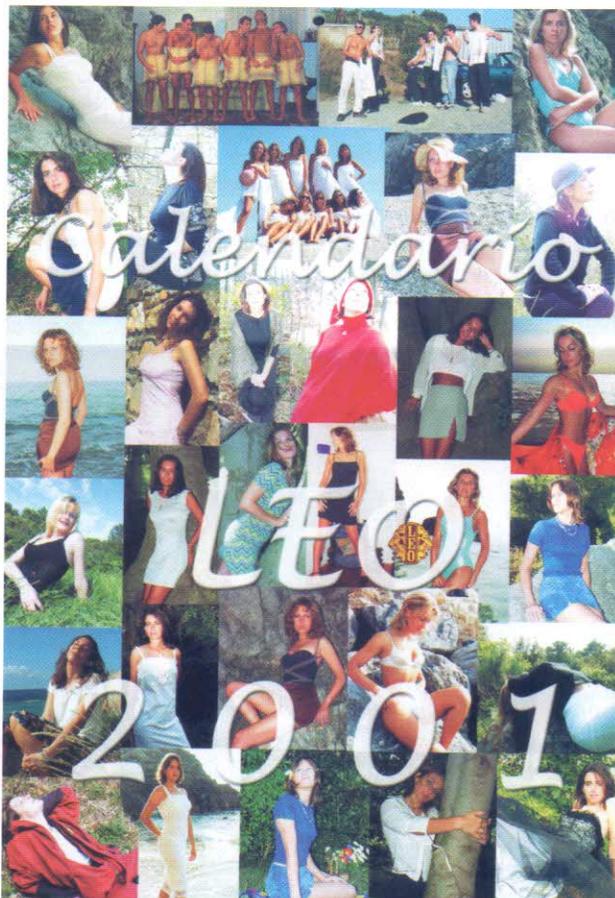
strazione e socializzazione e contribuendo ad alleviare il disagio del ricovero ospedaliero. In sintesi è necessaria la realizzazione di un parco giochi all'interno del Pronto Soccorso Pediatrico. La creazione di quest'area giochi è diventato il Service cui finalizzare la divulgazione del Calendario, ma soprattutto è stato lo stimolo adatto per superare le difficoltà e le avversità d'ogni genere trasformando un gioco fatuo in un lavoro duro, impegnativo ma sinceramente oltremodo gratificante.

Il Calendario Leo 2001 è stato il motore portante del Club, ha fornito nuovi stimoli ai demotivati, ha sviluppato aggregazione e spirito di corpo tra soci giovani e soci anziani, ha coeso il gruppo come nessun Service aveva fatto in precedenza.

Ora, nel momento in cui scrivo, non sono nelle condizioni di sapere se riusciremo a reperire le risorse necessarie per tradurre in pratica il nostro progetto, sono comunque intimamente convinta che un grande risultato è stato raggiunto: abbiamo tutti insieme perpetrato la vitalità del Savona Torretta che si prepara a festeggiare i suoi primi dieci anni nel modo migliore.

Vi prego, quindi, di prendere in considerazione la possibilità di acquistare il Calendario Leo 2001 convinta che vi trasmetterà un po' dell'allegria, dell'energia positiva e dell'auto ironia che caratterizza noi Leo savonesi.

Michela Moretti
Presidente Leo C. Savona Torretta



DUE OCCHI PER CHI NON VEDE

SERVIZIO NAZIONALE CANI GUIDA PER CIECHI



ENTE MORALE FONDATA NEL 1959



E GESTITO DAI LIONS ITALIANI

DIREZIONE-REDAZIONE: VIALE ROMAGNA 48 - 20133 MILANO

Service Nazionale 2000-2001

BANCA DEGLI OCCHI

Melvin Jones



del DISTRETTO LIONS 108 IA 2

*Concorrere a dare la vista
è un grande e meraviglioso gesto d'amore.*

Iscriviti alla

*Associazione Amici Banca degli Occhi
per contribuire anche Tu a ridare la vista
a chi ha avuto la sfortuna di perderla.*